



Relazione tecnico economica finanziaria

2022 – 2026

Approvata dal Consiglio di Amministrazione il 24 luglio 2026 (delibera n. 11/2026)

Sommario

PREMESSA.....	4
1. INTRODUZIONE.....	6
1.1. IL COMPENSORIO.....	6
1.2. ORGANI DEL CONSORZIO.....	7
1.2.1. Consiglio di Amministrazione.....	7
1.2.2. Comitato Amministrativo.....	8
1.2.3. Commissioni.....	8
1.3. SCOPO DELL'ENTE.....	9
1.4. INDIRIZZO STRATEGICO	9
2. SCOLO E DIFESA IDRAULICA.....	10
2.1. TIDONE	13
2.2. TREBBIA-NURE	13
2.3. ARDA.....	14
2.4. CHIAVICHE SUL PO: CONVENZIONE AIPO - CONSORZIO DI BONIFICA.....	15
3. DISTRIBUZIONE RISORSA IDRICA A FINI IRRIGUI.....	15
3.1. LO SCHEMA IRRIGUO	16
3.2. SIGRIAN – SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA.....	17
3.3. INDICATORI PRINCIPALI PER PIACENZA	18
3.4. TIDONE	20
3.5. TREBBIA	20
3.5.1. Diga del Brugneto	21
3.6. ARDA.....	22
3.6.1. Arda Diga Mignano	22
3.6.2. Arda Po – Ex Basso Piacentino	23
4. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN PIANURA E NUOVE PROGETTAZIONI.....	23
5. ATTIVITÀ IN MONTAGNA.....	25
5.1. ACQUEDOTTI RURALI.....	27
5.2. STRADE CONSORTILI.....	29
5.3. PRESIDIO ED INTERVENTO, AI FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO.....	30
5.4. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	31
6. DIGHE ED OPERE COMPLEMENTARI	32
6.1. DIGA DI MOLATO	32
6.2. DIGA DI MIGNANO.....	36
7. PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE	40
7.1. LA TRAFORMAZIONE ORGANIZZATIVA INDOTTA DAL PNRR	42
7.1.1. Piattaforma digitale per la gestione delle gare d'appalto.....	42
7.1.2. Qualificazione della stazione appaltante	43
7.1.3. BIM per la progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche	44
7.1.4. Monitoraggio degli interventi e REGIS.....	44

7.1.5.	Pianificazione dei flussi finanziari e project management.....	45
7.1.6.	La nuova stagione PNISSII	46
7.2.	PROGRAMMAZIONE	46
7.2.1.	Principali attività svolte.....	46
7.2.2.	Pianificazione e supporto alla progettazione.....	47
7.2.3.	Monitoraggio e gestione delle informazioni tecniche	47
7.2.4.	Innovazione e digitalizzazione	47
7.2.5.	Gestione energetica	47
7.3.	PIANIFICAZIONE	48
7.3.1.	Pianificazione territoriale e gestione del rischio idraulico	48
7.3.2.	Pianificazione della risorsa idrica	48
7.3.3.	Pianificazione urbanistica e rapporti con gli Enti locali.....	49
7.3.4.	Gestione delle emergenze e ricostruzione	49
7.3.5.	Pianificazione della contribuzione consortile	49
7.4.	PROGETTAZIONE.....	50
7.5.	ATTIVITÀ DI DIREZIONE LAVORI, CONTABILIZZAZIONE E COLLAUDO	50
7.6.	GESTIONE DEL DATABASE GEOGRAFICO CONSORTILE	51
7.7.	POLIZIA IDRAULICA	51
8.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	53
8.1.	EVOLUZIONE DELL'ORGANICO E MOBILITÀ DEL PERSONALE	53
8.2.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA FUNZIONALE	53
8.3.	INNOVAZIONI DI PROCESSO	55
8.4.	INNOVAZIONE TECNOLOGICA	56
8.5.	SICUREZZA AI SENSI DEL DLG. 81/08	56
9.	GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	57
9.1.	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	57
9.2.	GESTIONE ECONOMICA – FINANZIARIA	58
10.	CATASTO.....	64
10.1.	RISCOSSIONE.....	64
10.2.	NUOVO PIANO DI CLASSIFICA.....	65
10.3.	CONSERVAZIONE E AGGIORNAMENTO ARCHIVI, RAPPORTI CON L'UTENZA	66
11.	COMUNICAZIONE	67
12.	EUROPROGETTAZIONE	68
13.	TRASPARENZA	69
13.1.	RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	69
13.2.	PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO ORGANIZZATIVO E CONSULENZA SPECIALISTICA	70
13.3.	DIGITALIZZAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....	70
13.4.	ORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEI REFERENTI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	70
13.5.	RISULTATI CONSEGUITI.....	71

PREMESSA

Giunti al termine del mandato amministrativo 2022-2026, l'Amministrazione uscente presenta ai Consorziati e al territorio il resoconto delle attività svolte, delle scelte effettuate e dei risultati conseguiti nel corso di un quinquennio caratterizzato da importanti cambiamenti e da una intensa attività amministrativa, tecnica e gestionale.

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza è un Ente pubblico economico amministrato attraverso organi eletti dai Consorziati e rappresenta una consolidata forma di autogoverno del territorio. La sua attività si sviluppa nel rispetto delle competenze attribuite dalla legislazione statale e regionale e dello Statuto consortile, perseguendo finalità di interesse generale legate alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica, alla gestione delle risorse idriche, alla tutela dell'agricoltura e allo sviluppo equilibrato del territorio.

L'Amministrazione insediatasi a seguito delle elezioni consortili ha operato in continuità con il percorso intrapreso nei mandati precedenti, orientando la propria azione verso alcuni obiettivi fondamentali: il consolidamento della capacità operativa dell'Ente, il rafforzamento delle competenze tecniche e amministrative, il miglioramento della qualità dei servizi resi ai Consorziati, il potenziamento della sicurezza idraulica e della resilienza delle infrastrutture e il rafforzamento del ruolo del Consorzio quale soggetto di riferimento per la gestione delle acque e del territorio provinciale.

Particolare attenzione è stata dedicata all'innovazione organizzativa e tecnologica, attraverso il progressivo sviluppo dei sistemi di telecontrollo, dei sistemi informativi territoriali, delle piattaforme informatiche a supporto delle attività amministrative e tecniche e degli strumenti di monitoraggio delle infrastrutture. Tali investimenti hanno contribuito a migliorare l'efficienza gestionale dell'Ente e la capacità di risposta alle esigenze dei Consorziati e del territorio.

È proseguito inoltre il percorso di aggiornamento della struttura organizzativa e di crescita professionale del personale, nella consapevolezza che la qualità delle risposte fornite dal Consorzio dipende in larga misura dalle competenze, dall'esperienza e dalla capacità di collaborazione tra le diverse aree operative dell'Ente.

Nel medesimo periodo il Consorzio ha continuato ad operare in un contesto caratterizzato da significative trasformazioni del settore delle opere pubbliche e della gestione delle risorse idriche. Gli effetti della crisi energetica registrata a partire dal 2022 hanno inciso in modo rilevante sui costi di esercizio delle infrastrutture consortili, imponendo una costante attenzione all'efficienza gestionale e al contenimento della spesa. Parallelamente il territorio ha continuato a confrontarsi con l'alternarsi di periodi caratterizzati da minore disponibilità della risorsa idrica e di eventi meteorologici intensi, richiedendo una gestione sempre più attenta delle opere di bonifica, degli impianti irrigui e degli invasi.

In questo scenario il Consorzio ha assicurato la continuità delle attività istituzionali mantenendo elevati standard di esercizio delle opere affidate alla propria gestione e rafforzando al contempo la capacità di programmazione e realizzazione degli investimenti necessari a rispondere alle esigenze del territorio.

Il mandato 2022-2026 è stato inoltre caratterizzato da una straordinaria stagione di investimenti pubblici. Grazie all'attività di programmazione sviluppata negli anni precedenti e alla capacità progettuale della struttura tecnica, il Consorzio ha potuto accedere alle principali opportunità di finanziamento rese disponibili dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dalla Legge n. 160/2019, dai fondi FSC, dal programma Casa Italia e dagli altri strumenti nazionali e regionali destinati alla sicurezza idraulica, all'irrigazione, alla gestione della risorsa idrica e alla difesa del suolo.

Complessivamente sono stati finanziati interventi per oltre 100 milioni di euro, destinati al potenziamento delle infrastrutture irrigue e di bonifica, alla realizzazione di nuove opere, all'ammodernamento degli impianti esistenti e al miglioramento della sicurezza e dell'efficienza dei sistemi idraulici gestiti dal Consorzio. Il conseguimento di tali risultati è stato reso possibile dalla disponibilità di una banca progetti costantemente aggiornata e dalla capacità dell'Ente di affrontare le nuove modalità di gestione, monitoraggio e rendicontazione imposte dai programmi di finanziamento.

Nel corso del mandato sono stati ulteriormente rafforzati i rapporti di collaborazione con gli Enti pubblici e i soggetti istituzionali operanti nel settore della gestione delle acque e della tutela del territorio. È proseguita la collaborazione con AIPO nell'ambito della gestione delle opere idrauliche connesse al fiume Po e delle relative chiaviche, così come è continuata la partecipazione del Consorzio alle attività di ITCOLD e agli organismi tecnici nazionali impegnati nella gestione delle grandi dighe e delle infrastrutture idrauliche.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alle attività di prevenzione del dissesto idrogeologico e alla gestione delle problematiche del territorio montano, nonché al mantenimento delle infrastrutture irrigue e di bonifica che costituiscono un elemento indispensabile per la competitività del sistema agricolo provinciale e per la sicurezza delle comunità locali.

I risultati conseguiti nel corso del quinquennio sono il frutto dell'impegno congiunto degli Amministratori, del Direttore Generale, del personale tecnico, amministrativo e operativo del Consorzio e di tutti coloro che, nei rispettivi ruoli, hanno contribuito al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

La presente Relazione di fine mandato illustra le principali attività svolte, gli investimenti realizzati e i risultati ottenuti nel periodo 2022-2026, offrendo una rappresentazione del lavoro svolto a servizio della sicurezza del territorio, della gestione delle risorse idriche e dello sviluppo delle comunità e delle attività economiche della provincia di Piacenza.

Il Presidente

Luigi Bisi

1. INTRODUZIONE

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza opera su un territorio caratterizzato da realtà profondamente differenti sotto il profilo geografico, idraulico, ambientale ed economico. Dalla pianura irrigua e intensamente urbanizzata alle aree collinari e montane dell'Appennino, il comprensorio consortile comprende sistemi infrastrutturali e problematiche tra loro diverse, accomunate dall'esigenza di garantire la corretta gestione delle risorse idriche, la sicurezza idraulica e la tutela del territorio.

L'attività del Consorzio si sviluppa attraverso un articolato patrimonio di opere e infrastrutture costituito da reti di bonifica e irrigazione, impianti idrovori, canali, opere di derivazione, invasi artificiali, sistemazioni idraulico-forestali, acquedotti rurali e strade di bonifica. La gestione e la manutenzione di tale patrimonio rappresentano il presupposto essenziale per assicurare la continuità del servizio irriguo, la difesa del suolo, la mitigazione del rischio idraulico e il presidio delle aree montane.

La presente Relazione di fine mandato illustra le principali attività svolte nel periodo 2022-2026 e i risultati conseguiti dall'Amministrazione nell'ambito delle funzioni attribuite al Consorzio dalla legislazione statale e regionale.

I capitoli dedicati allo scolo e alla difesa idraulica descrivono l'attività di gestione e manutenzione del sistema di bonifica della pianura piacentina e le iniziative intraprese per il miglioramento della sicurezza idraulica del territorio. Le sezioni relative alla distribuzione della risorsa idrica a fini irrigui illustrano invece l'organizzazione dei principali distretti irrigui, l'evoluzione dei sistemi di distribuzione dell'acqua e gli interventi realizzati per l'efficientamento delle infrastrutture e il miglior utilizzo della risorsa.

Una parte della Relazione è dedicata alle attività svolte nel territorio montano, dove il Consorzio opera nel settore della difesa del suolo e della prevenzione del dissesto idrogeologico, nonché alla gestione delle infrastrutture acquedottistiche rurali e della viabilità di bonifica. Specifico approfondimento viene inoltre riservato alla gestione delle dighe del Molato e di Mignano e delle opere ad esse connesse, che rappresentano elementi strategici per l'assetto idraulico e irriguo del comprensorio.

Particolare rilievo assume il capitolo dedicato alle attività di programmazione, pianificazione e progettazione, che documenta l'intenso lavoro svolto dal Consorzio nella predisposizione, candidatura e attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR e degli altri programmi nazionali e regionali di investimento. In tale contesto vengono altresì illustrate le innovazioni organizzative e tecnologiche introdotte nel corso del mandato, comprese la digitalizzazione delle procedure, la qualificazione della stazione appaltante, i sistemi di monitoraggio degli investimenti e gli strumenti di controllo della gestione.

Completano la Relazione i capitoli dedicati alla struttura organizzativa dell'Ente, alla gestione economico-finanziaria, alle attività catastali, alla comunicazione istituzionale e all'europrogettazione, che concorrono nel loro insieme a delineare il quadro complessivo delle attività svolte dal Consorzio nel quinquennio 2022-2026.

La Relazione intende pertanto fornire una rappresentazione organica delle opere, dei servizi e degli investimenti realizzati, evidenziando il contributo assicurato dal Consorzio alla sicurezza del territorio, alla gestione delle risorse idriche, allo sviluppo dell'agricoltura e alla tutela delle comunità locali del comprensorio provinciale.

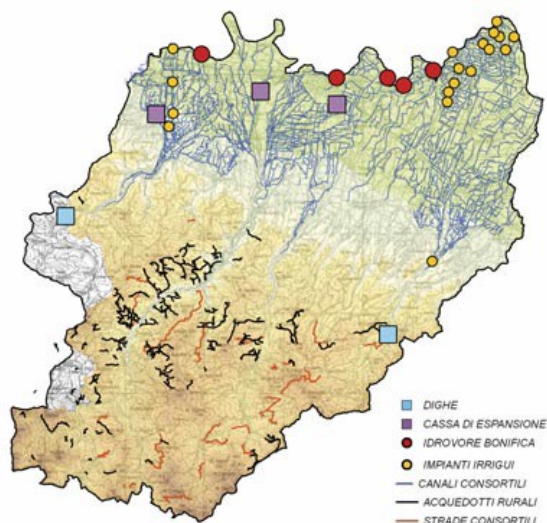
1.1. IL COMPENSORIO

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza opera in 46 comuni dalla provincia di Piacenza su un'estensione territoriale di circa 260.000 ettari di cui 169.000 in montagna e 91.000 in pianura suddivisi nei distretti Arda, Tidone e Trebbia-Nure.

Il sistema di bonifica si snoda lungo una rete di oltre 2.400 km e comprende 2 dighe ad uso plurimo, 5 impianti idrovori, 2 impianti di sollevamento dal fiume Po per l'irrigazione, 3 casse di espansione, cui si aggiungono nel territorio montano gli acquedotti rurali e le strade di bonifica.

Le infrastrutture acquedottistiche sono nel complesso costituite da circa 150 sorgenti, 60 opere di raccolta, 270 serbatoi di accumulo e circa 300 km di tubazioni di adduzione e distribuzione a servizio di diverse località rurali dislocate nella quasi totalità dei comuni appartenenti al comprensorio montano.

L'esercizio delle dighe del Molato e di Mignano, entrambe ad uso plurimo, comprende anche la gestione delle rispettive traverse del Lentino e di Castell'Arquato e delle opere connesse ed è riferita sia alla gestione ordinaria che alla gestione degli eventi di piena.



1.2. ORGANI DEL CONSORZIO

1.2.1. Consiglio di Amministrazione

Presidente	Bisi	Luigi	
Vice Presidente	Calandri	Paolo	
Vice Presidente	Riva	Stefano	
Consiglieri	Ambroggi	Giovanni	
	Bellini	Angelo	1
	Bertoli Merelli	Francesca	
	Castelnuovo	Giuseppe	
	Delmolino	Giacomo	
	Dosi	Daniele	2
	Ferrari	Roberto	
	Gandolfi	Piero	
	Gasparini	Filippo	
	Giafusti	Domenico	
	Girometta	Gabriele	
	Gorra	Umberto	
	Mistraletti	Mario	
	Passerini	Paolo	
	Piras	Riccardo	

	Pompini	Andrea	
	Ponzini	Carlo	
	Sfolcini	Attilio	
	Silva	Giampiero	
	Silva	Vittorio	
Rapp. Comune	Calestani	Paolo	
Rapp. Comune	Chiesa	Alessandro	
Rapp. Comune	Maserati	Simone	3
Presidente Collegio	Squeri	Alberto	
Revisore	Bottazzi	Marina	
Revisore	Zurla	Andrea	

- 1) subentrato in corso di mandato al Consigliere Andrea Reggi;
- 2) subentrato in corso di mandato al Consigliere Binelli Fabrizio;
- 3) subentrato in corso di mandato al Consigliere Guarnieri Mauro;

1.2.2. Comitato Amministrativo

Presidente	Luigi Bisi
Vice Presidente	Paolo Calandri
Vice Presidente	Stefano Riva
Consiglieri	Filippo Gasparini
	Giampiero Silva

Tipologia	2022	2023	2024	2025	2026(*)
N. sedute Consiglio di Amministrazione	6	4	5	4	3
N. sedute Comitato Amministrativo	44	45	44	44	26
Totale	50	49	49	48	29

(*) dati al 30/06

Numero atti

Tipologia	2022	2023	2024	2025	2026(*)
Delibere di Consiglio di Amministrazione	27	20	22	19	16
Delibere di Comitato Amministrativo	476	445	410	519	260
Delibere di Presidente	15	19	20	15	8
Totale	518	484	452	553	284

(*) dati al 30/06

1.2.3. Commissioni

Tipologia	2022	2023	2024	2025	2026(*)
Nucleo Tecnico	1	1	1	1	1
Politico Montagna					
Gruppo di lavoro invasivi					

(*) dati al 30/06

1.3. SCOPO DELL'ENTE

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha lo scopo di garantire, nell'ambito delle proprie competenze, la gestione ordinata delle acque, la sicurezza idraulica del territorio, la difesa del suolo e la disponibilità della risorsa idrica a servizio delle persone, delle comunità locali, delle imprese agricole e delle attività economiche.

L'attività dell'Ente nasce da un rapporto diretto con il territorio piacentino e con chi lo abita e lo lavora. Attraverso la conoscenza dei reticoli idraulici, delle opere di bonifica, delle aree di pianura, collina e montagna e delle criticità legate agli eventi meteorologici, alla siccità e ai dissesti, il Consorzio contribuisce alla pianificazione e alla gestione del territorio in collaborazione con Comuni, Regione, Protezione Civile e altri soggetti istituzionali.

Per perseguire tali finalità, il Consorzio svolge in particolare tre funzioni principali:

- la **DIFESA IDRAULICA**, mediante la regolazione delle acque di monte, lo scolo delle acque in eccesso, la gestione dei canali, degli impianti e delle opere di bonifica, con l'obiettivo di ridurre il rischio idraulico per abitazioni, aree produttive, infrastrutture e terreni agricoli;
- la **DIFESA DEL SUOLO**, attraverso interventi di sistemazione e consolidamento di pendici e versanti, recupero delle zone franose, regimazione dei deflussi montani e collinari e realizzazione o manutenzione delle opere di bonifica pubbliche o private obbligatorie;
- l'**IRRIGAZIONE**, intesa come approvvigionamento, distribuzione e uso ordinato delle risorse idriche a prevalente servizio dell'agricoltura, nonché per altri usi produttivi e territoriali compatibili con le norme vigenti e con la corretta restituzione della risorsa.

Il Consorzio collabora inoltre con la Protezione Civile e con le Autorità competenti negli interventi di emergenza conseguenti a calamità naturali o ad avversità atmosferiche eccezionali, anche mediante la progettazione e la realizzazione di interventi d'urgenza sulle opere di bonifica. Nell'ambito delle opere affidate alla propria gestione, svolge altresì attività di vigilanza e polizia idraulica.

L'azione del Consorzio si fonda su alcuni principi operativi essenziali:

- presidiare il territorio in modo capillare e diretto, ascoltando le esigenze dei soggetti pubblici e privati e assicurando l'esercizio efficace delle funzioni istituzionali;
- intervenire con rapidità e concretezza quando il territorio manifesta bisogni urgenti o situazioni di criticità;
- conservare e rafforzare la capacità di intervento diretto, valorizzando personale, mezzi, competenze tecniche e conoscenza locale;
- migliorare costantemente il lavoro quotidiano dell'Ente, anche attraverso l'aggiornamento tecnico, organizzativo e gestionale;
- collaborare con gli altri livelli istituzionali e con i soggetti del territorio, mettendo a sistema competenze diverse per raggiungere obiettivi comuni e utili alla collettività.

1.4. INDIRIZZO STRATEGICO

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza intende essere un punto di riferimento concreto per le persone, le imprese, le comunità locali e gli enti del territorio, assicurando ogni giorno la gestione delle acque, la difesa idraulica, la manutenzione delle opere e il presidio delle aree di pianura, collina e montagna.

La visione del Consorzio pone al centro l'uomo e il suo rapporto con il territorio: la sicurezza delle abitazioni e delle attività produttive, la disponibilità d'acqua per l'agricoltura, la tutela del lavoro, la continuità dei servizi essenziali e la capacità di intervenire con rapidità quando eventi meteorologici estremi, siccità o dissesti mettono in difficoltà famiglie, aziende e comunità.

In questa prospettiva, il Consorzio vuole essere riconosciuto per la propria capacità operativa: conoscere il territorio, programmare gli interventi necessari, collaborare con Comuni, Regione, Protezione Civile e altri soggetti istituzionali, utilizzare con responsabilità le risorse disponibili e realizzare opere utili, misurabili e comprensibili dai cittadini.

La bonifica, per il Consorzio di Bonifica di Piacenza, non è solo gestione tecnica delle acque, ma servizio al territorio: un lavoro quotidiano fatto di manutenzione, presenza, competenza e responsabilità, finalizzato a proteggere le persone, sostenere l'economia e contribuire alla vivibilità e alla tenuta del territorio piacentino.

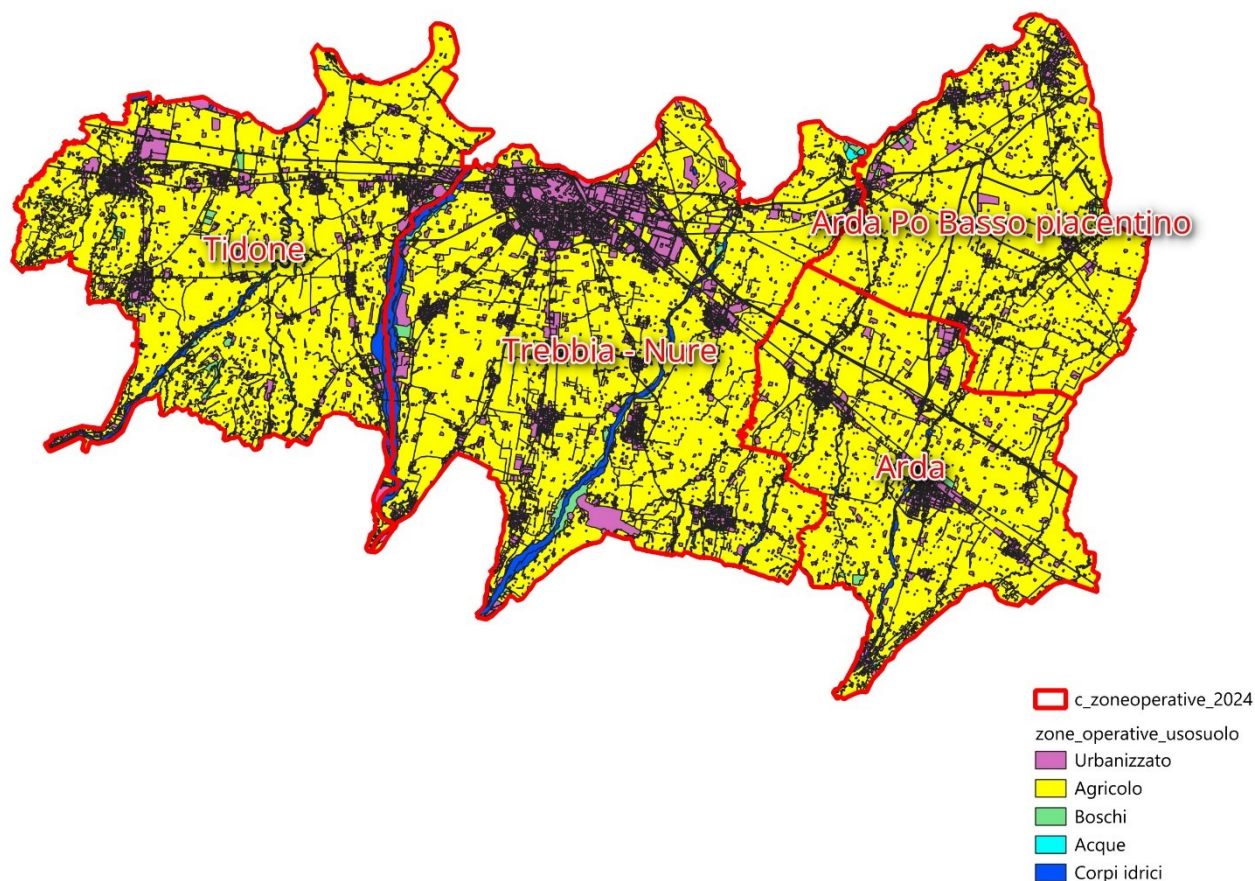
2. SCOLO E DIFESA IDRAULICA

L'attività del Consorzio nel settore dello scolo e della difesa idraulica riguarda l'esercizio, la manutenzione e la vigilanza delle reti e degli impianti di bonifica, costituiti da canali diversivi, canali di scolo e drenaggio, manufatti di servizio e impianti idrovori per il sollevamento meccanico delle acque. Attraverso questo lavoro quotidiano, il Consorzio mantiene efficienti le opere affidate alla propria gestione e assicura il presidio idraulico del territorio, a tutela delle persone, delle abitazioni, delle attività produttive, delle infrastrutture e dei terreni agricoli.

Nella maggior parte della pianura piacentina lo smaltimento delle acque avviene a gravità, mediante una rete capillare di canali che raccoglie le acque in eccesso e le convoglia verso i corsi d'acqua recettori. Alcune aree poste a quote inferiori rispetto all'argine del Po richiedono invece, in particolari condizioni idrauliche, il ricorso al sollevamento meccanico mediante impianti idrovori. Rientrano in questa casistica l'area urbana e suburbana di Piacenza, servita dagli impianti di Finarda e Armalunga, l'area di Casino Boschi nel Comune di Sarmato e le aree di Zerbio e Fossadello nel Comune di Caorso, dotate dei rispettivi impianti di sollevamento.

Nel tempo, il sistema dei canali di bonifica ha contribuito a definire l'assetto rurale della pianura piacentina. Oltre alla funzione primaria di regimazione delle acque, tale rete rappresenta oggi anche un elemento stabile del paesaggio agricolo e, in diversi tratti, accompagna percorsi ciclopeditoni e ambiti di fruizione locale, contribuendo alla conoscenza e alla vivibilità del territorio.

Per garantire una gestione efficace e vicina alle diverse caratteristiche del territorio, le attività di bonifica nel comprensorio di pianura sono organizzate in tre zone operative, individuate secondo criteri idraulico-funzionali e gestionali: Tidone, Trebbia-Nure e Arda. La zona Arda è a sua volta articolata in due sottozone, Arda di alta pianura e Arda Po, corrispondente in larga parte al comprensorio dell'ex Basso Piacentino. La mappa seguente rappresenta le zone operative della pianura e le principali classi di uso del suolo desunte dalla copertura Corine Land Cover.



Zona	Urbanizzato	Agricolo	Boschi	Acque	Corpi idrici	Totale (ha)
Arda	2.421	14.627	208	0	466	17.721
Arda Po	2.005	13.886	83	1	335	16.311
Tidone	3.629	19.293	540	9	1.376	24.847
Trebbia - Nure	7.377	24.259	682	35	1.703	34.056
Totale (ha)	15.432	72.065	1.514	45	3.879	92.934

Sulla base di questa organizzazione territoriale, il Consorzio svolge annualmente le attività di esercizio e gestione delle infrastrutture idrauliche di bonifica, con l'obiettivo di mantenerle efficienti e pienamente funzionali.

Le attività di manutenzione ordinaria interessano principalmente canali e impianti. Per quanto riguarda i canali, gli interventi comprendono sfalci, spurghi, stabilizzazione di frane, consolidamenti spondali, ripristino delle arginature e manutenzione dei manufatti di servizio.

La manutenzione degli impianti di sollevamento riguarda invece la pulizia delle strutture, la lubrificazione e l'ingrassaggio di pompe e attuatori, le revisioni periodiche, le prove di funzionamento delle macchine e le tarature dei sistemi di telecontrollo in relazione allo stato dei livelli idrometrici. Le lavorazioni sono eseguite sia con personale consortile sia mediante il ricorso a operatori economici esterni specializzati.

In particolare, le attività ricorrenti riguardano:

- la sorveglianza e la vigilanza diretta del territorio;
- l'esercizio e la gestione diretta delle reti e degli impianti di bonifica;
- la manutenzione delle reti e degli impianti, svolta sia in amministrazione diretta sia mediante appalto;

- il servizio di piena sulle infrastrutture idrauliche di competenza;
- le attività di polizia idraulica;
- gli interventi di spurgo, risagomatura e ripristino della rete, necessari a garantire la regolare regimazione delle acque meteoriche;
- la manutenzione delle opere elettromeccaniche degli impianti idrovori, comprese pompe, sgrigliatori, motori elettrici e relative componenti accessorie.

I lavori annuali di manutenzione sono eseguiti con personale tecnico e operaio del Consorzio e con mezzi d'opera propri; quando necessario, le lavorazioni sono affidate a operatori economici esterni, anche mediante accordi quadro.

In occasione degli eventi alluvionali, il Consorzio attiva il servizio di piena sulle infrastrutture idrauliche di propria competenza e assicura il presidio idrogeologico del territorio a supporto del sistema locale di Protezione Civile.

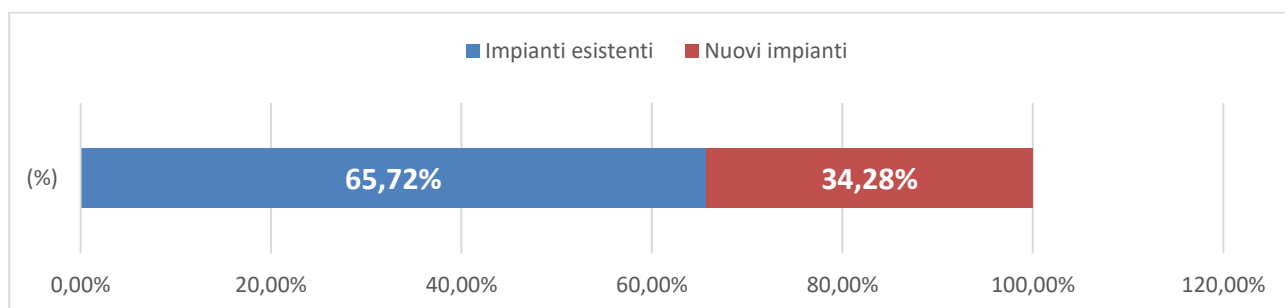
Di seguito si riporta l'elenco degli impianti idrovori del Consorzio con l'inserimento dei nuovi impianti realizzati con i recenti finanziamenti.

IMPIANTO	Portata (mc/s)	Volume giornaliero (mc)
CASINO BOSCHI	8,60	743.040
PAUL HARRIS	0,30	25.920
FINARDA	25,00	2.160.000
FARNESIANA	0,60	51.840
ARMALUNGA	18,50	1.598.400
FOSSADELLO	1,30	112.320
ZERBIO LOC.BOSCONE	3,60	311.040
Totale	57,90	5.002.560,03

Tra i principali risultati conseguiti nel periodo 2022-2026 si colloca il completamento di nuovi impianti idrovori finanziati con fondi statali, che hanno incrementato di oltre il 50% la capacità complessiva di sollevamento delle acque del sistema consortile, rafforzando la resilienza del territorio rispetto agli eventi meteorici sempre più intensi registrati negli ultimi anni.

NUOVI IMPIANTI	Portata (mc/s)	Volume giornaliero (mc)
GALEOTTO	4,20	362.880
SOARZA	26,00	2.246.400
Totale	30,20	2.609.280,00

DESCRIZIONE	Portata (mc/s)	Volume giornaliero (mc)	(%)
Impianti esistenti	57,90	5.002.560,03	65,72%
Nuovi impianti recenti finanziamenti	30,20	2.609.280,00	34,28%
Totale	88,10	7.611.840,03	100,00%



Di seguito si riportano in sintesi le caratteristiche strutturali di ciascuna zona ed i principali interventi effettuati con personale e mezzi del Consorzio e/o con l'ausilio di ditte esterne nel quinquennio 2022-2026.

2.1. TIDONE

Il comprensorio della Val Tidone si estende per circa 25.000 ettari e interessa i territori dei Comuni di Castel San Giovanni, Sarmato, Borgonovo Val Tidone, Agazzano, Gazzola, Calendasco, Rottofreno e, in parte, Pianello Val Tidone. L'area è sottesa alla diga del Molato, che costituisce un elemento fondamentale per la regolazione e la gestione della risorsa idrica del comprensorio.

La rete di bonifica della zona è prevalentemente promiscua e svolge sia funzioni di scolo sia funzioni irrigue. È costituita in larga parte da canali in terra di sezione modesta, che richiedono interventi manutentivi costanti per mantenere l'efficienza idraulica del reticolo e garantire il regolare deflusso delle acque a gravità. Il territorio mantiene una prevalente vocazione agricola, pur comprendendo centri abitati e aree urbanizzate, tra cui Castel San Giovanni, Borgonovo Val Tidone, Gragnano Trebbiese, Rottofreno e i rispettivi nuclei frazionali.

Il passaggio tra pianura e alta pianura è segnato dal terrazzo fluviale del Po, in prossimità del quale si concentrano importanti infrastrutture di trasporto, tra cui la via Emilia, l'autostrada Torino-Brescia e la linea ferroviaria Piacenza-Alessandria. In questo contesto, l'attività consortile è orientata al mantenimento dell'efficienza idraulica del reticolo e all'adeguamento delle opere alle esigenze generate dall'evoluzione del territorio e dalla maggiore frequenza di piogge intense, anche mediante interventi localizzati in prossimità dei centri urbani, come la realizzazione di vasche di laminazione.

Il reticolo di scolo interessa principalmente i Comuni di Castel San Giovanni, Sarmato e Calendasco e si sviluppa attraverso una rete complessiva di circa 550 km. La parte principale del sistema è sottesa all'impianto idrovoro di Casino Boschi, costituito da due centrali: una di recente realizzazione e una risalente agli anni Venti del Novecento. Il sistema idraulico principale è formato dal Canale delle Acque Alte e dal Canale delle Acque Basse; quest'ultimo recapita le acque all'impianto di Casino Boschi, dove sei elettropompe sono in grado di sollevare complessivamente fino a 8.600 l/s con una prevalenza di circa 5 metri.

Di seguito si riporta la lunghezza della rete di scolo e bonifica in esercizio nella zona in oggetto.

Zona operativa	A cielo aperto	Tombinato	Lunghezza (m)
Tidone	467.900	89.051	556.951

2.2. TREBBIA-NURE

La zona operativa Trebbia-Nure è delimitata a ovest dal fiume Trebbia, a est dal torrente Riglio, a nord dal fiume Po e dal torrente Chiavenna e, a sud, dalla fascia pedecollinare. L'area comprende diversi bacini idraulici destinati alla raccolta e allo sgrondo delle acque meteoriche, con caratteristiche differenti in relazione alla morfologia del territorio e alla presenza di aree urbane, produttive e agricole.

La rete idraulica di scolo e bonifica si sviluppa per circa 690 km ed è costituita prevalentemente da canali a cielo aperto. Essa rappresenta l'infrastruttura di base per il presidio idraulico della zona, assicurando il deflusso delle acque in eccesso e la protezione dei centri abitati, delle infrastrutture e dei terreni agricoli.

La bonifica idraulica della città di Piacenza interessa circa 1.750 ettari urbanizzati. Le acque meteoriche sono convogliate dai canali Settentrionale, lungo 1,60 km, e Rifiuto, lungo 2,80 km, all'impianto idrovoro Finarda, che le solleva nel fiume Po mediante cinque elettropompe, con una portata complessiva di 24 m³/s. Queste opere consentono il drenaggio di aree poste fino a 5 metri sotto il livello delle piene del Po e costituiscono una componente essenziale del sistema di protezione idraulica urbana.

A sud della città operano i canali Diversivo di Est e Diversivo di Ovest, fondamentali per la protezione idraulica del territorio compreso tra Trebbia e Nure. Il Diversivo di Est, lungo 6,60 km e con portata massima di 27 m³/s, recapita le acque nel torrente Nure e protegge la parte orientale di Piacenza, compreso il polo logistico. Il Diversivo di Ovest collega la Galleana al Trebbia, si sviluppa per circa 6,20 km e raggiunge una portata massima di 52 m³/s.

La bonifica di Mortizza interessa circa 2.400 ettari e comprende il principale sistema di intercettazione e smaltimento delle acque meteoriche della città. Oltre al Diversivo di Est, il sistema comprende il Collettore Armalunga, lungo 1,60 km, che recapita le acque all'impianto idrovoro di Armalunga, in grado di sollevare fino a 18 m³/s nel torrente Nure. L'insieme di queste opere evita l'allagamento delle aree urbane poste sotto il livello delle massime piene del Po.

A seguito della riorganizzazione degli areali consortili, il distretto comprende anche la fascia territoriale compresa tra i torrenti Nure e Riglio, nei Comuni di Caorso e Pontenure, oltre alle aree di San Giorgio, Carpaneto Piacentino e della pianura di Ponte dell'Olio. In tali territori coesistono due modalità di drenaggio: lo scolo naturale a gravità nelle aree poste a quota più elevata e il sollevamento meccanico nelle zone depresse, assicurato dal sistema Zerbio, dotato di telecontrollo e con recapito finale nel fiume Po.

Completano il sistema gli impianti di sollevamento di Zerbio e Braciforti, nel Comune di Caorso; quest'ultimo ha una portata di circa 2 m³/s. L'impianto di Zerbio ha assunto un ruolo essenziale a seguito dell'innalzamento del livello del Po determinato dalla realizzazione della centrale idroelettrica di Isola Serafini, garantendo oggi la continuità della bonifica nell'area interessata.

Di seguito si riporta la lunghezza della rete di scolo e bonifica in esercizio nella zona in oggetto.

Zona operativa	A cielo aperto	Tombinato	Lunghezza (m)
Trebbia - Nure	615.051	75.117	690.168

2.3. ARDA

La zona operativa Arda si estende per circa 34.000 ettari ed è compresa tra la diga di Mignano a monte, il fiume Po a valle, il torrente Riglio a ovest e il torrente Ongina a est. Si tratta di un ambito complesso, nel quale le esigenze irrigue e quelle di scolo delle acque meteoriche convivono all'interno di una rete articolata di canali e opere idrauliche. Nel 2016 il distretto è stato ricondotto a un areale unico e omogeneo sotto il profilo dell'assetto idraulico e dell'attività di bonifica; dopo alcuni anni di sperimentazione, l'organizzazione operativa è stata successivamente ricalibrata recuperando in parte la distinzione tra monte e valle, pur mantenendo l'unitarietà della gestione.

La rete idraulica di scolo e bonifica della zona si sviluppa per circa 920 km ed è costituita prevalentemente da canali a cielo aperto, che rappresentano l'infrastruttura principale per la raccolta, la regolazione e il deflusso delle acque sul territorio.

Nella parte bassa dell'areale, che comprende i Comuni di Caorso, San Pietro in Cerro, Cortemaggiore, Monticelli d'Ongina e Castelvetro Piacentino, l'opera idraulica principale è costituita dal Canale Allacciante delle Acque Alte. Il canale attraversa la pianura a partire da Polignano, nel Comune di San Pietro in Cerro, e si sviluppa per circa 7 km, intercettando le acque alte provenienti dall'alta pianura e recapitando direttamente nel torrente Arda, a monte di Villanova sull'Arda. In questo modo contribuisce alla protezione idraulica del territorio sotteso.

La rete di drenaggio è costituita in prevalenza da colatori artificiali e, in condizioni ordinarie, lo scolo avviene a gravità. La morfologia del territorio richiede tuttavia, in caso di precipitazioni intense, la regolazione meccanica delle portate mediante un sistema diffuso di impianti e paratoie. Tale sistema è gestito dal centro di telecontrollo ubicato nella sede di San Nazzaro, che governa 25 stazioni periferiche e controlla i principali livelli idrometrici nei canali, così da garantirne la funzionalità anche nelle fasi di maggiore sollecitazione.

Questa attività è particolarmente rilevante perché molti canali irrigui svolgono una funzione promiscua e, in caso di temporali o innalzamenti repentini dei livelli, devono poter essere regolati con rapidità.

Il sistema è interconnesso con la diga di Mignano e consente di contribuire alla regolazione degli eventi di piena nel torrente Arda, integrando la gestione dell'invaso con il presidio operativo della rete di valle.

Di seguito si riporta la lunghezza della rete di scolo e bonifica in esercizio nella zona in oggetto.

Zona operativa	A cielo aperto	Tombinato	Lunghezza (m)
Arda	304.639	198.302	502.941
Arda Po Basso piacentino	351.055	65.769	416.824
Totale (m)	655.693	264.072	919.765

Durante il mandato è stato completato l'impianto idrovoro di Soarza, finanziato ai sensi della Legge n. 160/2019, legge di bilancio dello Stato (gestione MASAF). L'opera è collocata nel punto più basso del territorio ed è destinata allo scolo meccanico delle acque basse nel bacino idraulico sotteso al Canale Allacciante delle Acque Alte.

Inoltre, grazie a un recente finanziamento MASAF sulla Legge n. 178/2020, sono stati appaltati e iniziati i lavori di palancolatura di c.a. 7 km del canale Fontana Bassa per il consolidamento spondale, finalizzati all'aumento della sicurezza idraulica del territorio sotteso.

2.4. CHIAVICHE SUL PO: CONVENZIONE AIPO - CONSORZIO DI BONIFICA

Nel corso del mandato è stato confermato e rinnovato il secondo Protocollo Operativo tra l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e il Consorzio di Bonifica di Piacenza per la gestione di circa 120 manufatti chiavicali ricadenti nel presidio territoriale idraulico di Piacenza. I manufatti sono localizzati lungo l'argine maestro del Po nei Comuni di Castel San Giovanni, Sarmato, Calendasco, Rottofreno, Piacenza, Caorso, Monticelli d'Angina, San Pietro in Cerro, Castelvetro Piacentino e Villanova sull'Arda.

La regolazione delle chiaviche durante gli eventi di piena è progressivamente passata in capo al Consorzio, che opera con un significativo livello di autonomia operativa, nel quadro dell'alta sorveglianza esercitata da AIPO. Tale assetto consente di valorizzare la presenza diretta del Consorzio sul territorio e la conoscenza del reticolo di scolo collegato ai manufatti.

Il Protocollo è stato definito tenendo conto di alcuni elementi tecnici e gestionali essenziali:

- le arginature maestre del Po e dei principali affluenti nel territorio piacentino sono attraversate da numerosi manufatti chiavicali, necessari allo smaltimento delle acque meteoriche raccolte dal reticolo minore di scolo del comprensorio limitrofo;
- durante gli eventi di piena tali manufatti devono essere chiusi mediante paratoie o valvole a clapet, per evitare il rigurgito delle acque del corso principale e il conseguente allagamento delle aree retrostanti le arginature;
- la gestione dei manufatti chiavicali è strettamente collegata al funzionamento del reticolo di scolo e irriguo di competenza consortile e richiede quindi un presidio operativo coordinato, tempestivo e fondato sulla conoscenza diretta delle condizioni locali.

3. DISTRIBUZIONE RISORSA IDRICA A FINI IRRIGUI

Nel settore dell'irrigazione il Consorzio svolge un insieme di funzioni operative e tecniche finalizzate ad assicurare la disponibilità, la distribuzione e l'uso ordinato della risorsa idrica a servizio dell'agricoltura e del territorio.

- progettare e realizzare opere in concessione statale per la derivazione, la raccolta, l'adduzione e la distribuzione delle acque;
- progettare e realizzare opere finanziate con la contribuzione consortile per la manutenzione delle derivazioni, delle opere di raccolta, degli impianti di sollevamento e delle reti di adduzione e distribuzione;
- curare l'esercizio e la manutenzione delle opere irrigue in gestione;
- organizzare e gestire la distribuzione della risorsa idrica nei diversi distretti irrigui;
- eseguire opere comuni a più fondi di competenza privata obbligatoria;
- fornire assistenza alla proprietà consorziata nella gestione delle esigenze irrigue.

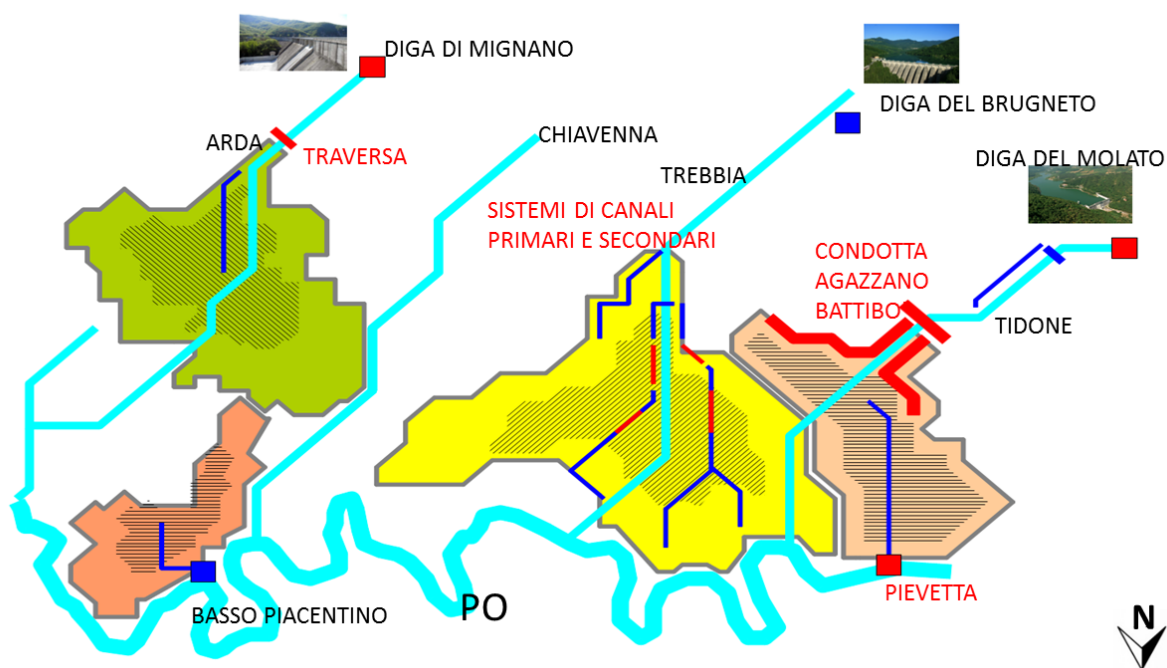
L'attività irrigua produce inoltre effetti rilevanti sul territorio, contribuendo non solo alla continuità delle produzioni agricole, ma anche al mantenimento dell'equilibrio idrico e della qualità del paesaggio rurale.

- favorisce il ritorno della risorsa idrica nel ciclo naturale e contribuisce alla ricarica delle falde;
- concorre al mantenimento degli ambienti presenti lungo canali e invasi, con attenzione alla flora, alla fauna e agli elementi caratteristici del paesaggio rurale;
- aiuta a mantenere l'umidità dei suoli, la sostanza organica e la fertilità dei terreni, contrastando il progressivo impoverimento delle superfici agricole e i fenomeni erosivi;
- sostiene la presenza di un'agricoltura produttiva, che rappresenta un elemento essenziale di stabilità economica e sociale per il territorio piacentino.

3.1. LO SCHEMA IRRIGUO

Lo schema irriguo gestito dal Consorzio di Bonifica di Piacenza è articolato in quattro distretti, individuati in base alle rispettive fonti di approvvigionamento della risorsa idrica. Sotto il profilo funzionale, i distretti possono essere ricondotti alle seguenti tipologie:

- distretti alimentati da invaso artificiale: Tidone e Arda;
- distretto alimentato da acqua fluente con derivazione a gravità: Trebbia;
- distretto alimentato da acqua fluente con sollevamento meccanico: Basso Piacentino.



Le principali caratteristiche del comprensorio irriguo sono così sintetizzate:

Distretto	Sup. territ. (ha)	Sup. attrezz. (ha)	Sup. irrigata. media (ha)	Canali (km)	Fonte
Arda Mignano	15.403	12.808	4.000	361	Arda
Arda Po	6.876	6.087	3.725	251	Po
Trebbia	20.236	16.056	11.500	578	Trebbia
Tidone	12.895	10.114	3.200*	380	Tidone e Po
Totale	55.410	44.451	22.425	1.570	

(*) superficie consorzata irrigua.

Nel quinquennio il Consorzio ha proseguito il potenziamento dei sistemi di telecontrollo applicati allo schema irriguo nei diversi distretti. L'acquisizione in tempo reale dei dati relativi alle principali variabili idrauliche consente di seguire con maggiore precisione il funzionamento della rete, supportare le decisioni operative e intervenire con tempestività nelle situazioni di criticità, in particolare nei periodi di scarsità della risorsa o di siccità.

Nella seguente tabella sono riportate le lunghezze dei canali irrigui consortili in esercizio (lunghezza comprensiva della rete promiscua):

DISTRETTO	Canali in terra	Canali tombinati	Totale (m)
ARDA	163.385	198.005	361.390
BASSOPIACENTINO	202.922	48.404	251.326
TIDONE	267.295	112.691	379.986
TREBBIA	513.346	64.672	578.018
Totale (m)	1.146.948	423.772	1.570.721

L'analisi percentuale della rete irrigua evidenzia un diverso grado di infrastrutturazione tra i distretti. La presenza di canali tombinati risulta più significativa nei distretti alimentati dagli invasi dell'Arda e del Tidone, mentre nei distretti Trebbia e Basso Piacentino prevale ancora la rete a cielo aperto. Questo dato restituisce un quadro utile per valutare lo stato delle infrastrutture e orientare le future esigenze di manutenzione, efficientamento e ammodernamento della rete.

DISTRETTO	Canali in terra	Canali tombinati	Totale (%)
ARDA	45,21%	54,79%	100,00%
BASSOPIACENTINO	80,74%	19,26%	100,00%
TIDONE	70,34%	29,66%	100,00%
TREBBIA	88,81%	11,19%	100,00%
Totale (%)	73,02%	26,98%	100,00%

3.2. SIGRIAN – SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e pianificazione della risorsa idrica, il Consorzio di Bonifica di Piacenza contribuisce all'aggiornamento della banca dati nazionale SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura), realizzata e gestita dal CREA – Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria. Il SIGRIAN costituisce il sistema informativo di riferimento nazionale per il monitoraggio delle infrastrutture irrigue, delle fonti di approvvigionamento, dei volumi idrici prelevati, distribuiti e restituiti, nonché degli indicatori tecnici e gestionali relativi ai diversi distretti irrigui.

Il Consorzio provvede annualmente all'aggiornamento delle informazioni relative alle fonti di alimentazione, agli schemi irrigui, alle superfici servite, ai volumi distribuiti e agli altri dati richiesti dal sistema nazionale, contribuendo così alla costruzione del quadro conoscitivo utilizzato dalle Amministrazioni competenti per la pianificazione e la gestione delle risorse idriche.

Tale attività trova fondamento nelle Linee guida nazionali per la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, approvate con il D.M. 31 luglio 2015 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, che individuano nel SIGRIAN la banca dati unica di riferimento per il settore irriguo nazionale e introducono l'obbligo di monitorare e trasmettere i dati relativi ai volumi idrici prelevati, utilizzati e restituiti. Le disposizioni sono state successivamente recepite dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la disciplina regionale in materia di quantificazione dei volumi irrigui e trasmissione dei dati da parte dei Consorzi di bonifica.

L'aggiornamento costante del SIGRIAN rappresenta oggi uno strumento essenziale per la pianificazione della risorsa idrica, per la predisposizione dei bilanci idrici e per il monitoraggio dell'efficienza dei sistemi irrigui, assumendo crescente rilevanza nell'ambito delle politiche nazionali ed europee di adattamento ai cambiamenti climatici e di uso sostenibile dell'acqua.

3.3. INDICATORI PRINCIPALI PER PIACENZA

Nel periodo considerato il servizio irriguo ha distribuito mediamente circa 70,4 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, assicurando un contributo essenziale alla continuità delle produzioni agricole del territorio. Il periodo 2022-2026 è stato caratterizzato da una crescente variabilità della disponibilità idrica, conseguente agli effetti dei cambiamenti climatici e all'alternarsi di stagioni particolarmente siccitose e stagioni caratterizzate da una maggiore disponibilità della risorsa.

In questo contesto il Consorzio ha garantito la continuità del servizio irriguo attraverso una gestione integrata degli invasi, delle derivazioni da acque superficiali e dei sistemi di distribuzione, rafforzando allo stesso tempo gli strumenti di telecontrollo e promuovendo interventi di ammodernamento delle infrastrutture finanziati con risorse nazionali ed europee.

La tabella seguente riporta i volumi complessivi distribuiti nei diversi anni, suddivisi per fonte di alimentazione. Il dato consente di leggere l'andamento del servizio irriguo e il contributo delle diverse risorse disponibili — invasi, Po, falda e apporti appenninici — alla gestione dei fabbisogni agricoli del comprensorio.

Descrizione	Arda	Arda Po	Tidone	Trebbia	Totale (mc)
2021	6.472.771	29.970.000	9.803.840	27.385.816	73.632.427
appennino			40.000	27.385.816	27.425.816
diga	5.439.227		6.955.748		12.394.975
falda	1.033.544				1.033.544
Po		29.970.000	2.808.092		32.778.092
2022	6.270.031	30.150.794	9.098.102	18.319.423	63.838.350
appennino			50.000	17.945.499	17.995.499
diga	4.891.269		2.821.254		7.712.523
falda	1.378.762	152.304		373.924	1.904.990
Po		29.998.490	6.226.848		36.225.338
2023	7.485.185	30.075.281	8.122.606	24.701.038	70.384.110
appennino			40.000	24.623.313	24.663.313
diga	6.734.911		2.908.492		9.643.403
falda	750.274	125.749		77.725	953.748
Po		29.949.532	5.174.114		35.123.646
2024	6.151.749	22.649.655	7.983.489	25.520.208	62.305.101
appennino			20.000	25.513.146	25.533.146
diga	6.108.309		7.789.911		13.898.220
falda	43.440	143.944		7.062	194.446
Po		22.505.711	173.578		22.679.289

2025	8.886.581	30.432.684	12.197.987	30.558.302	82.075.554
appennino			0	30.551.390	30.551.390
diga	7.494.194		7.713.403		15.207.597
falda	1.392.387	212.182		6.912	1.611.481
Po		30.220.502	4.484.584		34.705.086

Di seguito si riportano le tabelle di sintesi suddividendo i volumi per tipologia di fonti di alimentazione.

Anno	appennino	diga	falda	Po	Totale (mc)
2021	27.425.816	12.394.975	1.033.544	32.778.092	73.632.427
2022	17.995.499	7.712.523	1.904.990	36.225.338	63.838.350
2023	24.663.313	9.643.403	953.748	35.123.646	70.384.110
2024	25.533.146	13.898.220	194.446	22.679.289	62.305.101
2025	30.551.390	15.207.597	1.611.481	34.705.086	82.075.554
Media (mc)	25.233.833	11.771.344	1.139.642	32.302.290	70.447.108

Anno	appennino	diga	falda	Po	Totale (%)
2021	37,25%	16,83%	1,40%	44,52%	100,00%
2022	28,19%	12,08%	2,98%	56,75%	100,00%
2023	35,04%	13,70%	1,36%	49,90%	100,00%
2024	40,98%	22,31%	0,31%	36,40%	100,00%
2025	37,22%	18,53%	1,96%	42,28%	100,00%
Media (%)	36%	17%	2%	46%	100%

Nelle due tabelle successive i volumi espressi in metricubi e in percentuale sulle fonti di alimentazione e sugli schemi irrigui che necessitano o meno di sollevamento meccanico. La conformazione del nostro territorio ha consentito lo sviluppo di infrastrutture irrigue che si reggono per oltre il 90% di sistemi a gravità.

È possibile osservare l'incidenza dei volumi sollevati meccanicamente in concomitanza delle stagioni siccitose (2022).

Anno	gravità	sollevamento meccanico	Totale (mc)
2021	69.790.791	3.841.636	73.632.427
2022	55.706.512	8.131.838	63.838.350
2023	64.256.248	6.127.862	70.384.110
2024	61.937.077	368.024	62.305.101
2025	75.979.489	6.096.065	82.075.554
Media (mc)	65.534.023	4.913.085	70.447.108

Anno	gravità	meccanico	Totale (%)
2021	94,78%	5,22%	100,00%
2022	87,26%	12,74%	100,00%
2023	91,29%	8,71%	100,00%
2024	99,41%	0,59%	100,00%
2025	92,57%	7,43%	100,00%
Media (%)	93,06%	6,94%	100,00%

3.4. TIDONE

La zona irrigua del Tidone si estende dalla diga del Molato fino al fiume Po e si sviluppa attraverso una rete articolata di distribuzione, costituita prevalentemente da canali in terra, affiancati da tratti in condotta realizzati in ghisa, PVC e acciaio.

Il reticolo irriguo comprende circa **450 km di canali promiscui nella Val Tidone** e circa **200 km nell'area in sinistra Trebbia**. Questa infrastruttura consente di servire un territorio a forte vocazione agricola, assicurando la distribuzione della risorsa idrica e contribuendo alla continuità delle produzioni.

Gli impianti principali della zona sono:

- **la condotta "Agazzano-Battibò"**, che ha origine nel Comune di Pianello Val Tidone, lungo il torrente Tidone, in corrispondenza di una vasca di carico. La condotta, realizzata in acciaio, è dotata lungo il tracciato di pozzetti di stacco e valvole con attuatori. L'intero impianto è gestito mediante sistema di telecontrollo, che consente la regolazione da remoto delle valvole di derivazione. La condotta, recentemente interessata da lavori di ristrutturazione, serve principalmente la parte di monte in destra Tidone; una seconda diramazione alimenta parte del territorio di monte in sponda sinistra Tidone;
- **l'impianto di sollevamento "Pievetta"**, nel Comune di Castel San Giovanni, che preleva le acque dal fiume Po e le rilancia verso il territorio di Castelnuovo, nel Comune di Borgonovo Val Tidone, attraverso altri tre impianti di sollevamento posti in serie:
- **"Caramello"**, nel Comune di Castel San Giovanni;
- **"RDB"**, nel Comune di Borgonovo Val Tidone;
- **"Bruso"**, nel Comune di Borgonovo Val Tidone.

Le attività di manutenzione sono state svolte sia con personale e mezzi del Consorzio, sia mediante il ricorso a operatori economici esterni, in funzione della tipologia degli interventi e delle esigenze operative della rete.

Durante il mandato in questo distretto è stato realizzato l'intervento finanziato grazie al PNRR (7,8 milioni di euro) per il tubaggio del canale irriguo Tavernago Tuna con sviluppo di oltre 13 km. L'intervento permette di separare le funzioni irrigue da quelle di scolo, poiché la nuova tubazione è stata collocata in parallelismo al canale storico che rimarrà così in esercizio, mantenendo la qualità ambientale delle rive alberate e le proprie funzioni di drenaggio e scolo.

3.5. TREBBIA

Il bacino irriguo del Trebbia si estende, tra destra e sinistra idrografica, per circa **23.000 ettari**. Il servizio irriguo utilizza le acque superficiali del fiume Trebbia in forza della concessione di grande derivazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna con **DET-AMB-2018-1490 del 26 marzo 2018**, codice pratica **PC50A0001**.

Il sistema è alimentato da una risorsa naturalmente soggetta a periodiche condizioni di scarsità, legate soprattutto all'andamento delle portate estive di magra. Per questo motivo la gestione irrigua richiede un presidio costante, una regolazione attenta delle derivazioni e un coordinamento operativo con i soggetti storicamente coinvolti nella distribuzione delle acque.

L'irrigazione nel comprensorio del Trebbia è svolta dal Consorzio in collaborazione con i Consorzi dei Rivi di Destra e Sinistra Trebbia ed è organizzata in tre distretti principali:

- il distretto in sinistra Trebbia, sotteso al **Rivo Comune di Sinistra**;
- il distretto in destra Trebbia, sotteso al **Rivo Comune di Destra**;
- il distretto servito dal **Rivo Villano**.

Le quantità massime derivabili corrispondono complessivamente a **6.000 l/s**, ripartite sulle tre derivazioni autorizzate.

Le derivazioni storiche utilizzate per l'esercizio irriguo sono tre:

- derivazione in località **Case Buschi**, nel Comune di Rivergaro, a servizio del **Rivo Comune di Destra**;
- derivazione in località **Caminata**, nel Comune di Gazzola, a servizio del **Rivo Comune di Sinistra**;
- derivazione in località **Sant'Agata**, nel Comune di Rivergaro, a servizio del **Rivo Villano**.

Ogni anno il Consorzio attiva le procedure necessarie per ottenere dagli enti competenti, in particolare **Ente Parco** e **AIPO**, le autorizzazioni idrauliche e ambientali, compresa la procedura di **Valutazione di incidenza**, indispensabili per l'esecuzione dei lavori temporanei di presa delle acque.

Il Consorzio derivava le acque del fiume Trebbia mediante la realizzazione di opere temporanee in alveo, costituite da arginature in ghiaia e canalizzazioni necessarie a convogliare la risorsa verso i punti di presa. La dimensione di tali opere variava in funzione della morfologia dell'alveo nelle diverse annate di intervento e può raggiungere circa 5-6 metri in sommità e 10-12 metri alla base, con una movimentazione complessiva di ghiaia stimata in circa 35.000-40.000 m³.

Nel corso del mandato, a seguito del completamento dell'intervento finanziato con risorse **PNRR**, sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione del **Traversante Mirafiori**, che ha consentito di accorpare in un unico punto di presa le derivazioni precedentemente esercitate a **Case Buschi** e **Caminata**. L'intervento rappresenta un passaggio importante per rendere più ordinata, controllabile ed efficiente la derivazione delle acque dal Trebbia, nonché per superare la necessità di realizzare le arginature estive in ghiaia, con evidenti risparmi economici e ambientali.

La rete principale di distribuzione è composta dalle seguenti canalizzazioni:

- **Rio Comune di Destra**, da Case Buschi alla Galleana, per una lunghezza di circa **13 km**;
- **Rio Comune di Sinistra**, da Caminata di Rivalta a Tuna di Gazzola, per una lunghezza di circa **5 km**;
- **Rio Santa Vittoria**, da Gossolengo a Piacenza, per una lunghezza di circa **3,5 km**;
- **Rio Piccinino**, da Vallera a Piacenza, per una lunghezza di circa **1,5 km**;
- **Rio Villano**, da Sant'Agata di Rivergaro a Roveleto Landi, per una lunghezza di circa **3,4 km**.

Dalla rete principale si sviluppano **43 canali secondari**, così ripartiti:

- **24** sul Rio Comune di Destra;
- **15** sul Rio Comune di Sinistra;
- **4** sul Rio Villano.

Tutta la canalizzazione secondaria, ad eccezione del Rio Gallo, è dotata in partenza di attuatori elettrici e di sistema di telecontrollo. Questo consente una gestione più puntuale della distribuzione irrigua, favorisce la regolazione delle portate e permette di intervenire con maggiore rapidità nelle fasi di maggiore richiesta o di scarsità della risorsa.

3.5.1. Diga del Brugneto

Un elemento rilevante per l'approvvigionamento irriguo del distretto Trebbia è rappresentato dall'invaso del Brugneto, realizzato nel 1959 sull'omonimo torrente, affluente di sinistra del Trebbia, con una capacità di circa 25 milioni di metri cubi. L'opera fu costruita principalmente per assicurare alla città di Genova una riserva d'acqua destinata all'uso potabile e, in via secondaria, per la produzione di energia elettrica.

La derivazione delle acque del torrente Brugneto è stata concessa dal Ministero dei Lavori Pubblici e dal Ministero delle Finanze con decreto n. 80 del 12 gennaio 1962, per l'alimentazione del nuovo acquedotto civico della città di Genova. La concessione ha durata di 70 anni decorrenti dal 28 luglio 1954, data dell'autorizzazione provvisoria all'avvio della costruzione della diga.

Il disciplinare di concessione 5 agosto 1960, n. 10139 di repertorio, all'articolo 6, in conformità alle disposizioni contenute nel provvedimento ministeriale n. 1300 del 7 giugno 1985, prevede il rilascio dall'invaso del Brugneto di 2,5 milioni di metri cubi d'acqua a favore delle utenze irrigue piacentine. Tale previsione è stata applicata dalla metà degli anni Ottanta sino ad oggi e costituisce, per il territorio piacentino, una risorsa integrativa particolarmente importante nei periodi di maggiore scarsità idrica del fiume Trebbia.

A partire dal 2013, attraverso un protocollo sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Liguria, è stato inoltre possibile modulare annualmente i rilasci in funzione delle condizioni idrologiche e dei fabbisogni irrigui, conseguendo in alcune stagioni volumi superiori ai 2,5 milioni di metri cubi previsti in via ordinaria.

Sul piano operativo, il rilascio avviene durante la stagione irrigua, quando le portate del Trebbia risultano più ridotte e il fabbisogno agricolo è più elevato. In tali circostanze il Consorzio, tramite la Regione Emilia-Romagna, richiede alla Regione Liguria l'attivazione del rilascio dalla diga del Brugno del volume spettante, pari ordinariamente a 2,5 milioni di metri cubi.

In vista della scadenza della concessione di grande derivazione, prevista nel 2024, nell'ottobre 2023 il Consorzio di Bonifica di Piacenza si è impegnato, insieme agli enti del territorio piacentino, a fornire elementi tecnici e conoscitivi utili alla definizione di un accordo interregionale tra Emilia-Romagna e Liguria. L'obiettivo è consolidare e, ove possibile, migliorare le condizioni di rilascio a favore del territorio piacentino, con benefici diretti per le attività agricole e indiretti per il mantenimento delle condizioni ambientali del corso d'acqua.

Nel gennaio 2024 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha istituito una specifica commissione interna con il compito di monitorare la procedura di rinnovo concessorio, acquisire le informazioni disponibili e proporre soluzioni utili a migliorare l'attuale assetto dei rilasci. Alla data di redazione della presente relazione, la procedura è ancora oggetto di esame da parte delle due Regioni e non risultano disponibili documenti conclusivi sui quali esprimere valutazioni definitive.

3.6. ARDA

Nella zona operativa Arda ci sono due sistemi irrigui, uno sotteso alla diga di Mignano e l'altro denominato Arda Po (ex Basso Piacentino).

L'area servita è caratterizzata da terreni di elevata fertilità e da un'agricoltura intensiva e specializzata, con una forte presenza di colture di pregio e produzioni destinate alle principali filiere agroalimentari del territorio. Accanto alle colture industriali, rivestono particolare importanza le produzioni foraggere legate alla presenza degli allevamenti zootecnici, che rappresentano una componente strategica dell'economia agricola locale.

3.6.1. Arda Diga Mignano

Il comprensorio irriguo alimentato dalla diga di Mignano si estende su una superficie complessiva di circa 15.392 ettari, dei quali 13.433 attrezzati per l'irrigazione, mentre la superficie annualmente irrigata si attesta mediamente intorno ai 4.000 ettari. L'approvvigionamento della risorsa idrica è garantito dall'invaso di Mignano e da nove pozzi consortili ubicati in sinistra Arda.

La distribuzione della risorsa avviene attraverso una articolata rete irrigua che, a partire dalla traversa di Castell'Arquato, si sviluppa lungo i due principali sistemi distributivi posti in destra e sinistra Arda, alimentando una rete capillare di canali primari, secondari e terziari al servizio delle aziende agricole del comprensorio.

Nel corso dei decenni il sistema irriguo ha subito una profonda evoluzione, determinata sia dalle trasformazioni delle tecniche agricole sia dalle mutate esigenze delle imprese. L'originario modello distributivo, basato sull'irrigazione a scorrimento e su turnazioni rigide, prevedeva dotazioni standardizzate e modalità di consegna uniformi per l'intero comprensorio.

La progressiva diffusione dei sistemi irrigui per aspersione e la crescente specializzazione delle colture hanno richiesto una gestione sempre più flessibile della risorsa idrica. Le aziende agricole hanno infatti manifestato esigenze differenti rispetto al passato, richiedendo adattamenti nelle portate distribuite, nella frequenza delle consegne e nella programmazione dei turni irrigui.

In questo contesto il Consorzio è stato chiamato ad affrontare un progressivo cambiamento organizzativo del servizio, orientato a coniugare l'efficienza della distribuzione con una maggiore capacità di risposta alle necessità delle imprese agricole. Il tradizionale concetto di "irrigazione in turno" si è quindi evoluto verso modalità gestionali più elastiche, in grado di assicurare una migliore corrispondenza tra disponibilità della risorsa e fabbisogni espressi dagli utenti.

Durante il mandato questo distretto irriguo ha visto la realizzazione di importanti infrastrutture irrigue finanziate con il Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (18 milioni di euro) per la realizzazione di 20 km di condotta in pressione di adduzione principale della sponda sinistra Arda, a servizio anche delle aree irrigue poste a nord della via Emilia. Inoltre, con il PNRR (12,8 milioni di euro) sono stati realizzati 3 invasi irrigui collocati appena a monte dei distretti irrigui, a Caolzio (Comune di Castell'Arquato), Molinazzo e Moronasco (Comune di Alseno). I tre laghi consentono lo stoccaggio e la riserva di c.a 450.000 mc di acqua. Completano gli investimenti realizzati 38 stazioni di telecontrollo per la supervisione del sistema distributivo della risorsa, sempre finanziati grazie al PNRR (0,5 milioni di euro).

3.6.2. Arda Po – Ex Basso Piacentino

Il comprensorio irriguo dell'**Arda Po – Ex Basso Piacentino** è alimentato principalmente dalle acque del fiume Po, prelevate in località Scazzola di San Nazzaro, nel comune di Monticelli d'Ongina, e distribuite attraverso una rete irrigua che serve una delle aree agricole a più elevata vocazione produttiva della pianura piacentina.

Un importante intervento di razionalizzazione del sistema è stato realizzato nel 2020 a seguito del cedimento strutturale della tubazione di mandata dell'impianto di presa dal Po. L'opera ha consentito di realizzare un nuovo collegamento in grado di alimentare a gravità il Cavo Valle e, conseguentemente, il sistema distributivo ad esso connesso, superando la necessità del tradizionale sollevamento meccanico. Tale soluzione ha determinato significativi benefici gestionali, sia sotto il profilo economico, grazie alla riduzione dei consumi energetici, sia sotto quello ambientale, contribuendo a migliorare l'efficienza complessiva del servizio irriguo.

La disponibilità della risorsa idrica è assicurata dalla concessione di derivazione dal fiume Po, integrata negli ultimi anni dalla realizzazione di un nuovo pozzo irriguo in località Chiavenna Landi, che ha ulteriormente rafforzato l'affidabilità del sistema e la capacità di risposta alle esigenze del territorio.

La gestione del comprensorio si avvale inoltre di un sistema di telecontrollo centralizzato, operativo presso la sede di San Nazzaro, che consente il monitoraggio e la regolazione delle principali opere idrauliche e delle infrastrutture di distribuzione, garantendo maggiore tempestività negli interventi e un utilizzo più efficiente della risorsa idrica.

Nel corso del mandato 2022-2026 il distretto è stato interessato dalla realizzazione di importanti interventi di ammodernamento e grazie al PNRR (investimento di 7 milioni di euro) è stato finanziato e realizzato il nuovo impianto irriguo di Ronchi con una nuova stazione di sollevamento per la portata fino a 5 mc/s e la posa di 3,5 km di nuove condotte di adduzione per migliorare le alternative alle fonti di prelievo che consentiranno di dismettere tre piccoli impianti di sollevamento con conseguenti benefici in termini di minori costi di gestione e miglior efficacia ambientale dell'intero sistema irriguo.

4. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN PIANURA E NUOVE PROGETTAZIONI

Accanto ai grandi programmi di investimento finanziati attraverso il PNRR, la Legge n. 160/2019 e gli altri strumenti nazionali di finanziamento, il Consorzio ha proseguito nel corso del mandato 2022-2026 un costante programma di manutenzione straordinaria delle opere di bonifica e irrigazione della pianura piacentina, nonché l'aggiornamento di progettazioni strategiche finalizzate alla candidatura di nuovi interventi.

Tali interventi hanno riguardato il ripristino e l'adeguamento di canali, condotte, manufatti idraulici e impianti elettromeccanici, con l'obiettivo di mantenere elevati livelli di efficienza e sicurezza delle infrastrutture esistenti e di prevenire criticità che, se non affrontate tempestivamente, avrebbero potuto compromettere la funzionalità dei sistemi di bonifica e irrigazione.

Le opere sono state finanziate attraverso risorse regionali, ordinanze di Protezione Civile e fondi consortili e hanno interessato l'intero comprensorio di pianura, confermando l'importanza della manutenzione straordinaria quale strumento essenziale per preservare nel tempo il valore e l'efficienza del patrimonio infrastrutturale affidato alla gestione del Consorzio.

Nella tabella seguente sono riportati i principali interventi finanziati e realizzati nel periodo considerato.

Finanziamento	Titolo	Importo
RER progettazione	Impianto idraulico di sollevamento in località Chiavica Raganella del Comune di Calendasco (PC).	353.647,29
RER progettazione	Schema irriguo Arda: completamento e adeguamento dell'adduzione primaria del sistema irriguo della val d'Arda sotteso alla diga di Mignano con interconnessione al distretto Arda Po Implementazione delle misure di risparmio idrico previste dal Piano di gestione del distretto Po.	62.500,00
RER	CORTEMAGGIORE (PC) - Lavori di costruzione delle condotte in pressione Impianto Santina tronco della coda.	52.000,00
RER	CORTEMAGGIORE (PC) - Lavori di costruzione delle condotte in pressione Impianto Santina tronco della coda.	40.000,00
RER	PIACENZA (PC) - Impianto idrovoro di bonifica Finarda (PC) - Manutenzione straordinaria gruppo di sollevamento 2 e revisione elettropompa.	134.046,00
RER	FIORENUOLA D'ARDA (PC) - R. BATTIBUE - Interventi di manutenzione idraulica del Rio Battibue.	78.454,00
RER	MONTICELLI D'ONGINA (PC) - Schema irriguo Arda: interventi di manutenzione straordinaria in alveo per dissesto idrogeologico del Canale Fontana Bassa.	100.000,00
RER	MONTICELLI D'ONGINA (PC) - Intervento di manutenzione idraulica del canale N.10 F.	96.000,00
RER	BORGONOVO VAL TIDONE (PC) - Manutenzione straordinaria condotta RDB-Caseificio.	35.000,00
RER	BORGONOVO VAL TIDONE (PC) - Manutenzione straordinaria condotta RDB-Caseificio.	150.000,00
OCDPC N.622-2019 e OCDPC N.822-2022	Intervento di consolidamento spondale del canale di bonifica "Fontana Bassa" adiacente alla viabilità denominata Argine Pavese - I° stralcio", nel Comune di Monticelli di Ongina (PC).	70.000,00
OCDPC N.622-2019 e OCDPC N.822-2022	Intervento di consolidamento spondale del canale di bonifica "Fontana Bassa" adiacente alla viabilità denominata Argine Pavese - II° stralcio", nel Comune di Monticelli di Ongina (PC).	120.000,00
TOTALE		1.291.647,29

Complessivamente gli interventi di manutenzione straordinaria e nuove progettazioni realizzati nel quinquennio hanno mobilitato risorse per oltre 1,29 milioni di euro, contribuendo al mantenimento dell'efficienza delle infrastrutture consortili e rafforzando la capacità del sistema di bonifica e irrigazione di rispondere alle esigenze del territorio.

5. ATTIVITÀ IN MONTAGNA

Il Consorzio di bonifica di Piacenza gestisce nel comprensorio montano/collinare, della superficie complessiva di circa 1.900 kmq (1.400 montagna e 500 collina), 125 km di viabilità di bonifica e 47 acquedotti rurali. Il territorio montano e collinare dell'Appennino piacentino è caratterizzato da una elevata intensità di fenomeni franosi. Le cause principali di questo dissesto sono dovute alla presenza prevalente di rocce a componente argillosa. A questi elementi geolitologici si aggiungono poi le numerose precipitazioni nei periodi primaverili e autunnali.

Il ruolo del Consorzio è volto principalmente a dare risposte, mediante attività di presidio ed intervento, ai fenomeni di dissesto idrogeologico. A seguito delle precipitazioni verificatesi nel quinquennio 2022-2026 il Consorzio si è impegnato sia in termini di collaborazione con gli enti locali mettendo a disposizione i propri tecnici, sia intervenendo direttamente con propri fondi per fare fronte ai numerosi dissesti che si sono verificati a seguito degli eventi atmosferici.

In caso di eventi meteorologici particolarmente intensi, a seguito dei quali le infrastrutture viarie vengono compromesse da pericoli alla pubblica incolumità per smottamenti, cadute massi o da interruzioni alla viabilità, il Consorzio provvede ad acquisire dalla Regione Emilia – Romagna (Servizio Difesa Suolo o Agenzia di Protezione Civile) i finanziamenti necessari per realizzare gli interventi di ripristino del transito e messa in sicurezza.

Nel quinquennio 2022-2026 la programmazione delle attività del distretto montano è stata effettuata annualmente in sinergia con il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna per valutare e concordare il piano di interventi sul dissesto idrogeologico con le risorse derivanti dalla contribuzione montana, così come stabilito dall'art. 3 della Legge Regionale n. 7 del 6 luglio 2012. I tecnici del Consorzio, una volta raccolte le segnalazioni, hanno effettuato i sopralluoghi con i sindaci o i tecnici comunali al fine di ottenere una lista di interventi ordinata per priorità. La metodologia applicata, organica e con visione d'insieme, consente di poter monitorare complessivamente il territorio e poterne programmare gli interventi in base alle priorità.

Il Consorzio nel periodo 2022-2022 ha eseguito con personale operaio addetto alla manutenzione delle opere di bonifica dislocate nel comprensorio montano numerosi interventi volti principalmente alla gestione ordinaria degli acquedotti rurali e in secondo luogo alla manutenzione ordinaria e regimazione idraulica delle strade di bonifica. Il personale tecnico ha progettato e diretto l'esecuzione di opere volte alla salvaguardia del territorio montano.

Anche per quanto riguarda il comparto montano l'estate del 2022 è stata annoverata tra le più siccitose degli ultimi 50 anni con assenza significativa di precipitazioni e lunghi periodi con temperature elevate; a testimonianza di quanto sopra, il Consiglio dei Ministri nella seduta n. 86 del 04/07/2022 ha dichiarato lo stato di emergenza in tutto il territorio delle regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto in conseguenza della crisi idrica in atto, dovuta a un lungo periodo di siccità e aggravato dalle alte temperature estive.

Nel 2022 sono stati pertanto ottenuti finanziamenti regionali per complessivi € 100.000,00 per potenziare gli ordinari interventi di distribuzione della risorsa idrica con autobotti negli acquedotti rurali di bonifica in zona montana, che il Consorzio ordinariamente attua in soccorso alle zone maggiormente svantaggiate.

Nel 2022 e 2023 sono stati inoltre diretti, realizzati e rendicontati 21 dei 31 complessivi progetti finanziati dalla regione Emilia Romagna nell'ambito del PSR 2014/2020 - Tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche - prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo", per un importo totale speso pari a € 2.126.869,98. In particolare i progetti sono stati così distribuiti sul territorio:

- comune di Cortebrughnatella: n. 1;
- comune di Pianello VT: n. 3;
- comune di Alta Val Tidone: n. 3;

- comune di Travo: n. 1;
- comune di Bobbio: n. 1;
- comune di Coli: n. 1;
- comune di Piozzano: n. 1;
- comune di Gropparello: n. 5;
- comune di Bettola: n. 2;
- comune di Ferriere: n. 1;
- comune di Morfasso: n. 1;
- comune di Farini: n. 1;

Presenti nei progetti: briglie in gabbioni allo scopo di rallentare la velocità delle acque e contrastare l'erosione e di conseguenza migliorare le condizioni di stabilità dei versanti e mitigare i fenomeni franosi; traverse, palificate e briglie in legname per stabilizzare i versanti e intercettare e incanalare i canali montani; drenaggi per l'emungimento delle acque sotterranee per la raccolta e il convogliamento delle acque che si infiltrano nel sottosuolo al fine di prevenire movimenti franosi; la pulizia e la sistemazione di canali per favorire il deflusso delle acque di scolo.

Indicatori di attività sono:

Tipologia	2022	2023	2024	2025	2026 (*)
N. interventi lavaggi serbatoi acqua potabile con mezzi del Consorzio	28	25	25	28	10
N. interventi sfalcio erba con mezzi del Consorzio	70	65	60	63	15
N. interventi con autocisterna per l'impinguamento di serbatoi di bonifica a carenza idrica	48 CBP	10 CBP	8 CBP	10 CBP	0 CBP
	66 con ditte esterne	100 con ditte esterne	0 con ditte esterne	7 con ditte esterne	3 con ditte esterne
N. interventi urgenti per rotture su acquedotti consortili	30	8	8	13	4
N. interventi su acquedotti in appalto	9	5	8	8	3
N. allacci ad acquedotti consortili (utenze private)	1	3	3	2	6
N. interventi su strade consortili in appalto	21	22	21	24	13
N. interventi su dissesto in appalto	4	38	19	30	6
N. operai impiegati (fissi+avventizi)	2+4	2+4	2+4	2+4	2+2

(*) al 30/06

In ottemperanza al Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia - Romagna, UNCEM e ANBI Emilia – Romagna in attuazione dell'art. 3 della Legge Regionale 6 luglio 2012, n. 7 il Consorzio ha approvato annualmente il programma degli interventi di prevenzione dal dissesto da finanziare con la contribuzione montana. Nella tabella sottostante i dati di monitoraggio dell'impiego della contribuzione in ambito montano nel biennio 2023-2024.

Interventi eseguiti con contribuzione consortile (investimenti sul territorio montano con risorse bilancio dei consorzi)											
ANNO	Contribuzione montana da bilancio consuntivo (1)*	Costi funzionamento Consorzio (2)	Lavori in appalto (3)	Lavori in economia (4)		Personale tecnico e costi amministrativi (5)	% Investimenti (3 + 4 + 5) su contribuzione montana	Costi tenuta catasto (banche dati, quota personale, etc.) e discopione (6)	Finanziamento Opere e lavori con altri fondi del consorzio (7)	Finanziamento di terzi (DQ PP, Regione, europrogettazione, privati, etc.) (8)	Totale Investimenti attivati sul territorio montano (9)
			Quota contribuzione per finanziamento o cofinanziamento lavori	Costo del personale operario attribuito al comprensorio montano (4a)	Costi per la sicurezza cantieri, costi per materiali, infortuni, ammortamento, manutenzione, noli e carburante mezzi d'opera (4b)	Costi personale tecnico, pianificazione, progettazione, segreteria tecnica e amministrativa assegnato al comprensorio montano					
2023	2'169'018	517'997	1'093'447	224'906	132'660	274'985	79.58%	138'463	-	741'296	2'423'698
2024	2'215'886	412'916	778'904	172'574	121'030	249'497	59.66%	165'500	12'500	542'100	1'864'107

5.1. ACQUEDOTTI RURALI

Le infrastrutture acquedottistiche rurali gestite dal Consorzio sono nel complesso costituite da circa 150 sorgenti, 60 opere di raccolta, 270 serbatoi di accumulo e circa 300 km di tubazioni di adduzione e distribuzione a servizio di diverse località rurali dislocate nella quasi totalità dei comuni appartenenti al comprensorio montano. La popolazione servita dalla rete acquedottistica consortile è stimata in circa 3.000 unità, tra residenti e fluttuanti, oltre a diverse aziende agricole ancora dedite sul territorio all'allevamento di bestiame e alla conduzione di fondi particolarmente rinomati per la qualità dei raccolti.

A seguito del progressivo spopolamento degli agglomerati rurali ed alla conseguente mancanza in pianta stabile sul territorio di personale in grado di presidiare i manufatti di raccolta, di accumulo e la rete acquedottistica, il Consorzio ha provveduto ad impiegare il proprio personale operaio per gli interventi di manutenzione volti al mantenimento del servizio idrico alle utenze per meglio sopperire all'incremento delle attività di ordinaria manutenzione legate ai disservizi segnalati e al servizio di rimpinguamento vasche di accumulo mediante trasporto con autocisterna, ecc.. che si rendono necessarie specie nel periodo estivo di maggior afflusso di villeggianti e turisti.

Ciclicamente il Consorzio, in base alle disponibilità di bilancio, provvede a realizzare gli interventi di manutenzione ordinaria (sfalci, pulizia e lavaggi dei manufatti acquedottistici) e straordinaria con il ripristino delle opere di captazione sorgenti, ricostruzioni serbatoi e sostituzione tratti di condotte in distribuzione e/o adduzione.

Con fondi del Consorzio le principali attività hanno riguardato lo sfalcio e il lavaggio di numerosi manufatti acquedottistici, al ripristino di rotture sulle linee acquedottistiche, al trasporto di acqua potabile con autocisterna, alla ristrutturazione di alcuni serbatoi di riserva/opera di raccolta e alla installazione di impianti di clorazione automatica.

Nello specifico, tra gli interventi più significativi:

- ristrutturazione, adeguamento funzionale e potenziamento serbatoi di Nolli (Sagresta), Agnelli, Cervara Vaccarezza, Averalde, Calenzano-Piccoli, Case Macellari-Bacchetti-Vidonico, Cerro-Castellana, Collegio-Cà Bedo-Prà Rizzo, Costa Caminata-Roncaiolo-Scabiazza, Frassi-Moglia, Losso, Pianazze, Rocca dei Corvi, Rossoreggio, Rovaiolo, San Bernardino, Verano, Truzzi;
- adeguamento quadro pompe acquedotto di Losso;
- manutenzione e ampliamento sistema di monitoraggio e telecontrollo dell'impianto acquedottistico di sollevamento denominato Pozzo Trebbia, Longarini, Vaccarezza;
- potenziamento sistema di monitoraggio dei livelli dei serbatoi mediante acquisto e installazione di telecamere per la visione da remoto;
- installazione e controllo impianti di clorazione, prelievi campioni ed analisi batteriologiche;
- sostituzione tratti di rete di adduzione e distribuzione;

- realizzazione nuovi allacci per utenze private;
- riattivazione e lavaggio condotte ostruite dalla presenza di calcare mediante lavaggi con acido.

Anche alla luce dei nuovi disposti normativi di cui al D.Lgs. 23 febbraio 2023, n. 18 e s.m.i. è stato redatto il Rapporto annuale sulle attività consortili in materia di gestione e manutenzione degli acquedotti rurali di bonifica (Giugno 2024), successivamente integrato in data 10/12/2025.

Agli effetti della deliberazione del Comitato Amministrativo n. 95 del 05/03/2025, nell'ultimo anno è stato destinato al settore Montagna l'escavatore mini marca New Holland del 2009 a 6500 ore di lavoro, in precedenza in forza all'area Tidone. La disponibilità di un mezzo d'opera nella squadra della montagna ha consentito di eseguire un notevole numero di interventi di riparazione condotte, manutenzione e potenziamento nuove reti direttamente in economia diretta con personale consortile. A ciò si aggiunge l'esternalità positiva che consente al Consorzio di essere maggiormente tempestivo nell'affrontare i problemi della rete ed eventuali rotture in quanto non è più dipendente da ditte esterne. Tra i principali interventi eseguiti si citano quelli sugli acquedotti di Costa Caminata, Caminata Boselli, Longarini, Vaccarezza, Calenzano-Piccoli, Fosseri, Pey, Ciocchi, Saliceto e Cervara.

Si riportano infine le principali criticità riscontrate quotidianamente dal personale del Consorzio, impegnato nella gestione e manutenzione degli acquedotti rurali situati nelle aree montane appenniniche del comprensorio:

1. Difficoltà di accesso e condizioni morfologiche del territorio
 - molti acquedotti si sviluppano in zone montane caratterizzate da terreni impervi, pendii ripidi e vie di accesso dissestate, non mantenute e spesso non di facile percorrenza con inevitabili rallentamenti negli interventi e maggiori rischi operativi;
 - le condizioni meteorologiche, particolarmente severe in inverno e nelle stagioni piovose, aggravano ulteriormente le difficoltà di raggiungimento e manutenzione degli impianti;
2. Accesso a terreni privati
 - la quasi totalità delle opere acquedottistiche si trova su fondi privati, e l'accesso è subordinato alla disponibilità dei proprietari;
 - nonostante molti proprietari siano anche utenti del servizio idrico, si registrano resistenze o rifiuti nel concedere l'autorizzazione al passaggio del personale tecnico;
 - questa situazione genera ritardi negli interventi urgenti, difficoltà nella programmazione della manutenzione e, in alcuni casi, necessità di coinvolgimento degli enti locali (comuni...);
3. Crescente fabbisogno idrico delle frazioni servite
 - le utenze servite dagli acquedotti rurali stanno registrando un incremento significativo del fabbisogno idrico, dovuto a:
 - aumento dei residenti stagionali e dei villeggianti, soprattutto nel periodo estivo quando notoriamente la risorsa è inferiore;
 - sviluppo di strutture pubbliche e ricettive;
 - utilizzi della risorsa idrica non sempre in linea con le reali disponibilità;
 - tale incremento, non accompagnato da un potenziamento delle infrastrutture e da una gestione consapevole degli utenti, contribuisce a squilibri nella distribuzione, cali di pressione e potenziali disservizi soprattutto nei periodi di maggiore affluenza;
4. Scarsa attenzione degli utenti nella gestione della risorsa idrica

- una parte dell'utenza non mostra adeguata cura nell'utilizzo dell'acqua erogata (es: riempimento piscine, rubinetti lasciati aperti ecc), con comportamenti che favoriscono gli sprechi o l'uso improprio della risorsa.

5.2. STRADE CONSORTILI

Le strade di bonifica in gestione, costituite da circa 125 km, nella quasi totalità a fondo bitumato, sono state realizzate in diverse epoche: principalmente negli anni '60 e '70, a seguito dei finanziamenti disposti dal M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) ai preesistenti Consorzio di bonifica montana dell'Appennino Piacentino.

Ciclicamente il Consorzio, sentite al riguardo anche le diverse Amministrazioni comunali interessate ed in base alle disponibilità di bilancio, provvede a realizzare gli ordinari interventi di manutenzione ordinaria (risagomatura cunette, pulizia tombotti, riprese di banchine con inerti, chiusura buche ecc) e straordinaria con il ripristino del piano viabile in conglomerato bituminoso nelle tratte maggiormente ammalorate (questi ultimi generalmente finanziati dalla Regione Emilia-Romagna con fondi disposti annualmente dalla L.R. 42/84).

Le principali opere realizzate con fondi del Consorzio, sia con personale dell'Ente che in appalto a ditte esterne che richiedevano manodopera specializzata o mezzi più complessi di quelli facenti parte il parco mezzi consortile, hanno riguardato la manutenzione del manto bitumato, il consolidamento e la messa in sicurezza della viabilità e la regimazione delle acque superficiali.

Nello specifico, tra gli interventi più significativi eseguiti con fondi del bilancio consortile:

- anno 2022: asfaltatura Ottone Soprano (Ottone), asfaltatura Santa Franca-Stomboli (Farini), asfaltatura e pulizia cunette Vezzera-Pradaglione (Coli);
- anno 2023: asfaltatura e messa in sicurezza Vezzera-Pradaglione (Coli), asfaltatura Villanova-Aglio-Pradovera (Coli-Farini), asfaltatura Santa Franca-Montelana (Morfasso), realizzazione viabilità alternativa Ferriere-Rocca (Ferriere), messa in sicurezza CIVA (Vernasca), messa in sicurezza e asfaltatura Rocconi-Rompeggio (Ferriere);
- anno 2024: asfaltatura e messa in sicurezza Groppoduciale-Costa (Bettola), asfaltatura Lagobisione e Mezzano Scotti-Crocetta di Cicogni (Bobbio), asfaltatura Vezzera-Pradaglione (Coli), asfaltatura Pontenano-Proverasso (Ferriere), asfaltatura e messa in sicurezza Ferriere-Rocca (Ferriere);
- anno 2025: asfaltatura Selva-Torrio (Ferriere), asfaltatura e messa in sicurezza Lagobisione (Bobbio), messa in sicurezza Cerignale-Oneto (Cerignale), asfaltatura Groppallo-Pedesini-Centopecore (Farini), consolidamento Villanova-Aglio-Pradovera (Farini);
- anno 2026: manutenzione pavimentazione bituminosa Ronchi-Montosero (Bettola), asfaltatura Villanova-Aglio-Pradovera (Farini), asfaltatura Cerignale-Oneto (Cerignale), asfaltatura Rocchetta-Santa Franca (Morfasso).

Da metà 2025, in virtù della disposizione di escavatore mini marca New Holland del 2009, in precedenza in forza all'area Tidone, è stato possibile programmare e attuare un piano per la manutenzione e regimazione delle acque mediante pulizia delle cunette stradali della viabilità montana di bonifica, senza la necessità di attivare ditte terze esterne. In particolare, i principali interventi eseguiti per comprensorio riguardano:

Strada	Comune	Metri
Angerina-Arsolesso	Morfasso-Gropparello	4.280
Lagobisione	Bobbio	1.100

5.3. PRESIDIO ED INTERVENTO, AI FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO

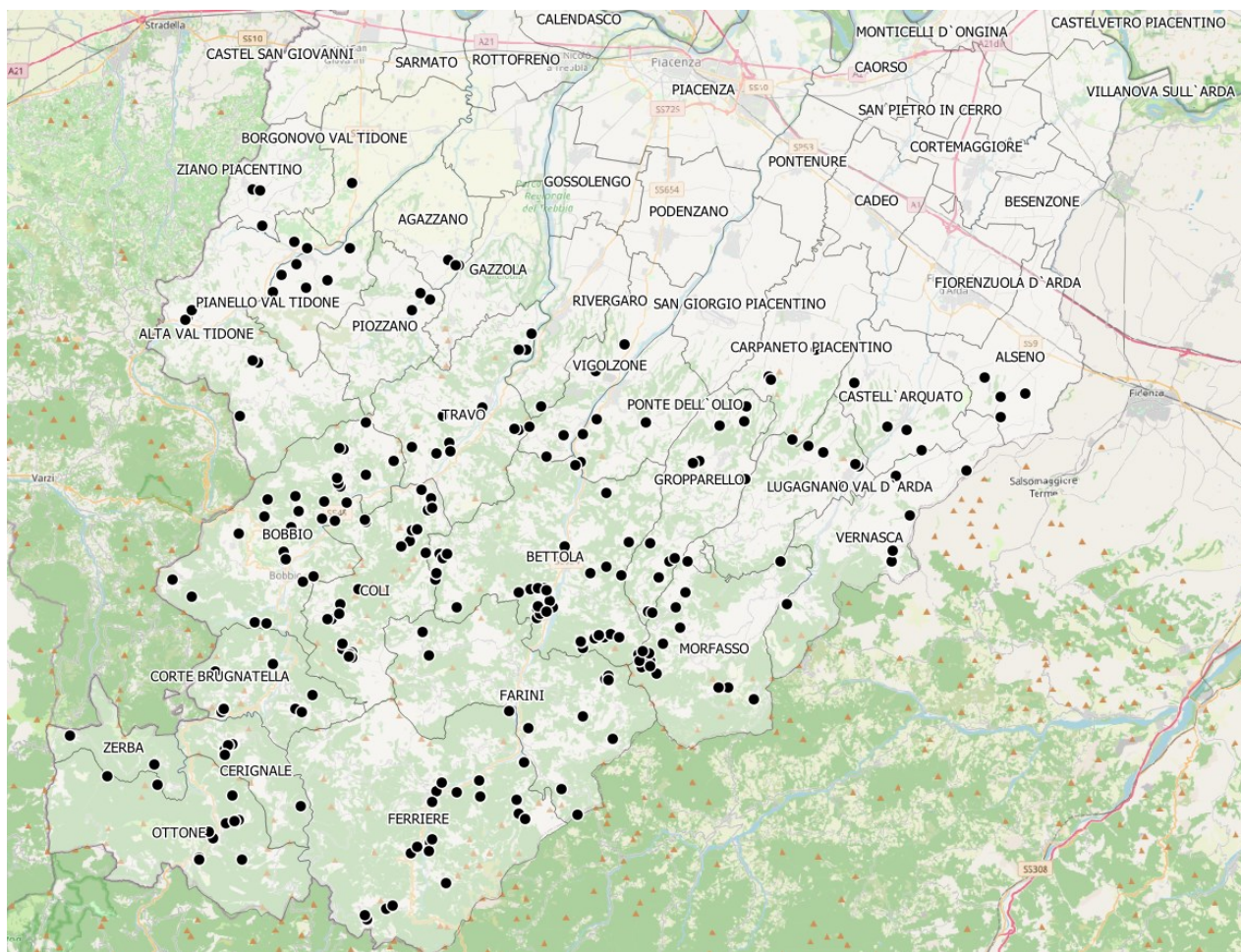
In tema di presidio e contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico, le principali opere realizzate con fondi del Consorzio, sia con personale dell'Ente che in appalto a ditte esterne che richiedevano manodopera specializzata o mezzi più complessi di quelli facenti parte il parco mezzi consortile, hanno riguardato la sistemazione di versanti, la regimazione idraulica superficiale e interventi di drenaggio.

In particolare tra gli interventi realizzati hanno riguardato le seguenti tipologie di lavori: ripristino del sistema scolante e nuove canalizzazioni, realizzazione pozzetti di raccolta e smaltimento acque delle canalizzazioni superficiali e profonde, regimazione idraulica superficiale e sotterranea, opere di difesa spondale e briglie a difesa di strade e abitati in genere, sistemazione dissesti di versante con riprese di frana mediante opere di ingegneria naturalistica, regimazione corsi d'acqua con realizzazione di opere trasversali quali soglie o briglie.

I principali interventi condivisi e approvati dal Nucleo Tecnico Politico per la Montagna che sono stati eseguiti nel quinquennio 2022-2026 sono ubicati nelle seguenti località:

Comune	Località
Agazzano	Torricelle, Makallè
Alseno	Montevalli, Cortina e Cognolo, Colle San Giuseppe
Alta Val Tidone	Caminata, Caselle e Casa Fracchioni, Trevozzo
Bettola	Cosa-Predalbora, Bongilli, Spettine, Camia
Bobbio	Castighino, Brugnelli, Selvaia, Erta, Ceci
Borgonovo	Castelnuovo
Carpaneto	Bariana, Magnano, Poiesa, Travazzano
Castell'Arquato	Cà di Papa e Cristo, Celleri, Manfiora, Poggio Manzi, Bacedasco
Cerignale	Lisore
Coli	Faraneto, Baratti
Corte Brugnatella	Ozzola
Farini	Chiarabini, Pennula, Olmi di sotto, Lobbia
Ferriere	Bolgheri, Gambaro, Ferriere Marconi, Crocelobbia e Vaio, Rocca
Gazzola	
Gropparello	Gusano, Sariano, Chiesuola, Tavasca
Lugagnano	Bacchetti e Cà di Papa, Lugagnano, Callegari, Chiavenna Rocchetta, Madonna del Piano
Morfasso	Salino, Sartori, Levei, Greggi, Monte, Casali, Pedrini, Costa
Ottone	Ottone, Truzzi, Monfaggiano
Pianello Val Tidone	Fravica, Casanova
Piozzano	Palazzo, Mulino Stella
Ponte dell'Olio	Biana, Montini, Castione, Molino Croce
Rivergaro	Montebello
Travo	Travo, Case Allotti, Case Pesci, Gattavera
Vernasca	Rosi, Perpiano, Bandiera, Borla, Trabucchi
Vigolzone	Bagnolo, Carmiano
Zerba	
Ziano Piacentino	Badenigo, Cà del Travino

Di seguito la localizzazione dei principali interventi eseguiti:



5.4. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Nella tabella sottostante sono riportati gli interventi finanziati in montagna nel periodo di riferimento 2022-2026, per un totale di 24 interventi a cui è corrisposta una spesa totale di € 1.486.469,99, così suddivisi:

Somma Urgenza	n. 11 interventi	totale € 849.743,64
Manutenzione strade	n. 10 interventi	totale € 385.341,04
Ordinanze Prot.Civile	n. 3 interventi	totale € 233.385,31

Anno fin.	Comune	Finanz.	Titolo lavoro	Importo speso totale
2022	OTTONE	LR 42 Man	Asfalto Ottone soprano	58'869.64
2022	FARINI	LR 42 Man	Asfalto Santa Franca Stomboli	58'869.64
2023	COLI	LR 42 Man	Asfalto Villanova-Aglio-Pradovera	34'741.31
2023	MORFASSO	LR 42 Man	Asfalto Santa Franca Montelana	34'741.31
2024	COLI	LR 42 Man	Asfalto Vezzerà	34'741.31
2024	BETTOLA	LR 42 Man	Asfalto Groppoducale Costa	34'741.31
2025	BOBBIO	LR 42 Man	Asfalto Lagobisione	33'072.30
2025	FARINI	LR 42 Man	Asfalto Groppallo	33'072.30
2026	CERIGNALE	LR 42 Man	Asfalto Cerignale Oneto	31'245.96

2026	MORFASSO	LR 42 Man	Asfalto Rocchetta Santa Franca	31'245.96
2022	BETTOLA	LR 42 SU	Rigolo Restano caduta massi	50'000.00
2022	FARINI	LR 42 SU	Asfalto Santa Franca Stomboli	29'333.09
2023	FERRIERE	LR 42 SU	Ponte Rocca di Ferriere	350'000.00
2023	FERRIERE	LR 42 SU	Sicurezza Selva-Torrio	17'987.68
2023	FERRIERE	LR 42 SU	Muro boeri di Ferriere	35'640.86
2024	MORFASSO	LR 42 SU	Ripristino strada Arsolesso	38'556.27
2025	COLI	LR 42 SU	Vezzera briglie Tavernaglio	59'997.54
2025	Vari	LR 42 SU	Ronchi montosero (Bettola) e S.Franca Stomboli (Farini)	49'718.92
2025	FARINI	LR 42 SU	Groppallo rete paramassi	73'524.49
2025	FARINI	LR 42 SU	Avemagna, opera di sostegno su pali	86'000.00
2026	FERRIERE	LR 42 SU	Muro Boeri 2° stralcio	58'984.79
2024	FERRIERE	OCDPC 1070/2024	Ripristino sicurezza Selva-Torrio	69'554.69
2024	FERRIERE	OCDPC 1070/2024	Messa in sicurezza Centenaro Ferriere	48'420.56
2024	FERRIERE	OCDPC 1095/2024	Ripristino transito loc. Toazzo	115'410.06

6. DIGHE ED OPERE COMPLEMENTARI

Le dighe di Mignano e Molato costituiscono opere strategiche per l'agricoltura e per l'approvvigionamento idropotabile nei distretti Arda e Tidone.

Sulla scorta degli esiti delle ultime batimetrie eseguite, le capacità massime di invaso a quota massima di regolazione sono:

- Diga di Molato: 7.960.217 m³ (batimetria 2025);
- Diga di Mignano: 11.395.171 m³ (batimetria 2025).

Le modalità di gestione per quanto attiene alle dighe del Molato e di Mignano e comprensive delle traverse del Lentino, di Castell'Arquato e delle opere connesse si riferiscono sia alla gestione ordinaria che alla gestione degli eventi di piena.

La gestione ordinaria comprende l'acquisizione, la registrazione giornaliera e il monitoraggio dati meteo, idraulici e strutturali; la valutazione dei dati acquisiti; la verifica funzionale degli impianti; le disposizioni e regolazioni e le piccole manutenzioni eseguite direttamente dai guardiani.

La gestione degli eventi di piena include il monitoraggio pluviometrico, la verifica della situazione dei territori di valle; la regolazione degli scarichi, l'attivazione della struttura preposta gli adempimenti relativi alle prescrizioni normative.

6.1. DIGA DI MOLATO

La gestione della diga del Molato nel quinquennio 2022-2026 è proseguita in regime di invasi sperimentali e a marzo 2024 sono state portate a compimento con successo le operazioni di collaudo ai sensi dell'approvato Programma di invaso sperimentale per il collaudo ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.P.R. n. 1363/1959 della diga del Molato – revisione 07 del 12 Marzo 2024. In virtù della positiva conclusione delle suddette operazioni

di collaudo, negli anni a seguire è stato autorizzato dalla Direzione Generale Dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'esercizio dell'invaso alla quota massima di regolazione pari a 354,40 mslm a fronte del precedente livello autorizzato di 353,70 mslm.

Gli atti di collaudo sono stati approvati con nota della Direzione Generale Dighe n. 24487 del 26/11/2025. È in corso la revisione del FCEM della diga, propedeutico al successivo formale passaggio dell'opera in esercizio ordinario.

Nel corso dell'anno 2025 è stato inoltre portato a conclusione l'iter di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso irrigazione agricola dal T. Tidone, rinnovata formalmente con provvedimento regionale n. DET-AMB-2025-3805 del 01/07/2025.

Nel quinquennio in argomento è stato eseguito con esito positivo lo svasso completo del lago artificiale del Molato in data 02 Dicembre 2025, a distanza di 10 anni dall'ultimo svuotamento a causa della presenza del cantiere delle "Opere di difesa delle sponde del T. Tidone a valle dello scarico di superficie in corpo diga" (fino a febbraio 2022) e della mancanza di condizioni idrologiche-idrauliche idonee alle operazioni di svuotamento (dal 2022 al 2024). In concomitanza con tali operazioni di svuotamento è stato aggiornato il rilievo aerofotogrammetrico del fondo del bacino per definire l'attuale capacità utile del bacino valutando l'evoluzione dell'interrimento in rapporto sia agli eventi di piena registrati nel periodo che delle operazioni di sfangamento che è stato possibile effettuare.

I principali interventi di manutenzione realizzati nel quinquennio, anche a seguito di prescrizioni impartite dai funzionari della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, hanno riguardato sia il corpo diga principale che le relative opere accessorie di pertinenza. Di seguito i 3 principali interventi eseguiti nel quinquennio di riferimento:

1. Opere di difesa delle sponde del T. Tidone a valle dello scarico di superficie in corpo diga;
2. Ripristino superficiale del rivestimento del paramento di valle della spalla a gravità in sponda sinistra;
3. Lavori di adeguamento alle azioni sismiche delle opere accessorie - Locale al piede diga;

Nel quinquennio 2022-2026 l'Ufficio Tecnico si è dedicato anche ad attività di approfondimenti tecnici e specialistici, nonché ad aggiornamenti documentali e adempimenti normativi richiesti anche dalla Direzione Generale per le dighe. Di seguito i 3 principali ambiti di lavoro:

1. Atti di collaudo;
2. Rivalutazione della sicurezza sismica della diga;
3. Aggiornamento Documento di Protezione Civile e Piano Emergenza Dighe;

In tabella gli indicatori più significativi:

Tipologia	2022	2023	2024	2025	2026 (*)
Quota invasore al 01/01	337,30 msm	329,86 msm	341,67 msm	351,39msm	336,83 msm
Volume invasore al 01/01	1,2 milioni m ³	249.814 m ³	2,24 milioni m ³	6,24 milioni m ³	1,03 milioni m ³
Quota max raggiunta	344,38 msm	345,17 msm	354,13 msm(**)	353,93 msm	354,36 msm
Volume max raggiunto	3,11 milioni m ³	3,40 milioni m ³	7,88 milioni m ³	7,75 milioni m ³	7,93 milioni m ³
Precipitazione totale caduta	429 mm	580 mm	1.274 mm	734 mm	379 mm
Metri cubi turbinati centrale Molato: produzione energia elettrica	0 m ³	0 m ³	0 m ³ (centrale in manutenzione)	4,86 milioni m ³	6,56 milioni m ³

Kwh prodotti centrale Molato	0 Kwh	0 Kwh	0 Kwh	0,38 milioni Kwh	Dato non ancora pervenuto
N. giorni di funzionamento centrale Molato	0	0	0	45	73
Metri cubi turbinati centrale Pianello: produzione energia elettrica	0 m ³	0 m ³	27,33 milioni di m ³	21,11 milioni di m ³	12,22 milioni di m ³
Kwh prodotti centrale Pianello	0 Kwh	0 Kwh	3,24 milioni Kwh	2,18 milioni Kwh	Dato non ancora pervenuto
N. giorni di funzionamento centrale Pianello	0	0	209	195	103
Totale Volume defluito	4,2 milioni m ³	7,6 milioni m ³	44,8 milioni m ³	17,1 milioni m ³	13,9 milioni m ³
Totale Volume erogato	5,1 milioni m ³	5,6 milioni m ³	38,6 milioni m ³	22,3 milioni m ³	10,5 milioni m ³
Data svasso diga	non effettuato	non effettuato	non effettuato	02 dicembre	non effettuato

(*) al 30/06

(**) escluso periodo del collaudo

Data	Q max Ingresso mc/s	Q max Erogata mc/s	Quota Iniziale m.s.m.	Quota max Raggiunta m.s.m.
30/10/2023	29,7	0,05	328,90	334,65
27-28/02/2024	21,4	0,13	348,56	351,34
01-02/03/2024	38,3	30,0	352,96	353,29
03/03/2024	42,3	30,0	352,80	353,07
09/03/2024	73,0	42,8	352,65	353,52
31/03/2024	11,0	7,3	354,59	354,64
16/05/2024	24,0	13,6	353,67	353,85
20/05/2024	70,8	28,5	353,64	354,08
23/05/2024	36,5	11,9	353,51	353,88
25/06/2024	48,0	28,8	353,61	354,21
19/10/2024	27,3	5,1	347,19	348,76
26/10/2024	14,0	8,0	350,58	350,73
17/04/2025	44,2	27,8	352,39	352,99
06/02/2026	35,4	4,6	343,36	345,93
19/02/2026	27,8	2,3	351,10	351,80
15/03/2026	18,8	4,8	353,26	353,72
13/04/2026	19,3	19,3	354,32	354,36

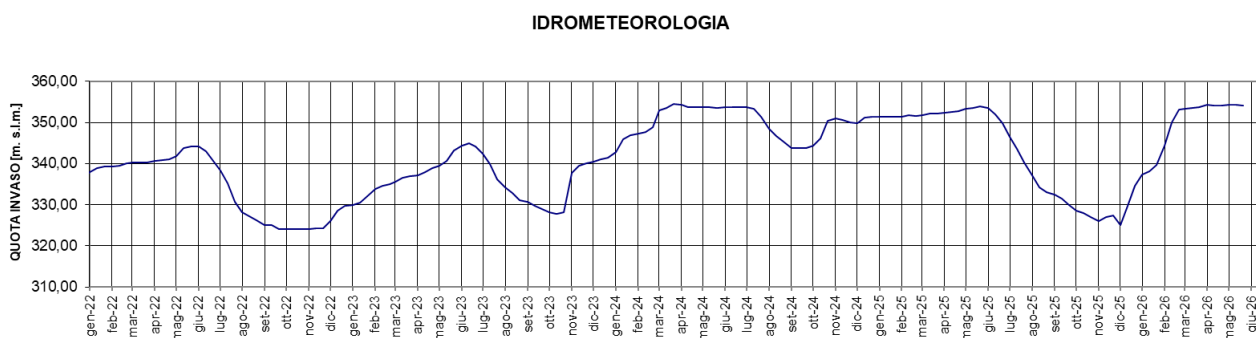
Di seguito gli eventi sismici registrati nelle vicinanze dello sbarramento:

Data	Terremoto (Epicentro)	Magnitudo	Note
11/01/2022	Provincia di Parma (Salsomaggiore)	3.0	Nessuna anomalia registrata
04-05/10/2023	Provincia di Piacenza (Gropparello, Varano, Carpaneto, Vigolzone)	max 2.6	Nessuna anomalia registrata
06-11/10/2023	Provincia di Piacenza (Vigolzone, Gragnano, Podenzano, San Giorgio)	max 2.7	Nessuna anomalia registrata
13-15/10/2023	Provincia di Piacenza (Vigolzone, Carpaneto, Podenzano, San Giorgio)	max 3.7	Nessuna anomalia registrata
07-12/02/2024 22:02	Provincia di Parma (Langhirano, Calestano)	max 4.2	Nessuna anomalia registrata
28/01/2025 14:56	Provincia di Piacenza (Morfasso)	3.0	Nessuna anomalia registrata
31/03/2025 18:48	Provincia di Parma (Salsomaggiore)	3.2	Nessuna anomalia registrata

04/05/2025 08:29	Provincia di Piacenza (Morfasso)	3.6	Nessuna anomalia registrata
11/01/2026 22:04	Provincia di Parma (Neviano degli Arduini)	3.1	Nessuna anomalia registrata
08-09/06/2026	Provincia di Parma (Bedonia, Tornolo)	3.4	Nessuna anomalia registrata



Dal grafico sotto riportato si osserva l'andamento delle quote di invaso rilevate negli ultimi 5 anni.



Co-finanziamento lavori/studi/progetti da altri enti

Anno	Fonte finanziamento	Intervento	Valore economico	% finanziamento	Stato
2013	Ministero dell'Economia e delle Finanze D.M. 80604 del 13/11/2013	Opere di difesa delle sponde del torrente Tidone a valle dello scarico di superficie in corpo diga	4.264.828,66	100%	Concluso (25.02.2022)
2018	MIT FSC 2014-2020 Secondo Addendum del Piano Operativo Infrastrutture (art. 1, comma 703, lettera c) della legge 190/2014). Asse Tematico D Delibera CIPE 12/2018	Stralcio I – Ripristino superficiale del rivestimento del paramento di valle della spalla a gravità in sponda sinistra	358.196,34	100%	Concluso (02.02.2023)
2018	MIT FSC 2014-2020 Secondo Addendum del Piano Operativo	Stralcio II – Lavori di adeguamento alle azioni sismiche delle opere	57.256,41	100%	Concluso (07.07.2025)

	Infrastrutture (art. 1, comma 703, lettera c) della legge 190/2014). Asse Tematico D Delibera CIPE 12/2018	accessorie della diga del Molato - Locale al piede diga			
2019	Regione Emilia Romagna Piano degli interventi urgenti relativi agli eventi meteorologici del periodo 2 febbraio- 19 marzo 2018 – OCDPC 533/2018	Lavori per la messa in sicurezza del versante lungo la strada di accesso a valle della diga del Molato	90.000	100%	Concluso (30.03.2022)

6.2. DIGA DI MIGNANO

La gestione della diga di Mignano nel quinquennio 2022-2026 è stata assoggettata a un regime di invaso ordinario di “regolare esercizio” con quota massima di regolazione pari a 337,80 mslm e quota massima autorizzata, in virtù della scarsa officiosità idraulica del torrente di valle, pari a 335,80 mslm (nota Ufficio statale del Genio Civile di Piacenza n. 1567 del 4/2/1969).

Stante la temporanea perdita di funzionalità della paratoia di monte dello scarico di fondo n. 2 occorsa a dicembre 2025, da Aprile 2026 la gestione dell’invaso è stata ulteriormente limitata con quota massima autorizzata pari a 333,00 mslm (nota UTD/DGD n. 8481 del 28/04/2026. A seguito di suddetta nota, con comunicazione n. 01 del 12/05/2026 il Consorzio ha attivato la fase di Vigilanza Rinforzata – Rischio Diga ai sensi del DPC vigente.

Nel quinquennio di riferimento (2022- 30 giugno 2026) è stato eseguito un solo svuotamento quasi completo del bacino (in data 21/11/2025), condotto secondo quanto riportato nel Piano Operativo di Svaso della diga di Mignano (aggiornamento ottobre 2014) approvato dalla Regione Emilia-Romagna con det. n. 16687 del 14/11/2014. In concomitanza con tali operazioni di svuotamento è stato aggiornato il rilievo aerofotogrammetrico del fondo del bacino per definire l’attuale capacità utile del bacino valutando l’evoluzione dell’interrimento in rapporto sia agli eventi di piena registrati nel periodo che delle operazioni di sfangamento che è stato possibile effettuare.

Tra il 2022 e il 2026 particolare attenzione è stata posta al sistema di scarichi profondi della diga che hanno mostrato diversi episodi di rottura, in parte già riparati e in parte ancora da sanare. Tali accadimenti sono dovuti probabilmente soprattutto alla vetustà delle opere, che sono in servizio da oltre 90 anni e stanno raggiungendo quindi il loro limite di vita operativo. Di dette attività è stata redatta annualmente a partire da Dicembre 2023 la “Relazione sullo Stato di Fatto del sistema degli scarichi profondi della Diga di Mignano” a firma dell’ing. Marco Belicchi (ing. Responsabile L.584/94) e ing. Andrea Terret (sostituto ing. responsabile).

Si riporta un quadro di sintesi dei difetti riscontrati sugli elementi costituenti gli scarichi profondi della diga.

- Paratoie di monte
 - Paratoia di monte n. 2
 - Dicembre 2025 rottura sistema di sollevamento
- Tubazioni
 - Tubazione di mezzofondo n. 1
 - Febbraio 2023 camerone n. 2 (RIPARATO Nov. 2023)
 - Tubazione di fondo n. 2
 - Dicembre 2024 camerone n. 1/cabina valvole (RIPARATO Lug. 2025)
 - Novembre 2025 camerone n. 1/cabina valvole

- Tubazione di fondo n. 3
 - Marzo 2024 camera valvole (RIPARAZIONE DEF. Nov. 2025)
 - Aprile 2024 camerone n. 3
 - Dicembre 2024 camerone n. 2
- Tubazione di mezzofondo n. 4
 - Novembre 2023 camera valvole (RIPARATO Sett. 2025).
- Valvole di regolazione
 - Valvola scarico di mezzofondo n. 1
 - Marzo 2025 manovrabilità limitata: apertura max pari a 60%

I principali interventi di manutenzione realizzati nel quinquennio, anche a seguito di prescrizioni impartite dai funzionari della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, hanno riguardato sia il corpo diga principale che le relative opere accessorie di pertinenza. Di seguito i 3 principali interventi eseguiti nel quinquennio di riferimento:

1. Recupero volume utile alla diga di Mignano mediante rimozione dei materiali decantati sul fondo dell'invaso e manutenzione straordinaria degli organi di scarico profondi (PC) – lotti A e B;
2. Realizzazione di opere complementari al sistema dragante della diga di Mignano – struttura di approdo in sponda destra;
3. Intervento di riparazione della catenaria di sollevamento della paratoia dello scarico di fondo n. 2.

Sono inoltre già programmati importanti lavori per la messa in sicurezza della tubazione dello scarico di fondo n. 3, la sostituzione della valvola di regolazione di valle V3 e la riparazione della paratoia di monte dello scarico di fondo n. 2. I suddetti lavori devono avvenire in concomitanza a bassi livelli di invaso (scarico di fondo n. 2) o a seguito del positivo completamento delle operazioni di svasso (fondo n. 3). In particolare, in ordine cronologico di cronoprogramma:

1. riparazione del sistema di aggancio e sollevamento della paratoia di monte dello scarico di fondo n. 2 mediante operatori tecnici subacquei;
2. relining per la messa in sicurezza della tubazione dello scarico di fondo n. 3;
3. manutenzione straordinaria degli scarichi profondi – I° stralcio.

Nel quinquennio 2022-2026 l'Ufficio Tecnico si è dedicato anche ad attività di approfondimenti tecnici e specialistici, nonché ad aggiornamenti documentali e adempimenti normativi richiesti anche dalla Direzione Generale per le dighe. Di seguito i 3 principali ambiti di lavoro:

1. Manutenzione straordinaria e ammodernamento sistema scarichi profondi della diga, e in particolare:
 - a) Videoispezioni tubazione mezzofondo n. 1 e fondo n. 2;
 - b) Caratterizzazione acciai costituenti le tubazioni degli scarichi profondi;
 - c) Indagini sulla presenza di ferrobatteri;
 - d) Indagini sulla presenza di correnti vaganti e interferenze elettriche;
 - e) Coordinamento progettazione nuova paratoia di guardia dello scarico di mezzofondo n. 1;
 - f) Coordinamento progettazione intervento di relining tubazione scarico di fondo n. 3;
 - g) Attività subacquee per riparazione catenaria e paratoia di monte scarico di fondo n. 2;
 - h) Coordinamento indagini preliminari e progettazione nuovo sistema di scarichi di fondo;
2. Aggiornamento Progetto di Gestione e Piano Operativo di Svasso;
3. Aggiornamento Documento di Protezione Civile e Piano Emergenza Dighe

Nel corso del quinquennio la diga ha assolto un ruolo importante nel contenimento degli effetti degli eventi di piena con funzione di laminazione a protezione del sottostante territorio della Val d'Arda, particolarmente a rischio idraulico.

In tabella gli indicatori più significativi:

Tipologia	2022	2023	2024	2025	2026 (*)
Quota invaso al 01/01	322,46 m.s.m.	321,56 msm	319,81 msm	332,19 msm	326,21 msm
Volume invaso al 01/01	3,1 milioni m ³	2,8 milioni m ³	2,3 milioni m ³	7,5 milioni m ³	4,4 milioni m ³
Quota max raggiunta	332,04 m.s.m	335,78 msm	338,07 msm (**)	334,67 msm	334,92 msm
Volume max raggiunto	7,4 milioni m ³	9,8 milioni m ³	11,6 milioni m ³ (**)	9,0 milioni m ³	9,2 milioni m ³
Precipitazione totale caduta	652 mm	554 mm	1.432 mm	879 mm	326 mm
Totale Volume defluito	12,6 milioni m ³	22,4 milioni m ³	70,9 milioni m ³	44,4 milioni m ³	25,7 milioni m ³
Totale Volume erogato	12,2 milioni m ³	21,3 milioni m ³	66,5 milioni m ³	47,1 milioni m ³	28,4 milioni m ³
Data svaso diga	Non effettuato	Non effettuato	Non effettuato	21 Novembre	-

(*) al 30/6

(**) durante evento di piena del 25/06/2024

I principali eventi di piena del quinquennio 2022-giu.2026 sono riportati nella tabella seguente.

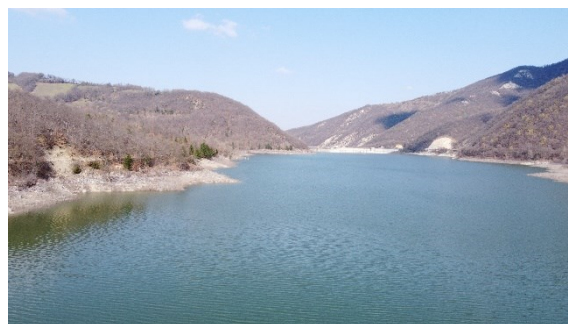
Data	Q max Ingresso mc/s	Q max Erogata mc/s	Quota Iniziale m.s.m.	Quota max Raggiunta m.s.m.
05/01/2022	17,3	0,3	322,63	324,12
06/05/2022	16,6	0,3	328,64	330,25
16/12/2022	12,1	0,3	317,67	319,80
20/05/2023	34,3	34,0	335,42	335,47
23/05/2023	34,7	8,0	335,47	335,67
30/10/2023	24,7	0,02	311,09	315,16
05/11/2023	49,1	10,2	313,18	315,62
02/12/2023	27,5	0,20	313,67	315,77
06/01/2024	31,9	0,25	320,84	323,54
07/01/2024	15,7	0,25	324,72	327,19
26/02-04/03/2024	77,0	33,0	333,44	335,94
10/03/2024	141,0	35,0	334,40	336,64
27/03/2024	22,9	11,3	335,75	335,96
01/04/2024	32,4	20,0	335,40	335,77
10/04/2024	14,4	12,3	335,78	335,82
15/05/2024	16,2	12,0	335,79	335,89
16/05/2024	40,0	16,0	335,83	336,10
21/05/2024	37,1	22,0	334,81	335,33
24-25/06/2024	153,3	51,0	335,38	338,07 (*)
03/07/2024	11,3	7,0	335,77	335,79
08/10/2024	48,3	8,0	313,47	315,76
17-20/10/2024	63,1	15,0	313,31	323,37
23/10/2024	42,9	8,0	323,98	325,75
26/10/2024	37,7	8,0	324,96	326,07
20/12/2024	24,5	4,0	330,26	331,41
07/01/2025	54,7	11,2	332,54	333,58
09/01/2025	29,9	8,0	333,26	333,64
26/01/2025	11,5	3,0	333,38	333,47
28/01/2025	19,1	10,0	333,37	333,68
10/03/2025	28,7	10,0	333,21	333,47
14-15/03/2025	55,3	20,0	333,39	334,62

23/03/2025	27,9	10,0	333,93	334,31
15/04/2025	17,2	10,0	334,01	334,18
16-18/04/2025	150,4	30,0	333,67	336,27
02/09/2025	48,5	0,3	311,89	316,02
16/11/2025	60,7	10,0	311,64	315,64
01/12/2025	42,5	2,5	314,70	318,48
17/12/2025	21,5	5,0	321,99	324,40
24/12/2025	14,3	8,0	325,21	325,71
28/01/2026	17,3	10,0	326,90	327,23
15/03/2026	30,0	22,0	331,32	331,60

(*) attivazione scarico di superficie

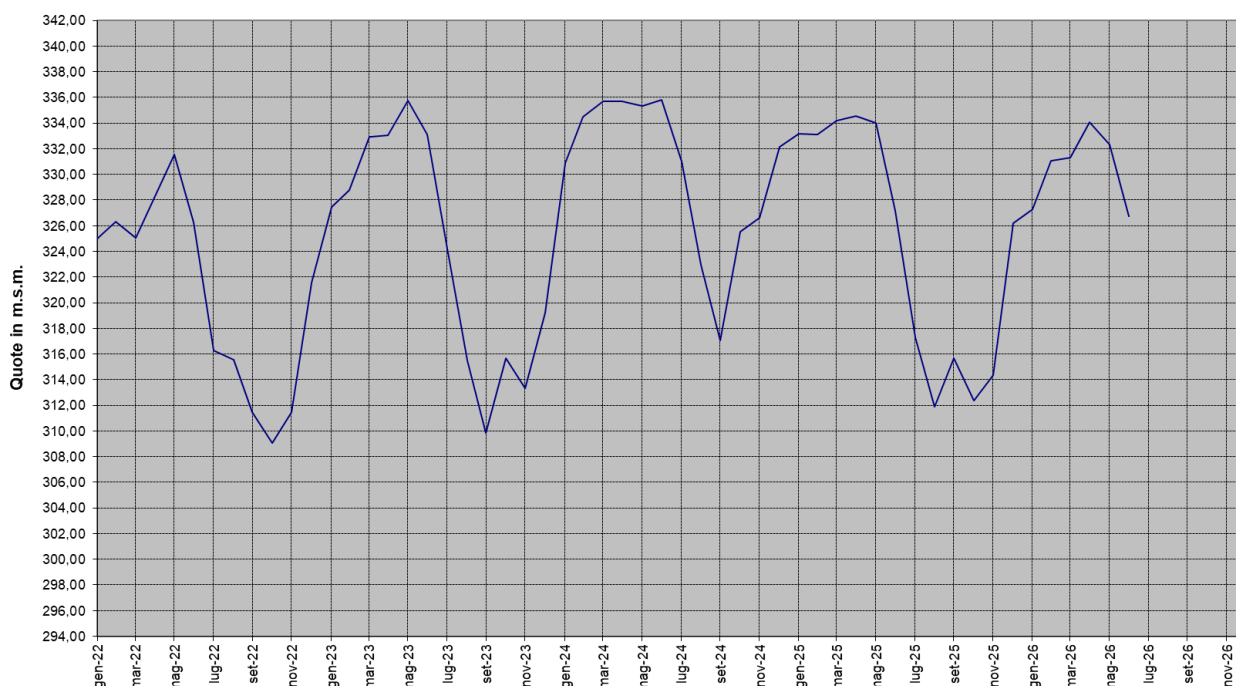
Di seguito gli eventi sismici registrati nelle vicinanze dello sbarramento:

Data	Terremoto (Epicentro)	Magnitudo	Note
11/01/2022	Provincia di Parma (Salsomaggiore)	3.0	Nessuna anomalia registrata
04-05/10/2023	Provincia di Piacenza (Gropparello, Varano, Carpaneto, Vigolzone)	max 2.6	Nessuna anomalia registrata
06-11/10/2023	Provincia di Piacenza (Vigolzone, Gragnano, Podenzano, San Giorgio)	max 2.7	Nessuna anomalia registrata
13-15/10/2023	Provincia di Piacenza (Vigolzone, Carpaneto, Podenzano, San Giorgio)	max 3.7	Nessuna anomalia registrata
07-12/02/2024 22:02	Provincia di Parma (Langhirano, Calestano)	max 4.2	Nessuna anomalia registrata
28/01/2025 14:56	Provincia di Piacenza (Morfasso)	3.0	Nessuna anomalia registrata
31/03/2025 18:48	Provincia di Parma (Salsomaggiore)	3.2	Nessuna anomalia registrata
04/05/2025 08:29	Provincia di Piacenza (Morfasso)	3.6	Nessuna anomalia registrata
11/01/2026 22:04	Provincia di Parma (Neviano degli Arduini)	3.1	Nessuna anomalia registrata
08-09/06/2026	Provincia di Parma (Bedonia, Tornolo)	3.4	Nessuna anomalia registrata



Dal grafico sotto riportato si osserva l'andamento delle quote di invaso rilevate negli ultimi 5 anni:

LIVELLO DI INVASO RILEVATO A FINE MESE



Co-finanziamento lavori da altri enti, interventi realizzati e in fase di completamento.

Anno	Fonte finanziamento	Intervento	Valore economico	% finanziamento	Stato
2018	MIT FSC 2014-2020 Secondo Addendum del Piano Operativo Infrastrutture (art. 1, comma 703, lettera c) della legge 190/2014). Asse Tematico D Delibera CIPE 12/2018	Diga di Manutenzione impianti Mignano. straordinaria	786.800,00 €	63,5%	In corso
2018	Piano straordinario invasi - Legge 205/2017 art. 1 comma 523	Recupero volume utile alla diga di Mignano mediante rimozione dei materiali decantati sul fondo dell'invaso e manutenzione straordinaria degli organi di scarico profondi (PC).	3.500.000,00 €	100%	Concluso (22.12.2022)

7. PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE

Il mandato amministrativo 2022-2026 è stato caratterizzato da una straordinaria stagione di investimenti nelle infrastrutture idrauliche e irrigue, resa possibile dalle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dai principali programmi nazionali di finanziamento destinati alla sicurezza idraulica, alla gestione della risorsa idrica e alla resilienza dei territori.

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha affrontato questo importante appuntamento potendo contare su una consolidata attività di pianificazione e progettazione sviluppata negli anni precedenti, anche nell'ambito del

lavoro di coordinamento svolto dall'ANBI a livello nazionale. Tale attività ha consentito di aggiornare e adeguare numerosi progetti già inseriti nei programmi delle opere di bonifica e irrigazione, rendendoli immediatamente candidabili alle diverse linee di finanziamento.

Grazie a questa capacità programmatoria, il Consorzio si è presentato alle opportunità offerte dal PNRR con un portafoglio di interventi già maturi sotto il profilo tecnico e amministrativo, conseguendo il finanziamento di opere strategiche distribuite sull'intero comprensorio consortile e finalizzate al miglioramento della sicurezza idraulica, dell'efficienza irrigua e della resilienza del territorio ai cambiamenti climatici.

Parallelamente, nel corso del mandato, i Ministeri competenti e gli altri soggetti istituzionali finanziatori hanno attivato ulteriori programmi di investimento, tra cui quelli riconducibili ai fondi FSC, alle leggi di finanziamento settoriali e al programma Casa Italia. Anche in tali occasioni il Consorzio ha saputo valorizzare il patrimonio progettuale disponibile, ottenendo il finanziamento di ulteriori interventi di rilievo e consolidando il proprio ruolo di soggetto attuatore di opere pubbliche strategiche per il territorio provinciale.

L'eccezionale volume di investimenti acquisiti ha comportato un rilevante impegno organizzativo e gestionale per la struttura tecnica e amministrativa del Consorzio, chiamata a garantire il rispetto dei tempi attuativi, dei sistemi di monitoraggio, delle procedure di rendicontazione e dei nuovi adempimenti introdotti dalla progressiva digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici.

L'elenco che segue riassume i 19 principali interventi finanziati, avviati o completati nel corso del mandato amministrativo 2022-2026.

FINANZIAMENTO	MISURA	ENTE	CUP	INTERVENTO	IMPORTO (€)	ATTUAZIONE
PSRN 2014-2020	M4-SM-4.3	MASAF	G11E17000070005	Condotta Arda	18.496.650	100%
PNRR	M2C4-I4.1-A1-5	MIT	G17B20007720005	Invasi Caolzio Molinazzo Moronasco	12.863.310	100%
PNRR	M2C4-I4.1-A3-3	MIT	G25J15000000005	Traversante Mirafiori	8.753.200	100%
Legge 178/2020	Legge di bilancio	MASAF	G77H21079040001	Canale Fontana Bassa	8.515.654	20%
DPCM 28/3/2024 n. 77	Casa Italia	RER	G65B15000000005	Impianto idrovoro Raganella	8.457.860	10%
Legge 178/2020	Legge di bilancio	MASAF	G68B22000000005	Condotta Agazzino Magnano	8.251.500	10%
PNRR	M2C4 I4.3	MASAF	G99J21006930005	Condotta Tavernago Tuna	7.666.906	100%
Legge 160/2019	Legge di bilancio	MASAF	G87B16000680005	Impianto idrovoro Soarza	7.590.500	100%
PNRR	M2C4-I4.1-A3-4	MIT	G83H17000040005	Impianto sollevamento Ronchi	7.000.000	100%
Legge 388/2000	Patrimonio Idrico Nazionale	MEF	I95C06000060001	Vasca dissipazione Molato	4.264.829	100%
Legge 205/2017	Piano Straord Invasi	MIT	G69E18000020001	Sfangamento Diga Mignano	3.500.000	100%
PSR 2014-2020	M4-SM-4.3	RER	G42E17000020006	Invaso Fabbiano	2.100.000	100%
DPCM 18/6/2021	Casa Italia	RER	G75B18003620005	Opere elettromeccaniche chiavica Galeotto	1.800.000	50%
CBPC	Risorse bilancio	CBPC	G68B25000030005	Relining tubazione acciaio scarico n. 3 Diga di Mignano	1.700.000	20%
FSC 2014-2020	Fondo strutturale europeo	MIT	G23E19000200001	Intonaci Diga Molato	1.000.000	100%
CBPC	Risorse bilancio	CBPC	G58B24000030005	Condotta Tavernago Tuna - posa	1.300.000	100%

FSC 2014-2020	Fondo strutturale europeo	MIT	G63E19000120001	Valvola Diga Mignano	780.533	80%
PNRR	M2C4-I4.3	MASAF	G16H20000000001	TLC Arda	499.500	100%
Legge 140/1992	Interventi settore irriguo	MASAF	G43E15000100005	Impianti sollevamento RDB Brusio	319.632	100%
Totale					104.860.074	

7.1. LA TRAFORMAZIONE ORGANIZZATIVA INDOTTA DAL PNRR

L'attuazione del PNRR non ha rappresentato esclusivamente una straordinaria opportunità di finanziamento di opere pubbliche, ma ha coinciso con un profondo processo di trasformazione delle modalità operative dei soggetti attuatori. Alla realizzazione degli interventi si sono infatti affiancati nuovi obblighi organizzativi, amministrativi e tecnologici che hanno inciso in maniera significativa sulla struttura e sui processi interni del Consorzio.

In tale contesto l'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2023 ha consolidato il percorso di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici introducendo nuovi strumenti e nuovi requisiti organizzativi, tra i quali l'utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale, la qualificazione delle stazioni appaltanti, l'adozione progressiva delle metodologie BIM, il monitoraggio informatizzato degli interventi e il controllo del conseguimento degli obiettivi associati ai finanziamenti pubblici.

7.1.1. Piattaforma digitale per la gestione delle gare d'appalto

Tra le principali innovazioni introdotte durante il mandato 2022-2026 vi è stata la completa digitalizzazione delle procedure di affidamento prevista dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici. L'utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale è progressivamente divenuto il presupposto indispensabile per la gestione dell'intero ciclo di affidamento di lavori, servizi e forniture, dalla fase di programmazione e pubblicazione delle procedure sino alla stipula del contratto e agli adempimenti successivi.

Per il Consorzio tale cambiamento ha richiesto un significativo percorso di adeguamento organizzativo e gestionale, finalizzato ad integrare i nuovi strumenti digitali nei processi di lavoro già consolidati. La transizione ha comportato l'aggiornamento delle procedure interne, la formazione del personale e la revisione delle modalità operative adottate dagli uffici coinvolti nella gestione degli appalti pubblici.

L'introduzione delle nuove piattaforme non ha rappresentato soltanto un adempimento normativo, ma ha contribuito a migliorare la tracciabilità delle procedure, la condivisione delle informazioni tra i diversi uffici e il controllo delle varie fasi del procedimento amministrativo, garantendo al contempo maggiore trasparenza e conformità alle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 36/2023.

Particolarmente rilevante è stato l'impatto di tale innovazione nel periodo di massima attuazione degli interventi finanziati dal PNRR e dagli altri programmi nazionali di investimento, durante il quale il Consorzio ha dovuto gestire un numero di procedure significativamente superiore a quello ordinariamente sviluppato negli anni precedenti. La piena operatività delle piattaforme digitali ha consentito di affrontare questa fase mantenendo elevati standard di efficienza amministrativa e garantendo il rispetto delle tempistiche imposte dai programmi di finanziamento.

In attuazione di tale processo, con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 387 del 2 novembre 2023 il Consorzio ha disposto la migrazione verso una piattaforma di approvvigionamento digitale certificata, conforme alle disposizioni introdotte dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici, completando così il percorso di adeguamento richiesto per la gestione integralmente digitale delle procedure di affidamento.

Il Consorzio durante il mandato ha esperito procedure di affidamento dei contratti di servizi, forniture e lavori per i seguenti importi suddivisi per classi di importo:

Categoria di Importi a base di gara	Importo (€)	Num. Procedure
< 5.000	4.281.894	2.040
< 40.000	10.843.368	766
< 150.000	12.031.458	166
< 500.000	4.080.584	13
< 1.000.000	2.470.705	3
< 5.000.000	3.446.307	3
> 5.000.000	5.365.555	1
Totale	42.519.871	2.992

Gli affidamenti esperiti hanno riguardato 639 diversi operatori economici esterni.

7.1.2. Qualificazione della stazione appaltante

L'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici ha introdotto, tra gli elementi di maggiore impatto per gli enti attuatori di opere pubbliche, il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dagli artt. 62 e 63 del D.Lgs. n. 36/2023 e dal relativo Allegato II.4. Tale sistema ha subordinato la possibilità di procedere autonomamente all'affidamento di lavori, servizi e forniture al possesso di requisiti organizzativi, professionali e procedurali idonei a garantire adeguati livelli di competenza, efficienza e controllo nella gestione dei contratti pubblici. La disciplina ha assunto particolare rilievo per il Consorzio, chiamato nel corso del mandato a gestire un volume di interventi straordinario, derivante dai finanziamenti PNRR e dagli ulteriori programmi nazionali e regionali di investimento.

Il Consorzio ha affrontato questo passaggio con un percorso progressivo di adeguamento, avviato già dal 2022 con l'inserimento nell'organizzazione di un settore dedicato all'affidamento di lavori e all'acquisto di beni e servizi, nel quale far convergere competenze giuridiche e tecnico-amministrative. Tale scelta organizzativa è stata successivamente consolidata con specifici atti dell'Amministrazione, tra cui la deliberazione del Comitato Amministrativo n. 278 del 21 giugno 2023, relativa agli adempimenti necessari per l'acquisizione della qualificazione e la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 15 del 27 settembre 2024, con cui è stato aggiornato il Piano di Organizzazione Variabile inserendo il Servizio Gare e Contratti in staff al Direttore generale.

Con la deliberazione del Comitato Amministrativo n. 146 dell'8 aprile 2026, il Consorzio ha inoltre proceduto all'individuazione della Struttura Organizzativa Stabilmente dedicata alla progettazione e all'affidamento di lavori, servizi e forniture, in coerenza con le previsioni del Codice dei Contratti Pubblici e dell'Allegato II.4. Tale struttura ha rappresentato un passaggio fondamentale per dare stabilità al sistema interno di gestione degli affidamenti, valorizzando le professionalità presenti nell'Ente e assicurando un presidio organizzativo permanente sulle procedure di gara.

Il percorso intrapreso ha consentito al Consorzio di conseguire e mantenere la qualificazione come stazione appaltante. In particolare, dagli atti risulta l'iscrizione all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti con posizione n. 0000245901, nonché la qualificazione acquisita sul portale ANAC, inizialmente dal 26 giugno 2023, e successivamente confermata per gli affidamenti di lavori senza limite di importo fino al 30 giugno 2027. Per quanto riguarda servizi e forniture, la deliberazione n. 252 dell'8 luglio 2026 ha preso atto del conseguimento della qualificazione al livello SF1, senza limiti di importo, con abilitazione fino al 30 giugno 2028.

Questo risultato ha avuto un rilievo strategico per l'intero mandato amministrativo, poiché ha consentito al Consorzio di continuare a svolgere direttamente le proprie procedure di affidamento, senza dover ricorrere in via ordinaria a soggetti esterni per la gestione delle gare. La qualificazione della stazione appaltante ha quindi rappresentato non solo il rispetto di un requisito normativo, ma anche una condizione essenziale per garantire continuità, tempestività e autonomia nell'attuazione degli interventi finanziati, in particolare in una

fase caratterizzata da scadenze stringenti, elevata complessità procedurale e forte concentrazione di opere pubbliche.

Il mantenimento della qualificazione richiede tuttavia un impegno costante. Per tale ragione il Consorzio ha affiancato agli adeguamenti organizzativi anche il proseguimento delle attività di efficientamento e formazione del personale coinvolto nelle diverse fasi di affidamento dei contratti pubblici, nella consapevolezza che la capacità di operare come stazione appaltante qualificata costituisce oggi un elemento strutturale della funzione consortile e una condizione indispensabile per continuare a intercettare e realizzare investimenti a favore del territorio.

7.1.3. BIM per la progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche

Tra le innovazioni introdotte dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici assume particolare rilievo la progressiva diffusione delle metodologie BIM (Building Information Modeling), destinate a diventare il riferimento per la progettazione, l'esecuzione e la successiva gestione delle opere pubbliche.

L'introduzione del BIM rappresenta un cambiamento che va ben oltre l'utilizzo di nuovi strumenti informatici, poiché comporta una diversa modalità di organizzazione e condivisione delle informazioni tecniche lungo l'intero ciclo di vita dell'opera. Il modello digitale diventa infatti il contenitore unico delle informazioni progettuali, economiche, temporali e manutentive, consentendo una maggiore integrazione tra progettazione, esecuzione dei lavori e gestione delle infrastrutture.

Pur trattandosi di un percorso destinato a svilupparsi progressivamente nei prossimi anni, il Consorzio ha avviato le attività necessarie per adeguare la propria organizzazione alle nuove disposizioni normative e alle evoluzioni tecnologiche che interessano il settore delle opere pubbliche. In particolare, la crescente dimensione e complessità degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR e degli altri programmi di investimento ha reso evidente la necessità di dotarsi di strumenti sempre più evoluti per la gestione delle informazioni progettuali, il coordinamento delle attività e il controllo dei tempi e dei costi di realizzazione.

Il BIM costituisce pertanto non soltanto un obbligo che accompagnerà progressivamente l'evoluzione della normativa sui contratti pubblici, ma anche un'opportunità di modernizzazione dei processi tecnici del Consorzio. La disponibilità di modelli informativi strutturati consentirà infatti una migliore conoscenza del patrimonio infrastrutturale consortile e potrà favorire, negli anni futuri, una gestione più efficiente delle attività di manutenzione, monitoraggio e programmazione degli investimenti.

L'avvio di questo percorso si inserisce nel più ampio processo di trasformazione digitale che ha interessato il Consorzio nel corso del mandato 2022-2026 e che comprende, oltre alla digitalizzazione delle procedure di affidamento, anche il monitoraggio informatizzato degli interventi e l'adozione di nuovi strumenti di gestione e controllo delle opere pubbliche.

7.1.4. Monitoraggio degli interventi e REGIS

La piattaforma REGIS costituisce il sistema informativo nazionale attraverso il quale vengono monitorati gli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Attraverso tale strumento i soggetti attuatori sono chiamati ad assicurare il costante aggiornamento dei dati finanziari, fisici e procedurali dei singoli interventi, la rendicontazione delle spese sostenute e la verifica del conseguimento delle milestone e dei target previsti dai programmi di finanziamento.

Nel corso del mandato la gestione degli interventi PNRR ha comportato un utilizzo continuativo della piattaforma da parte del personale consortile impegnato nelle attività di supporto tecnico-amministrativo. REGIS è infatti divenuto uno degli strumenti operativi centrali per il monitoraggio degli investimenti, richiedendo un costante aggiornamento delle informazioni relative all'avanzamento delle procedure, all'esecuzione delle opere e all'andamento della spesa.

La corretta alimentazione della piattaforma ha assunto un'importanza strategica non soltanto ai fini del monitoraggio degli interventi, ma anche per la rendicontazione delle spese sostenute. Attraverso REGIS

transitano infatti i dati e la documentazione necessari per attestare il raggiungimento degli obiettivi previsti dai finanziamenti e per consentire il successivo riconoscimento delle somme spettanti al soggetto attuatore.

L'esperienza maturata in questi anni ha evidenziato come la realizzazione delle opere finanziate non possa più prescindere da un'attività strutturata di monitoraggio digitale e di rendicontazione, che rappresenta ormai parte integrante del processo di attuazione degli investimenti pubblici.

7.1.5. Pianificazione dei flussi finanziari e project management

Accanto agli aspetti tecnici e procedurali, il mandato 2022-2026 è stato caratterizzato da una significativa evoluzione delle modalità di gestione finanziaria degli investimenti pubblici. La straordinaria concentrazione di interventi finanziati attraverso il PNRR e gli altri programmi nazionali e regionali ha infatti imposto al Consorzio l'adozione di nuovi strumenti di pianificazione, monitoraggio e coordinamento delle attività, riconducibili ai principi del project management applicati alla realizzazione delle opere pubbliche.

Nel passato i programmi di investimento gestiti dal Consorzio presentavano generalmente volumi finanziari compatibili con le dimensioni del bilancio annuale dell'Ente. Inoltre, i quadri economici degli interventi finanziati prevedevano frequentemente il riconoscimento di spese generali forfettarie a copertura dei costi sostenuti per il personale interno e, in alcuni casi, il rimborso degli oneri finanziari connessi alla gestione degli interventi.

Con l'avvio della nuova stagione di investimenti tale impostazione è stata profondamente modificata. I programmi finanziati, ed in particolare quelli riconducibili al PNRR, hanno comportato un significativo incremento dei volumi di spesa da gestire, associato a modalità di finanziamento che prevedono, nella generalità dei casi, l'anticipazione dei pagamenti da parte del soggetto attuatore e il successivo rimborso delle spese sostenute a seguito delle attività di rendicontazione e controllo. Contestualmente, è venuta meno la possibilità di compensare gli oneri finanziari derivanti dalle anticipazioni necessarie per garantire la continuità dei pagamenti.

Nel corso del mandato il Consorzio si è pertanto trovato a gestire un volume complessivo di investimenti pubblici superiore a 90 milioni di euro, valore di gran lunga superiore alle ordinarie dimensioni del bilancio di esercizio dell'Ente. Tale situazione ha richiesto un'attenta pianificazione dei flussi finanziari al fine di garantire, in ogni fase di attuazione, la disponibilità delle risorse necessarie per far fronte agli stati di avanzamento dei lavori, ai pagamenti dei professionisti incaricati e alle forniture connesse alla realizzazione degli interventi.

Consapevole delle possibili criticità derivanti da tali dinamiche, il Consorzio ha affrontato tempestivamente la gestione del rischio finanziario adottando un sistema continuo di monitoraggio delle spese anticipate e delle correlate entrate attese dai soggetti finanziatori. Parallelamente sono stati attivati e coordinati diversi strumenti finanziari e gestionali finalizzati a sostenere l'attuazione dei singoli programmi di investimento, preservando al contempo gli equilibri economici e patrimoniali dell'Ente.

Per conseguire tale risultato è stato necessario sviluppare una stretta integrazione tra l'Area Tecnica, l'Area Amministrativa e l'Ufficio Bilancio, superando la tradizionale separazione tra gestione delle opere e gestione finanziaria. La programmazione dei lavori, l'andamento delle procedure di affidamento, la tempistica delle rendicontazioni e la pianificazione dei pagamenti sono così divenuti elementi di un unico sistema di controllo e coordinamento.

L'esperienza maturata nel corso del mandato ha evidenziato come la capacità di realizzare investimenti complessi non dipenda esclusivamente dalla disponibilità delle risorse finanziarie o dalla qualità della progettazione, ma anche dalla possibilità di governare in modo integrato tempi, costi, procedure e flussi di cassa. In questo contesto, il mantenimento degli equilibri finanziari del Consorzio e la contestuale attuazione di un programma di investimenti senza precedenti rappresentano uno dei principali risultati organizzativi e gestionali conseguiti dall'Ente nel periodo 2022-2026.

7.1.6. La nuova stagione PNISSII

Nel gennaio 2026 il Consorzio ha partecipato al primo aggiornamento del Piano Nazionale degli Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNISSII), strumento destinato a rappresentare uno dei principali riferimenti per la programmazione degli investimenti infrastrutturali nel settore idrico dei prossimi anni. Una delle principali innovazioni introdotte dal nuovo Piano consiste nel superamento delle tradizionali modalità di assegnazione delle risorse fondate prevalentemente su graduatorie settoriali, orientando invece la selezione degli interventi verso procedure basate su articolate analisi costi-benefici e costi-efficacia, finalizzate a misurare in modo oggettivo i benefici conseguibili in rapporto alle risorse investite.

Nell'ambito dell'Avviso 2025 del PNISSII, il Consorzio ha candidato il progetto generale di ammodernamento del sistema degli scarichi profondi della diga di Mignano, approvato con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 12 del 14 gennaio 2026, per un importo complessivo di € 17.368.662,12 (CUP: G68B25000210005). L'intervento, finalizzato al rinnovo di infrastrutture strategiche della diga entrate in esercizio oltre novant'anni fa, rappresenta una delle più rilevanti proposte infrastrutturali sviluppate dal Consorzio nel corso del mandato.

7.2. PROGRAMMAZIONE

7.2.1. Principali attività svolte

Nel corso del mandato 2022-2026 l'attività di programmazione ha assunto un ruolo centrale per il Consorzio di Bonifica di Piacenza. La straordinaria stagione di investimenti pubblici resa possibile dal PNRR e dagli ulteriori programmi nazionali e regionali di finanziamento ha infatti richiesto una costante attività di pianificazione, aggiornamento e sviluppo delle proposte di intervento, finalizzata a garantire la disponibilità di progetti coerenti con gli obiettivi dei diversi strumenti di finanziamento.

L'attività si è sviluppata attraverso il coordinamento delle strutture tecniche interne e delle professionalità esterne incaricate di specifici approfondimenti specialistici, con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornata la banca dati progettuale del Consorzio e di assicurare una programmazione organica degli investimenti nei settori della difesa del suolo, della sicurezza idraulica e dell'irrigazione.

Particolare attenzione è stata dedicata al raccordo tra le esigenze del territorio, la programmazione regionale e nazionale e le opportunità offerte dai diversi strumenti finanziari, al fine di predisporre interventi in grado di rispondere alle priorità individuate dagli Enti finanziatori e dalle amministrazioni competenti.

Programmazione degli investimenti

L'attività di programmazione ha riguardato in particolare:

- la predisposizione e l'aggiornamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e dei relativi elenchi annuali;
- la gestione della banca dati dei progetti sviluppati dal Consorzio e candidabili ai diversi programmi di finanziamento;
- l'individuazione delle priorità di intervento nei settori della bonifica, della difesa del suolo e dell'irrigazione;
- la predisposizione dei programmi di intervento da proporre nell'ambito dei finanziamenti europei, nazionali e regionali;
- il coordinamento con Ministeri, Regione Emilia-Romagna, Autorità di Bacino, Comuni ed altri Enti territoriali per la definizione delle strategie di investimento e delle modalità di attuazione degli interventi;
- il supporto tecnico alle procedure finalizzate alla sottoscrizione di convenzioni e accordi istituzionali necessari alla realizzazione delle opere finanziate.

7.2.2. Pianificazione e supporto alla progettazione

A supporto delle attività di programmazione sono state sviluppate le necessarie attività conoscitive e di aggiornamento delle informazioni territoriali, tra cui:

- rilievi topografici e aggiornamento delle basi cartografiche consortili;
- implementazione e conservazione dell'archivio geografico digitale e dei sistemi informativi territoriali (GIS);
- raccolta ed elaborazione dei dati territoriali necessari alla definizione delle priorità di intervento;
- supporto tecnico alle strutture operative consortili impegnate nella gestione delle infrastrutture di bonifica e irrigazione.

7.2.3. Monitoraggio e gestione delle informazioni tecniche

L'attività di programmazione si è inoltre avvalsa di un costante sistema di monitoraggio e aggiornamento delle banche dati tecniche, attraverso:

- la predisposizione di report e analisi relativi alla gestione della risorsa irrigua;
- la rendicontazione verso gli Enti competenti delle attività svolte nel settore della difesa del suolo e della gestione idraulica;
- l'aggiornamento continuo del patrimonio informativo territoriale del Consorzio;
- il supporto alle attività di comunicazione istituzionale mediante la predisposizione di elaborati illustrativi, documentazione tecnica e materiale informativo relativo ai programmi di investimento.

7.2.4. Innovazione e digitalizzazione

Nel corso del mandato sono inoltre state avviate attività finalizzate all'introduzione delle metodologie BIM (Building Information Modeling), con particolare riferimento alla formazione del personale e allo sviluppo delle competenze necessarie per la progressiva digitalizzazione dei processi di progettazione e gestione delle opere pubbliche.

7.2.5. Gestione energetica

Tra le azioni intraprese nel corso del mandato per migliorare l'efficienza gestionale dell'Ente rientra l'adesione, deliberata nel novembre 2023, al CEA – Consorzio Energia Acque, organismo costituito dai Consorzi di bonifica per la gestione associata degli approvvigionamenti energetici e lo sviluppo di servizi specialistici di supporto nel settore dell'energia.

La scelta si inserisce in un contesto caratterizzato da una crescente attenzione al contenimento dei costi di esercizio delle infrastrutture consortili, in particolare degli impianti idrovori, dei sistemi irrigui e delle altre opere che richiedono rilevanti consumi di energia elettrica. Attraverso l'adesione al CEA il Consorzio ha potuto beneficiare di strumenti e competenze dedicate all'acquisto dell'energia sui mercati specializzati, riducendo l'esposizione alle oscillazioni dei prezzi e rafforzando la capacità di programmazione della spesa energetica.

L'iniziativa ha inoltre consentito di sviluppare un più efficace sistema di analisi e monitoraggio dei consumi, favorendo una maggiore conoscenza dei fabbisogni energetici delle diverse infrastrutture consortili e supportando le attività di controllo di gestione connesse all'utilizzo della risorsa energetica.

In una fase storica caratterizzata da forte volatilità dei mercati energetici, l'adesione al CEA – Consorzio Energia Acque ha rappresentato una scelta orientata a coniugare sostenibilità economica, controllo della spesa e miglioramento dell'efficienza gestionale, contribuendo al mantenimento degli equilibri economici dell'Ente nel corso del mandato 2022-2026.

7.3. PIANIFICAZIONE

Nel corso del mandato 2022-2026 il Consorzio ha partecipato ai principali processi di pianificazione territoriale, idraulica e ambientale che interessano il comprensorio provinciale, fornendo il proprio contributo tecnico nell'ambito delle competenze attribuite dalla normativa regionale e nazionale in materia di bonifica, irrigazione, difesa del suolo e gestione della risorsa idrica.

L'attività si è sviluppata attraverso il coordinamento con la Regione Emilia-Romagna, le Autorità competenti, gli Enti locali e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nella programmazione e gestione del territorio.

7.3.1. Pianificazione territoriale e gestione del rischio idraulico

In questo ambito il Consorzio ha partecipato alle attività coordinate dalla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvione, recepita dal D.Lgs. n. 49/2010, contribuendo alla predisposizione e all'aggiornamento delle analisi territoriali necessarie alla definizione delle mappe di pericolosità e rischio idraulico.

Parallelamente è proseguita la collaborazione con gli Enti competenti nelle attività di analisi e pianificazione finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico e alla programmazione degli interventi di difesa del suolo.

Per quanto concerne il più ampio tema del consumo di suolo conseguente alle trasformazioni urbanistiche, durante il mandato il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha discusso l'argomento in più occasioni. Operativamente il Consorzio, secondo le proprie competenze stabilite dagli ordinamenti legislativi, interviene nelle conferenze di servizi per le istruttorie di approvazione dei piani urbanistici generali e dei piani attuativi prescrivendo l'invarianza idraulica delle trasformazioni da suolo agricolo a suolo urbanizzato da conseguirsi mediante la realizzazione di opere idrauliche poste a carico dei soggetti proponenti. Poiché questo argomento è un tema di rilievo nazionale e non interessa solo l'ambito di Piacenza, la posizione dei Consorzi di bonifica è ben rappresentata dall'ANBI nazionale che più volte e in particolare nel dicembre 2024 è tornata a esprimersi sul tema, sollecitando la necessità di disporre di una legge nazionale sul consumo di suolo agricolo anche al fine di rendere disponibile agli stessi Consorzi gli strumenti normativi e operativi da utilizzarsi per concretizzare le adeguate politiche di tutela e conservazione. In sintesi, la posizione del Consorzio sull'argomento è che andrebbe posta la massima attenzione sul tema del consumo di suolo agricolo e la contemporanea consapevolezza di non disporre di strumenti che consentano di incidere direttamente sulla tematica.

7.3.2. Pianificazione della risorsa idrica

Particolare rilievo ha assunto la partecipazione del Consorzio ai tavoli tecnici e istituzionali riguardanti la gestione delle risorse idriche strategiche per il territorio provinciale.

In tale ambito il Consorzio ha fornito il proprio supporto tecnico alle attività connesse al rinnovo della concessione di grande derivazione dall'invaso del Brugnato, partecipando ai confronti tra le Regioni Emilia-Romagna e Liguria relativamente alle modalità di gestione e utilizzo della risorsa idrica a servizio del territorio piacentino.

Nell'ambito delle attività di pianificazione e gestione della risorsa idrica, il Consorzio partecipa inoltre, tramite ANBI Emilia-Romagna, alle attività dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici del Distretto del fiume Po, organismo istituito presso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po con il compito di monitorare lo stato delle risorse idriche e supportare le decisioni dei soggetti competenti nei periodi di scarsità idrica e siccità.

Durante la stagione irrigua il Consorzio contribuisce ai lavori dell'Osservatorio fornendo dati e informazioni relativi alla disponibilità della risorsa, ai volumi derivati e distribuiti, allo stato degli invasi, alle esigenze irrigue del territorio e alle criticità eventualmente riscontrate nella gestione del servizio. Tali informazioni concorrono alla valutazione complessiva delle condizioni idrologiche del Distretto del Po e costituiscono un importante supporto per l'adozione delle misure di governo della risorsa idrica coordinate a scala interregionale.

A livello locale il Consorzio accompagna annualmente lo svolgimento della stagione irrigua mantenendo un rapporto diretto e continuativo con le aziende agricole servite nei quattro distretti irrigui del comprensorio. Tale attività si concretizza attraverso incontri tecnici e informativi dedicati agli utenti, finalizzati a condividere lo stato delle disponibilità idriche, le modalità di gestione del servizio, le eventuali criticità previste e le misure organizzative adottate per garantire la migliore distribuzione possibile della risorsa.

Particolare importanza assumono inoltre i periodici tavoli di monitoraggio convocati con le Organizzazioni Professionali Agricole, che consentono di confrontare le esigenze espresse dal territorio con le disponibilità effettive della risorsa idrica e di condividere le strategie di gestione dei diversi schemi irrigui. Tali momenti di confronto risultano particolarmente rilevanti nelle annate caratterizzate da condizioni di scarsità idrica o da elevata variabilità delle disponibilità, nelle quali una tempestiva circolazione delle informazioni e una programmazione condivisa delle attività rappresentano elementi essenziali per garantire la continuità del servizio irriguo e ridurre gli impatti sulle produzioni agricole.

7.3.3. Pianificazione urbanistica e rapporti con gli Enti locali

Il Consorzio ha partecipato alle Conferenze di Pianificazione e alle altre procedure istruttorie attivate dai Comuni e dagli Enti territoriali per la redazione e l'aggiornamento degli strumenti urbanistici, esprimendo i pareri e le valutazioni di competenza in materia di assetto idraulico, compatibilità degli interventi con il reticolo di bonifica e tutela del territorio.

Tale attività ha consentito di garantire il necessario coordinamento tra le previsioni urbanistiche e le esigenze di sicurezza idraulica e gestione delle infrastrutture consortili.

Quanto alle azioni per la difesa del suolo e la riqualificazione urbana e territoriale, tra gli obiettivi strategici del Consorzio assunti nel bilancio di previsione 2026 è stata inserita la collaborazione con Enti di diverso livello, Agenzie e consorziati, favorendo le progettazioni integrate che prevedano l'introduzione di nuove opere idrauliche e la conservazione di quelle esistenti, con particolare riferimento al sistema del waterfront del fiume Po nell'area urbana di Piacenza.

7.3.4. Gestione delle emergenze e ricostruzione

Nell'ambito delle attività di pianificazione e coordinamento con gli Enti sovraordinati, il Consorzio ha inoltre partecipato alla gestione dei programmi di intervento conseguenti agli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio provinciale, curando le attività tecniche e amministrative connesse alle Ordinanze di Protezione Civile e ai programmi di ripristino dei danni causati dagli eventi alluvionali e franosi.

Il Consorzio collabora stabilmente con il sistema regionale e locale di Protezione Civile, partecipando alle esercitazioni periodiche finalizzate alla verifica delle procedure operative e del coordinamento tra gli Enti coinvolti nella gestione delle emergenze. Particolare rilevanza rivestono le attività connesse al monitoraggio e al presidio degli eventi di piena del fiume Po, che interessano non soltanto i Comuni rivieraschi, ma anche il capoluogo provinciale di Piacenza e le aree urbanizzate e produttive ad esso collegate.

In tali circostanze il Consorzio mette a disposizione la propria struttura tecnica e operativa, la conoscenza del territorio e delle reti idrauliche di bonifica, collaborando con gli Enti competenti nelle attività di vigilanza, monitoraggio e gestione delle opere idrauliche, contribuendo così al rafforzamento del sistema provinciale di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico.

7.3.5. Pianificazione della contribuzione consortile

Nel corso del mandato è proseguito il percorso di applicazione del nuovo Piano di Classifica per il riparto della contribuzione consortile, redatto secondo le linee guida approvate dalla Regione Emilia-Romagna, quale strumento fondamentale per garantire l'equità e la trasparenza nella ripartizione degli oneri sostenuti dal Consorzio per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.

In particolare, anche a seguito della richiesta espressa dai Consiglieri Mario Mistraletti e Carlo Ponzini, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25/08/2022 si è disposto, al fine di migliorare la leggibilità dell'articolazione della spesa annuale del Consorzio, di inserire già nella Relazione allegata ai bilanci di previsione, una tabella dove sono esplicitate le suddivisioni dei costi nei relativi *centri di costo* utili per la formazione dei ruoli annuali di contribuzione.

7.4. PROGETTAZIONE

Nel corso del mandato amministrativo 2022-2026 l'attività dell'Ufficio Progettazione è stata fortemente influenzata dalla straordinaria stagione di investimenti pubblici che ha interessato il settore della difesa del suolo e dell'irrigazione. In una prima fase l'impegno si è concentrato sulla predisposizione e sull'aggiornamento dei progetti candidati ai numerosi programmi di finanziamento attivati a livello nazionale e regionale, tra cui quelli riconducibili al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), alla Legge n. 160/2019, Legge n. 178/2020, ai programmi FSC e alle misure di finanziamento promosse nell'ambito del programma Casa Italia.

L'attività di progettazione ha riguardato in particolare il completamento delle fasi tecniche necessarie alla partecipazione ai bandi pubblicati nel corso del mandato, l'adeguamento dei livelli progettuali alle sopravvenute disposizioni normative e l'aggiornamento della documentazione tecnica, amministrativa ed economica richiesta dagli Enti finanziatori per l'ammissione ai contributi.

A seguito del conseguimento dei finanziamenti, l'impegno dell'Ufficio Progettazione si è progressivamente spostato verso le attività di supporto all'attuazione degli interventi, assumendo un ruolo centrale nella gestione tecnica delle opere finanziate. In particolare, una quota rilevante delle risorse professionali disponibili è stata dedicata alle attività di direzione lavori, coordinamento tecnico, contabilizzazione, verifica dell'avanzamento degli interventi e predisposizione della documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese sostenute.

Tale attività ha assunto carattere particolarmente significativo con riferimento ai programmi finanziati dal PNRR, dalla Legge n. 160/2019 e dal programma Casa Italia, caratterizzati da procedure di monitoraggio e controllo particolarmente rigorose, dall'obbligo di rispetto di tempi attuativi stringenti e da articolati sistemi di rendicontazione tecnico-amministrativa. In questo contesto l'Ufficio Progettazione ha operato in stretta collaborazione con il Servizio Gare e Contratti, con le strutture amministrative e con i soggetti incaricati delle attività specialistiche, contribuendo al corretto avanzamento degli interventi e al conseguimento degli obiettivi previsti dai programmi di finanziamento.

L'esperienza maturata nel corso del mandato ha evidenziato come la gestione delle opere pubbliche non si esaurisca nella sola fase progettuale, ma richieda una continuità di presidio tecnico-amministrativo lungo tutto il ciclo di vita dell'investimento, dalla candidatura ai finanziamenti sino alla conclusione dei lavori e alla rendicontazione finale delle risorse assegnate. In tale prospettiva, il contributo assicurato dalle strutture tecniche del Consorzio ha rappresentato un elemento essenziale per l'attuazione del programma straordinario di investimenti sviluppato nel periodo 2022-2026.

7.5. ATTIVITÀ DI DIREZIONE LAVORI, CONTABILIZZAZIONE E COLLAUDO

Nel corso del mandato amministrativo 2022-2026 l'attività di direzione lavori, contabilizzazione e rendicontazione delle opere pubbliche ha assunto una dimensione senza precedenti nella storia recente del Consorzio, quale diretta conseguenza dell'avvio dei numerosi interventi finanziati attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Legge n. 160/2019, il programma Casa Italia, il Fondo Sviluppo e Coesione e gli ulteriori strumenti di finanziamento nazionali e regionali.

L'acquisizione di un volume straordinario di finanziamenti ha comportato la contemporanea apertura di numerosi cantieri distribuiti sull'intero comprensorio consortile, imponendo alle strutture tecniche un rilevante impegno nelle attività di coordinamento, controllo e gestione delle fasi esecutive delle opere. In tale contesto, l'Ufficio di Direzione Lavori ha operato assicurando il presidio tecnico delle lavorazioni, la

verifica della conformità delle opere ai progetti approvati, il controllo della qualità esecutiva e l'accertamento del rispetto dei tempi contrattuali previsti dai programmi di finanziamento.

Particolare rilevanza ha assunto l'attività di contabilizzazione dei lavori, che ha richiesto una costante verifica degli stati di avanzamento, delle lavorazioni eseguite e delle somme maturate dagli operatori economici affidatari. Tale attività, tradizionalmente finalizzata alla corretta gestione dei contratti pubblici, ha assunto nel periodo in esame una valenza ancora maggiore in relazione alle esigenze di monitoraggio e certificazione della spesa previste dai programmi finanziati.

Accanto agli aspetti strettamente tecnici, il personale consortile è stato chiamato a garantire una continua attività di rendicontazione nei confronti delle Amministrazioni finanziatrici, predisponendo la documentazione necessaria per attestare l'avanzamento procedurale, fisico ed economico degli interventi. In particolare, per le opere finanziate dal PNRR, le attività di direzione lavori e contabilizzazione si sono sviluppate in stretto coordinamento con le procedure di monitoraggio e rendicontazione previste attraverso i sistemi informativi ministeriali, assicurando la coerenza tra lo stato effettivo delle opere, i dati finanziari e gli obiettivi programmati.

L'attuazione di un programma di investimenti di tale portata ha richiesto una forte integrazione tra le funzioni di progettazione, direzione lavori, ufficio gare, monitoraggio e area amministrativa, dando luogo ad un modello organizzativo orientato al controllo dell'intero ciclo di realizzazione dell'opera pubblica. In questo quadro, le attività di direzione lavori, contabilizzazione e rendicontazione hanno rappresentato uno degli elementi centrali che hanno consentito al Consorzio di rispettare gli obblighi imposti dai diversi programmi di finanziamento e di garantire la regolare attuazione delle opere previste nel mandato 2022-2026.

7.6. GESTIONE DEL DATABASE GEOGRAFICO CONSORTILE

Nel corso del mandato è proseguito il percorso di sviluppo e consolidamento del sistema informativo territoriale del Consorzio, che costituisce uno strumento essenziale per le attività di pianificazione, progettazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture di bonifica e irrigazione.

L'Ufficio Tecnico opera mediante l'utilizzo di piattaforme GIS dedicate, integrate con il patrimonio informativo territoriale progressivamente costruito negli anni. Accanto all'impiego del software ArcGIS di ESRI, è stato ulteriormente sviluppato l'utilizzo della piattaforma open source QGIS, oggi utilizzata sia per la consultazione delle banche dati geografiche sia per le attività di elaborazione e aggiornamento delle informazioni territoriali.

Particolare attenzione è stata dedicata all'implementazione del database geografico consortile, basato su architettura PostgreSQL/PostGIS, che consente la gestione centralizzata e l'aggiornamento delle informazioni relative alle opere, al reticolo idraulico, alle infrastrutture irrigue e agli altri elementi territoriali di interesse per il Consorzio. Il sistema è stato organizzato in modo da garantire la consultazione dei dati da parte degli utenti interni e, al contempo, l'aggiornamento controllato delle informazioni da parte del personale specializzato.

Nel corso del quinquennio è stato confermato il servizio WebGIS consortile, realizzato mediante tecnologie open source, che rende disponibili strumenti di consultazione territoriale e banche dati georeferenziate a supporto delle attività tecniche e amministrative dell'Ente, con particolare riferimento ai settori della bonifica, dell'irrigazione e della gestione del territorio agricolo.

L'evoluzione del sistema informativo geografico ha contribuito a migliorare la disponibilità e la condivisione delle informazioni territoriali, favorendo una maggiore integrazione tra le attività di pianificazione, progettazione, gestione delle opere e supporto alle decisioni dell'Amministrazione.

7.7. POLIZIA IDRAULICA

Il Consorzio esercita le funzioni di polizia idraulica sulle opere di bonifica nei limiti definiti dallo Statuto.

Queste attività sono di importanza rilevante ai fini della prevenzione dei rischi idraulici in quanto consentono al Consorzio di valutare gli interventi pubblici e privati che impattano sul sistema della bonifica in modo da orientare le progettazioni secondo le regole dell'arte e secondo i principi dell'invarianza idraulica che prevede la "trasparenza idraulica" nelle trasformazioni del suolo per mezzo di opportuni accorgimenti quali casse di laminazione, ipertubi fognari, arginature, difese spondali,

Il ruolo del Consorzio inoltre è quello di "vigilare" sul rispetto dei vincoli stabiliti dal Regio decreto 8 maggio 1904 n. 368, a tutela dell'officiosità idraulica delle reti e delle opere di bonifica.

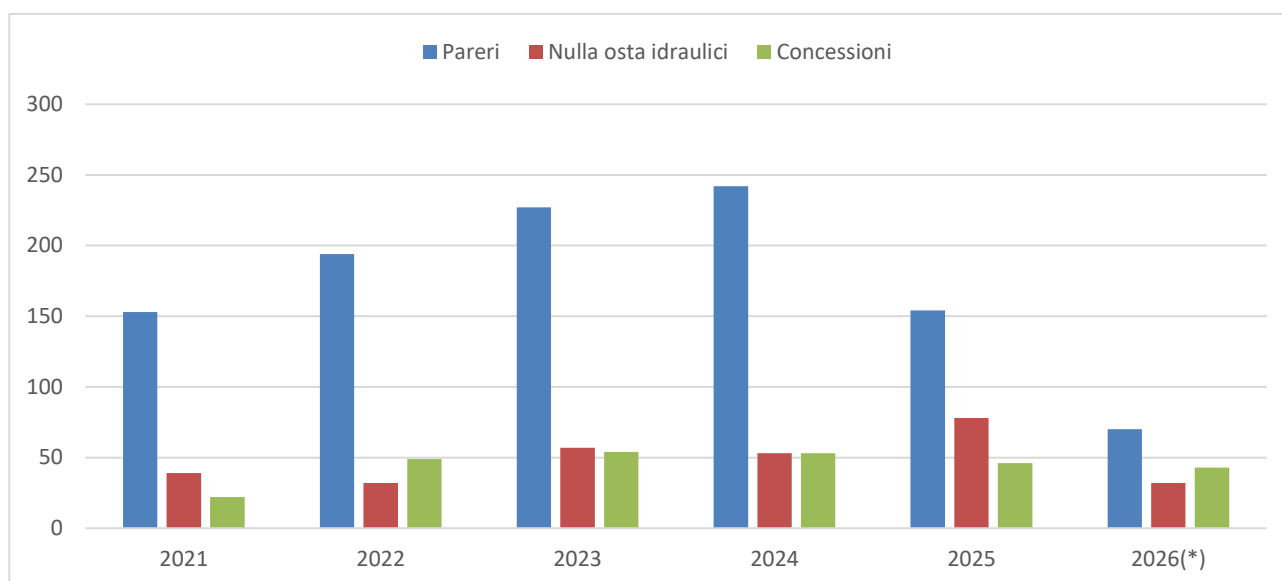
La vigilanza è svolta sia in termini preventivi che di controllo. La vigilanza preventiva consiste nelle attività di istruttoria tecnica ed eventuale rilascio di autorizzazioni/nulla osta sull'esecuzione di opere proposte da terzi che interferiscono con quelle di bonifica.

La vigilanza di controllo consiste nella verifica dell'officiosità idraulica delle opere esistenti e nella verifica di conformità fra le opere eseguite da terzi rispetto alle autorizzazioni rilasciate.

L'attività istruttoria di Polizia Idraulica nel periodo 2022-2026 ha riguardato il rilascio di diversi provvedimenti che comprendono: Pareri, Nulla-Osta Idraulici e Concessioni ai privati e alle Pubbliche Amministrazioni (Comuni e Provincia).

Indicatore	2021	2022	2023	2024	2025	2026(*)	Totale
Pareri	153	194	227	242	154	70	1.040
Nulla osta idraulici	39	32	57	53	78	32	291
Concessioni	22	49	54	53	46	43	267

(*) dato al 30/06/2026



Nelle procedure autorizzative complesse, il Consorzio ha partecipato alle Conferenze dei Servizi indette dalle altre Amministrazioni (Comuni e Provincia) esprimendosi sugli aspetti idraulici.

Il Comitato Amministrativo viene informato su base trimestrale dei provvedimenti sui casi di "non particolare rilevanza" che in base allo Statuto consortile non necessitano di deliberazioni specifiche.

La banca dati della polizia idraulica al 30/06/2026 comprende un totale di 5.685 pratiche di cui 755 attive, 22 in vari gradi di istruttoria e le restanti terminate.

8. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

8.1. EVOLUZIONE DELL'ORGANICO E MOBILITÀ DEL PERSONALE

Il mandato 2022-2026 è coinciso con una fase di significativa trasformazione del mercato del lavoro, particolarmente evidente nei settori tecnici, amministrativi e operativi collegati alle opere pubbliche, alle infrastrutture e alle attività di progettazione e costruzione. La straordinaria stagione di investimenti promossa dal PNRR e dagli altri programmi nazionali di finanziamento ha infatti determinato un forte incremento della domanda di personale qualificato da parte di amministrazioni pubbliche, società di ingegneria, imprese di costruzione e gestori di infrastrutture.

Anche il Consorzio di Bonifica di Piacenza è stato interessato da tali dinamiche. Nel corso del mandato si è registrato un livello di mobilità del personale significativamente superiore rispetto al passato, con l'uscita di dipendenti che hanno intrapreso nuove esperienze professionali e, parallelamente, con l'ingresso di nuove figure tecniche, amministrative e operative selezionate per rafforzare le competenze dell'Ente.

Pur in presenza di tali cambiamenti, il Consorzio ha saputo mantenere la continuità operativa dei servizi e delle attività istituzionali, accompagnando il ricambio del personale con attività di formazione, affiancamento e trasferimento delle competenze. L'esperienza maturata conferma come la valorizzazione delle professionalità interne e la capacità di attrarre nuove competenze rappresentino oggi un elemento strategico per affrontare le crescenti complessità tecniche, amministrative e organizzative che caratterizzano il settore delle opere pubbliche e della gestione delle risorse idriche.

Le dinamiche descritte hanno interessato in misura significativa tutte le principali aree organizzative del Consorzio, rendendo necessario un costante adattamento della struttura interna e una continua attenzione ai processi di formazione, trasferimento delle competenze e integrazione delle nuove professionalità. In tale contesto, la struttura organizzativa dell'Ente ha rappresentato uno degli elementi fondamentali per garantire continuità operativa, capacità di risposta alle esigenze del territorio e corretta attuazione del programma straordinario di investimenti sviluppato nel corso del mandato.

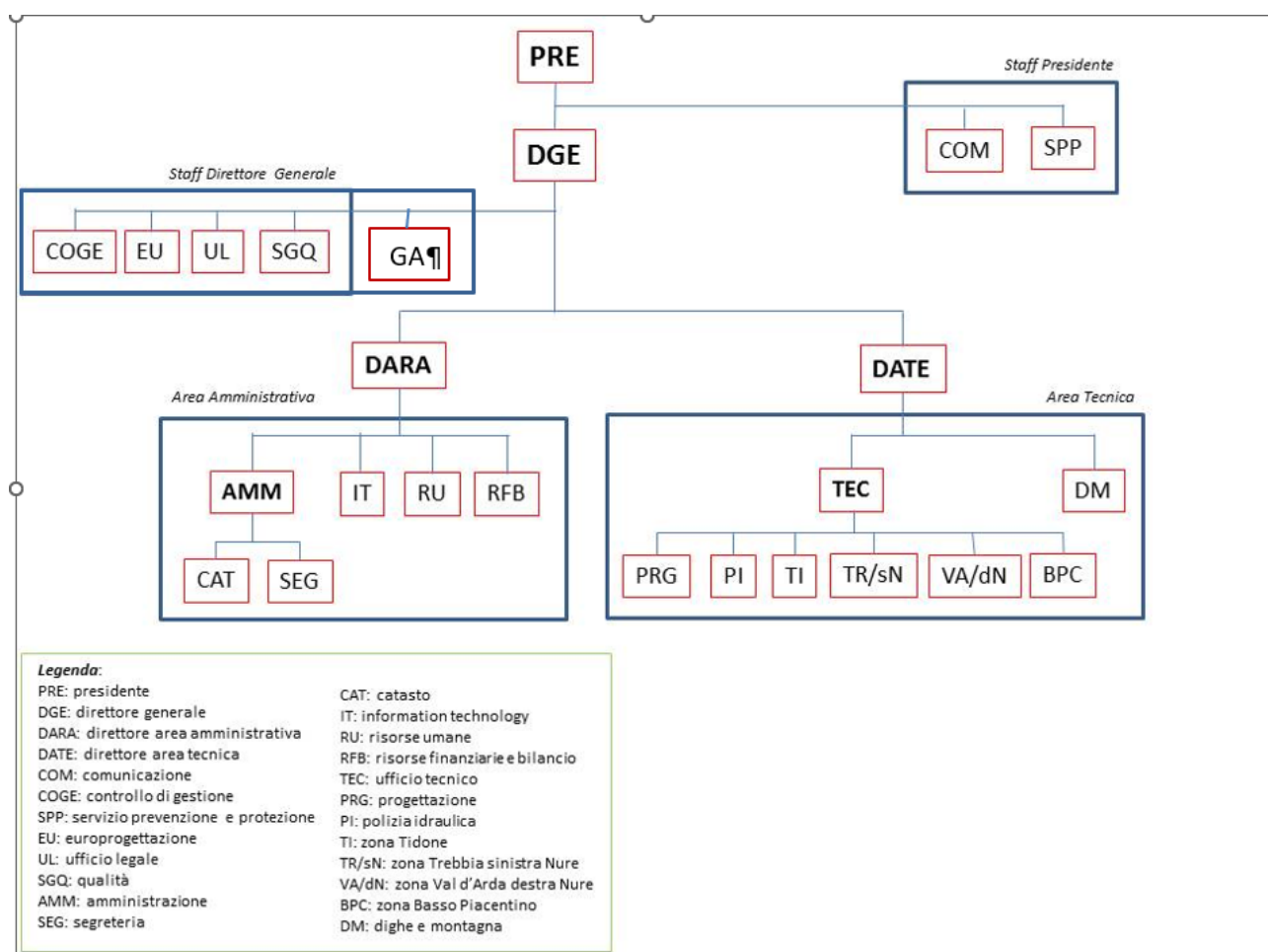
8.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA FUNZIONALE

L'attuale struttura organizzativa del Consorzio è di tipo funzionale in cui le attività vengono raggruppate in base ad una omogeneità di attività e tiene conto, conformemente a quanto definito dallo Statuto, dei distretti relativi ai territori di pianura e collina/montagna, delle necessità gestionali delle dighe e degli invasi, delle esigenze di bonifica e irrigue e di dissesto idrogeologico del territorio.

La struttura organizzativa si articola in due aree operative:

- Area Amministrativa
- Area Tecnica - Agronomica

Nello specifico si basa sul criterio di un Direttore Generale in posizione gerarchica e due Direttori d'Area (Amministrativa e Tecnica - Agronomica) oltre a prevedere staff di Presidenza e Direzione Generale. Da agosto 2017 il Direttore Area Amministrativa svolge anche la funzione di Direttore Generale.



Funzionigramma Consorzio di Bonifica di Piacenza

Nel percorso di riorganizzazione dell'Ente i fatti significativi sono:

- la nomina, in data 3 ottobre 2022, in via temporanea, dell'Arch. Pierangelo Carbone quale Direttore Generale. In data 30 aprile 2025 l'incarico è stato rinnovato fino al 30 giugno 2028;
- la nomina, in data 25 gennaio 2023, in via temporanea, del dott. Carlo Marchetta quale Direttore d'Area Amministrativa fino al 31 gennaio 2028;
- l'inserimento in organico di nuove professionalità di alto profilo selezionate a seguito di stage post laurea per lo svolgimento di attività di diverso grado di complessità che comportano carichi di lavoro importanti e competenze integrate;
- il conseguimento da parte del Consorzio, fra il 2023 ed il 2026, delle qualificazioni di "stazione appaltante di livello 1" senza limiti di importo sia per lavori che per servizi e forniture;
- nel 2024 il distretto operativo *Arda – Arda Po*, ottenuto nel 2016 dalla fusione dei distretti *Arda e Basso Piacentino*, è stato rimodulato restituendo quote di autonomia ai due precedenti distretti al fine di tener conto della progressiva complessità di gestione dei nuovi impianti irrigui e conferire maggiore efficacia all'azione consortile sia per migliorare la qualità dell'irrigazione sia per accrescere la sicurezza idraulica.
- L'introduzione, nel 2024, di una revisione del Piano di Organizzazione Variabile – POV. L'attuale versione con data 27 settembre 2024 prevede quali principali novità:
 - l'introduzione di un ulteriore elemento di Staff per la Direzione Generale costituito dal *Servizio gare e Contratti*;
 - la variazione dei titoli di accesso ad alcuni profili professionali;

- la definizione, con delibera del Comitato n. 11 del 15 gennaio 2025, delle strutture organizzative, delle posizioni organizzative, dei profili professionali e delle conseguenti autorizzazioni e competenze;
- l'approvazione dei *Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione* e della trasparenza 2022-24, 2023-25, 2024-26, 2025-27 e 2026-28.
- la formazione continua del personale sia attraverso la partecipazione con fondi del Consorzio a corsi ad hoc sia attraverso bandi finanziati da *Fondirigenti e Foragri*;
- l'introduzione di un sistema di incentivi temporanei per particolari tipologie di attività;
- l'introduzione di accordi individuali per il lavoro agile c.d. "smart working";

8.3. INNOVAZIONI DI PROCESSO

Nel corso del mandato 2022-2026 il Consorzio ha proseguito il percorso di innovazione organizzativa e digitale avviato negli anni precedenti, adeguando la propria struttura alle profonde trasformazioni intervenute nella gestione delle opere pubbliche, nei processi amministrativi e nei sistemi di controllo e monitoraggio delle attività.

L'evoluzione normativa introdotta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici ha richiesto una revisione di numerosi processi interni, finalizzata a garantire maggiore integrazione tra le diverse aree dell'Ente, una più efficace circolazione delle informazioni e un rafforzamento della capacità di programmazione, gestione e controllo delle attività.

Tra le principali innovazioni sviluppate nel periodo si segnalano:

- il consolidamento del sistema di controllo di gestione quale strumento di supporto alle decisioni amministrative e di monitoraggio degli obiettivi dell'Ente;
- l'adeguamento delle procedure amministrative e tecniche alle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 36/2023 in materia di contratti pubblici;
- il progressivo completamento della digitalizzazione dei processi di affidamento, gestione e monitoraggio di lavori, servizi e forniture;
- l'implementazione di nuovi strumenti informatici per la gestione delle informazioni relative alla programmazione, progettazione, esecuzione e contabilizzazione delle opere pubbliche;
- il consolidamento dei sistemi di gestione documentale digitale e di conservazione informatica degli atti dell'Ente;
- la dotazione di una nuova piattaforma informatica a supporto della gestione degli adempimenti previsti dalla normativa sulla trasparenza al fine di garantire maggiore efficienza, tracciabilità e qualità delle informazioni pubblicate;
- il rafforzamento delle misure organizzative e tecnologiche finalizzate alla protezione dei dati personali e alla sicurezza delle informazioni, in conformità al Regolamento (UE) 2016/679;
- l'aggiornamento delle procedure di gestione del patrimonio consortile e dei relativi servizi assicurativi;
- il completamento dell'integrazione tra protocollo informatico, fatturazione elettronica, contabilità e sistemi documentali dell'Ente;
- l'avvio e il progressivo sviluppo delle metodologie BIM (Building Information Modeling) applicate alla progettazione e gestione delle opere pubbliche;
- la digitalizzazione e l'organizzazione dell'archivio documentale storico del Consorzio, finalizzata a migliorare la consultazione, la conservazione e la condivisione delle informazioni.

Particolare rilievo hanno assunto le innovazioni introdotte per consentire al Consorzio di gestire il volume straordinario di investimenti finanziati nel corso del mandato. Le nuove piattaforme digitali, i sistemi di monitoraggio degli interventi, gli strumenti di rendicontazione e l'integrazione delle basi dati hanno contribuito a rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente e a garantire il rispetto dei tempi e degli adempimenti richiesti dai diversi programmi di finanziamento.

Nel loro complesso, tali innovazioni hanno rappresentato un importante processo di modernizzazione dell'organizzazione consortile, finalizzato a migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa, la qualità dei servizi e la capacità di risposta alle esigenze del territorio e dei Consorziati.

8.4. INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nel corso del mandato 2022-2026 il Consorzio ha proseguito il percorso di innovazione tecnologica delle proprie attività operative e gestionali, con particolare riferimento ai settori della bonifica, dell'irrigazione, della gestione delle dighe, della difesa del suolo e della manutenzione del territorio.

Gli investimenti realizzati in questo ambito hanno avuto l'obiettivo di migliorare la sicurezza degli operatori, aumentare la capacità di monitoraggio delle infrastrutture, supportare le attività decisionali e rendere più efficienti i processi operativi e amministrativi dell'Ente.

Tra le principali innovazioni sviluppate nel periodo si segnalano:

- l'utilizzo di **piattaforma digitale di negoziazione** accreditata per la gestione del ciclo di vita dei contratti pubblici;
- utilizzo sistematico dell'applicativo digitale **ACCA-PRIMUS** per la **progettazione e la contabilizzazione** delle opere pubbliche;
- il consolidamento della piattaforma **EVOMATIC**, utilizzata per la localizzazione satellitare dei mezzi d'opera e per la rendicontazione delle attività svolte sul territorio, quale strumento di supporto alla programmazione degli interventi, al monitoraggio delle manutenzioni, alla sicurezza degli operatori e al controllo di gestione;
- il progressivo potenziamento dei **sistemi di telecontrollo** applicati agli impianti idrovori di bonifica e alle principali infrastrutture irrigue, che consentono il monitoraggio e la gestione da remoto di reti, manufatti e impianti distribuiti sul territorio provinciale;
- l'ulteriore sviluppo degli **strumenti digitali a supporto della distribuzione irrigua**, attraverso applicazioni dedicate agli operatori e servizi informativi rivolti agli utenti, che hanno contribuito a migliorare la raccolta dei dati di esercizio e la gestione delle campagne irrigue;
- il costante aggiornamento delle **reti di monitoraggio meteorologico e idrologico**, sviluppato anche in collaborazione con gli altri soggetti operanti nel settore agricolo e ambientale del territorio, al fine di migliorare la disponibilità e la qualità delle informazioni utilizzate per la gestione della risorsa idrica;
- il consolidamento del sistema informativo territoriale consortile e del servizio **WebGIS**, basati su tecnologie open source, che consentono la gestione, consultazione e condivisione delle informazioni territoriali necessarie alle attività di pianificazione, progettazione, manutenzione e gestione delle opere;
- l'avvio e il progressivo sviluppo delle metodologie **BIM** (Building Information Modeling) applicate alla progettazione e gestione delle opere pubbliche, in coerenza con l'evoluzione normativa e con i processi di digitalizzazione che stanno interessando il settore delle infrastrutture.

Nel loro complesso, tali innovazioni hanno contribuito a rafforzare la capacità operativa del Consorzio, migliorando l'integrazione tra le diverse attività dell'Ente e consentendo una gestione sempre più efficace delle infrastrutture e dei servizi a beneficio del territorio e dei Consorziati.

8.5. SICUREZZA AI SENSI DEL DLG. 81/08

Nel periodo considerato il Consorzio ha garantito la continuità del sistema di prevenzione e protezione attraverso il rinnovo degli incarichi di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e di Medico Competente, assicurando il supporto specialistico necessario per la valutazione dei rischi, la formazione del personale, la sorveglianza sanitaria e il rispetto degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 in tutte le attività istituzionali dell'Ente.

Il Consorzio ha assicurato il regolare svolgimento degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, tra cui:

- l'effettuazione della sorveglianza sanitaria periodica del personale, comprensiva delle visite mediche previste dai protocolli sanitari, degli accertamenti specifici richiesti dalla normativa vigente e delle vaccinazioni obbligatorie;
- la realizzazione dei programmi di formazione, informazione e addestramento rivolti al personale operante nelle diverse attività istituzionali del Consorzio;
- l'aggiornamento della documentazione e delle procedure previste dalla normativa di settore;
- l'esecuzione degli interventi tecnici necessari per il mantenimento delle condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro, degli impianti, delle attrezzature e dei mezzi d'opera utilizzati dal personale consortile.

Particolare attenzione è stata riservata alle attività svolte all'esterno delle sedi consortili, che rappresentano una componente significativa dell'operatività dell'Ente. Le lavorazioni eseguite lungo i canali, sugli impianti idrovori, sulle opere irrigue, sugli invasi e nelle aree montane richiedono infatti una costante attività di prevenzione, formazione e controllo, finalizzata alla tutela degli operatori e alla riduzione dei rischi connessi alle specifiche condizioni di lavoro.

Un'importante esperienza applicativa maturata nel corso del mandato ha riguardato le attività preparatorie al relining della tubazione dello scarico di fondo n. 3 della diga di Mignano, nell'ambito dell'intervento finanziato per un importo complessivo di circa 1,7 milioni di euro. La realizzazione dell'intervento richiedeva infatti il preventivo svaso dell'invaso e l'organizzazione di complesse operazioni di regolazione e governo delle acque al piede della diga, da svolgersi in condizioni operative particolarmente impegnative.

Le attività preparatorie, programmate nei mesi di ottobre e novembre 2025, hanno comportato l'attivazione di turnazioni continuative sulle ventiquattro ore con il coinvolgimento diretto di più squadre di operai e tecnici del Consorzio. In tale contesto il Servizio di Prevenzione e Protezione ha operato in stretto coordinamento con le strutture tecniche dell'Ente, contribuendo alla definizione delle procedure operative di sicurezza, all'individuazione dei dispositivi di protezione individuale più idonei, alla formazione del personale, alla predisposizione dei sistemi di imbracatura e alle misure necessarie per ridurre i rischi connessi alle lavorazioni previste.

L'esperienza maturata nel corso di tali attività ha confermato l'importanza della pianificazione preventiva della sicurezza nei cantieri complessi e nelle lavorazioni svolte in prossimità di infrastrutture idrauliche strategiche. Sebbene le condizioni meteorologiche verificatesi nella fase finale dell'anno non abbiano consentito il completamento delle attività previste e il conseguente avvio dell'intervento secondo la programmazione originaria, il lavoro svolto nel 2025 ha consentito di acquisire importanti elementi organizzativi e operativi che costituiranno una base di esperienza preziosa per la riprogrammazione delle attività prevista nell'autunno 2026.

L'insieme delle attività svolte nel quinquennio ha contribuito a consolidare la cultura della sicurezza all'interno dell'organizzazione, rafforzando la consapevolezza dei rischi e il livello di protezione del personale impegnato quotidianamente nelle attività istituzionali del Consorzio.

9. GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

9.1. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Nel periodo 2021-2026 l'attività amministrativa ordinaria del Consorzio può essere così sintetizzata:

Descrizione	2021	2022	2023	2024	2025	2026*
N. protocolli	14.779	15.118	15.264	15.036	15.019	8.928
Reversali emessi	197	255	404	373	417	322
Importo totale reversali	14.329.174,31 €	27.720.052,96	42.834.588,76	33.853.144,05	48.804.609,17	36.203.287,75
N. mandati	2405	2078	3050	2582	2765	1581
Importo mandati emessi	23.361.466,71 €	26.139.234,46	43.101.300,03	35.795.176,85	45.213.798,45	39.086.467,22
N. fatture registrate	4.834	4.645	4675	4595	4650	1995
Importo fatture registrate	20.008.109,95 €	21.004.327,84	23.369.629,83	22.952.386,42	26.228.876,71 €	19.944.106,83
Note di credito registrate	175	363	272	143	194	131
Importo note di credito registrate	3.423.556,44 €	2.044.412,44 €	593.371,83 €	3.698.626,48 €	5.020.104,41 €	7.536.842,94 €
Note di addebito registrate	66	116	103	110	103	62
Importo note di addebito registrate	2.627.347,06 €	10.108.391,79	31.485.846,98	9.962.918,82	12.495.724,56	5.286.527,61

(*) dato al 30/06

9.2. GESTIONE ECONOMICA – FINANZIARIA

La gestione contabile del Consorzio a far data dal 2012 è di tipo economico-patrimoniale. Tale contabilità è redatta secondo i principi contabili contenuti nei provvedimenti regionali, ed è improntata alla trasparenza, efficacia gestionale e analiticità dei bilanci. Per la gestione economico-finanziaria dell'ente si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei bilanci consuntivi per gli anni dal 2021 al 2025 e il bilancio preventivo assestato con la prima variazione di bilancio del 2026.

L'attività amministrativa dell'Ente è riepilogata nei rendiconti consuntivi redatti al termine di ciascun anno finanziario. Dall'analisi dei rendiconti si riscontra sia lo svolgimento dal punto di vista strettamente contabile di tutti i provvedimenti assunti dall'Amministrazione che l'impatto sulla situazione finanziaria in risposta alle esigenze sempre in evoluzione in cui l'Ente opera.

CONTO ECONOMICO

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024	Consuntivo 2025	Bilancio 2026 dopo 1^ variazione
GESTIONE CARATTERISTICA						
Ricavi e proventi della gestione ordinaria						
Contributi consortili ORDINARI per gestione, esercizio, manutenzione opere						
Contributo Idraulico						
contributo idraulico terreni	1.316.694,95	1.304.502,20	1.415.603,23	1.485.741,85	1.504.512,90	1.573.033,36
contributo idraulico fabbricati	4.669.158,96	4.819.921,25	5.230.421,33	5.237.589,39	5.461.032,21	5.709.528,49
contributo idraulico vie di comunicazione						
Totale contributo idraulico	5.985.853,91	6.124.423,45	6.646.024,56	6.723.331,24	6.965.545,11	7.282.561,85

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024	Consuntivo 2025	Bilancio 2026 dopo 1^ variazione
Contributo Irrigazione						
Contributi di disponibilità e regolazione idrica - quota a beneficio	2.380.150,32	2.487.933,13	2.712.305,31	2.825.932,94	3.163.334,84	3.761.501,60
Contributi di disponibilità e regolazione idrica - quota a consumo e att. part.	538.672,21	1.884.106,87	1.065.752,69	474.417,74	689.513,74	422.004,93
Totale Contributi irrigui	2.918.822,53	4.372.040,00	3.778.058,00	3.300.350,68	3.852.848,58	4.183.506,53
Contributo montagna						
contributo montagna terreni	644.186,72	657.335,02	778.677,49	775.559,94	767.826,14	787.796,01
contributo montagna fabbricati	1.145.220,85	1.173.681,74	1.390.340,60	1.440.325,59	1.438.570,80	1.475.985,61
contributo montagna vie di comunicazione						
acquedotti rurali						
Totale Contributi montagna	1.789.407,57	1.831.016,76	2.169.018,09	2.215.885,53	2.206.396,94	2.263.781,62
Contributo Ambientale						
contributo ambientale terreni						
contributo ambientale fabbricati						
contributo ambientale vie di comunicazione						
Totale Contributi ambientali						
Totale Contributi consortili ORDINARI per gestione, esercizio, manutenzione opere	10.694.084,01	12.327.480,21	12.593.100,65	12.239.567,45	13.024.790,63	13.729.850,00
Totale contributi CONSORTILI	10.694.084,01	12.327.480,21	12.593.100,65	12.239.567,45	13.024.790,63	13.729.850,00
Canoni per licenze e concessioni						
Canoni per licenze e concessioni	147.442,85	158.652,84	165.005,70	171.739,52	177.663,88	162.000,00
Contributi pubblici gestione ordinaria						
Contributi attività corrente e in conto interesse						
Ricavi e proventi vari da attività ordinaria caratteristica						
Proventi da attività personale dipendente	14.021,84	14.021,84	7.733,19	1.243,80		
Rimborso oneri per attività di derivazione irrigua svolte in convenzione						
rimborso oneri per attività svolte per enti pubblici						
rimborso oneri per attività svolte per consorziati o terzi	26.471,39	38.708,80	25.333,91	35.221,96	39.938,19	142.000,00
proventi da energia da fonti rinnovabili	23.974,67	31.466,40	33.842,07	27.577,38	22.073,79	35.000,00
recuperi vari e rimborsi	306.794,00	334.702,90	326.246,90	454.091,93	420.568,26	297.161,00
altri ricavi e proventi caratteristici	503.189,93	243.013,45	146.302,42	230.107,55	149.646,14	858.869,74
Totale ricavi e proventi vari da attività ordinaria caratteristica	874.451,83	661.913,39	539.458,49	748.242,62	632.226,38	1.333.030,74
Utilizzo accantonamenti						
Utilizzo accantonamenti	1.843.754,95	1.910.357,47	1.941.119,10	1.505.071,52	1.583.597,65	950.080,70
Totale ricavi e proventi della gestione ordinaria	13.559.733,64	15.058.403,91	15.238.683,94	14.664.621,11	15.418.278,54	16.174.961,44
Ricavi e proventi dalla realizzazione nuove opere e manutenzioni straordinarie						
Contributi per esecuzione e manutenzione straordinaria opere pubbliche						
Finanziamenti sui lavori						
finanziamento di terzi sui lavori	12.863.367,95	10.336.872,43	15.572.100,79	13.975.380,85	14.19.062,07	37.520.663,99
finanziamento consortile sui lavori						
Totale finanziamenti sui lavori	12.863.367,95	10.336.872,43	15.572.100,79	13.975.380,85	14.119.062,07	37.520.663,99
Totale Ricavi gestione caratteristica						
Totale Ricavi gestione caratteristica	26.423.101,59	25.395.276,34	30.810.784,73	28.640.001,96	29.537.340,61	53.695.625,43

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024	Consuntivo 2025	Bilancio 2026 dopo 1^ variazione
Costi della gestione ordinaria						
Costo del personale						
Costo del personale operativo	2.240.106,66	2.311.218,11	2.228.540,82	2.286.311,63	2.358.499,56	2.734.000,00
Costo del personale dirigente	235.143,27	309.650,06	293.342,56	296.868,87	300.393,28	315.000,00
Costo del personale impiegato	2.055.281,59	2.191.536,88	2.280.581,41	2.253.738,85	2.538.835,09	2.732.000,00
Costo personale in quiescenza	14.021,84	14.021,84	7.733,19	1.243,80		
Incentivi alla progettazione lavori FINANZIAMENTO PROPRIO						
Totale costi personale	4.544.553,36	4.826.426,89	4.810.197,98	4.838.163,15	5.197.727,93	5.781.000,00
Costi tecnici						
Costi tecnici per manutenzione ed espurgo reti	1.969.077,69	1.366.488,43	2.912.170,93	1.719.917,07	1.952.831,27	2.135.905,00
Manutenzione fabbricati impianti ed abitazioni	219.842,58	176.729,60	110.781,99	263.717,15	203.030,95	401.500,00
Gestione officine e magazzini tecnici	142.600,35	163.186,68	161.244,20	170.669,81	178.483,63	229.416,00
Manutenzione elettrom. impianti e gruppi elettrogeni	273.205,43	278.124,53	285.671,72	444.858,56	319.574,42	310.300,00
Man. telerilevam. e ponteradio	176.403,33	167.263,71	162.990,93	179.344,24	182.032,91	174.600,00
Gestione imp. fonti rinnovabili	49.954,25	68.362,96	9.588,00	2.752,83	1.510,83	34.000,00
Energia elettrica funzionamento impianti	646.367,34	1.907.952,62	791.270,10	445.000,83	728.504,14	676.000,00
Gestione automezzi e mezzi d'opera	781.838,07	777.156,28	806.347,85	679.131,23	734.388,60	989.880,00
Canoni passivi	39.988,20	61.589,64	60.282,19	44.141,25	44.176,59	55.100,00
Contributi consorzio 2°	12.500,00		25.000,00		12.500,00	12.500,00
Costi tecnici generali	423.432,25	348.312,12	412.170,73	322.227,32	332.954,48	370.200,00
Quota ammortamento lavori capitalizzati	700.731,41	766.847,25	871.722,82	836.575,65	841.084,57	1.477.010,70
Costi tecnici generali AGRONOMICI	5.077,06	3.136,58	222,24		645,07	3.000,00
Totale costi tecnici	5.441.017,96	6.085.150,40	6.609.463,70	5.108.335,94	5.541.717,46	6.869.411,70
Costi amministrativi						
Locazione, gestione, funzionamento locali uso uffici	343.559,22	263.097,42	386.522,52	320.346,47	311.370,76	387.591,00
Funzionamento Organi consortili	161.352,94	109.848,67	113.631,10	103.943,56	105.986,52	168.000,00
Partecipazione a enti e associazioni	74.059,56	80.659,78	79.930,02	85.672,64	95.106,07	104.900,00
Spese legali amm. consulenze	203.014,81	110.056,22	85.284,29	79.234,24	50.075,18	197.000,00
Assicurazioni diverse	123.614,53	147.861,38	110.416,16	111.786,18	105.595,54	130.000,00
Informatica e servizi in outsourcing	198.416,09	193.404,63	202.291,01	207.009,84	212.402,27	218.200,00
Attività di comunicazione e spese di rappresentanza	35.268,70	22.030,82	42.180,29	54.381,18	55.183,12	49.000,00
Servizi di tenuta Catasto e di Riscossione	739.389,22	579.473,71	571.932,74	658.460,07	672.138,70	747.200,00
Certificazione di qualità				22.570,00	10.492,00	10.000,00
Totale costi amministrativi	1.878.675,07	1.506.432,63	1.592.188,13	1.643.404,18	1.618.350,16	2.011.891,00
Altri costi della gestione ordinaria	11.715,15	3.468,35	11.690,96	5.086,48	2.476,76	10.610,00
Accantonamenti						
Accantonamenti ed ammortamento costi capitalizzati	1.282.351,34	2.185.770,45	1.643.223,52	2.151.213,03	2.483.480,64	836.248,74
Totale costi Gestione Ordinaria	13.158.312,88	14.607.248,72	14.666.764,29	13.746.202,78	14.843.752,95	15.509.161,44
Costi della gestione lavori in concessione						
Nuove opere e man.str.con finanziam.PROPRIO						
Nuove opere e manut.staordinarie	3.027,00	42.000,00	19.772,18		3.137,83	60.000,00
Espropri ed occupazioni temporanee						
Progettazione, direzione lavori e costi accessori						
Totale nuove opere fin. PROPRIO	3.02,00	42.000,00	19.772,18	-	3.137,83	60.000,00

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024	Consuntivo 2025	Bilancio 2026 dopo 1^ variazione
Nuove opere e man.str.con finanziam.TERZI						
Nuove opere e manut.staordinarie	12.863.307,54	10.336.872,43	15.572.100,81	13.975.380,80	14.119.062,07	37.520.663,99
Espropri ed occupazioni temporanee						
Progettazione, direzione lavori e costi accessori						
Totale nuove opere fin.TERZI	12.863.307,54	10.336.872,43	15.572.100,81	13.975.380,80	14.119.062,07	37.520.663,99
Totale lavori in concessione	12.866.334,54	10.378.872,43	15.591.872,99	13.975.380,80	14.122.199,90	37.580.663,99
Totale costi gestione caratteristica	26.024.647,42	24.986.121,15	30.258.637,28	27.721.583,58	28.965.952,85	53.089.825,43
RISULTATO GESTIONE CARATTERISTICA	398.454,17	409.155,19	552.147,45	918.418,38	571.387,76	605.800,00
Gestione finanziaria						
Proventi finanziari						
Proventi finanziari a medio/lungo termine						
Proventi finanziari a breve termine	-	9.190,55	217.351,64	223.334,59	106.569,62	20.000,00
Totale proventi finanziari	0,00	9.190,55	217.351,64	223.334,59	106.569,62	20.000,00
Oneri finanziari						
Oneri finanziari su finanziamento medio						
Oneri finanziari correnti	10.473,26	11.177,48	147.765,27	102.947,80	147.755,86	251.800,00
Totale Oneri finanziari	10.473,26	11.177,48	147.765,27	102.947,80	147.755,86	251.800,00
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	-10.473,26	-1.986,93	69.586,37	120.386,79	-41.186,24	-231.800,00
Gestione tributaria						
Imposte e tasse						
Imposte e Tasse	325.810,93	340.211,57	352.372,05	350.571,13	351.559,38	374.000,00
RISULTATO GESTIONE TRIBUTARIA	-325.810,93	-340.211,57	-352.372,05	-350.571,13	-351.559,38	-374.000,00
RISULTATO ECONOMICO	62.169,98	66.956,69	269.361,77	688.234,04	178.642,14	- 0,00

Il tasso di presenza del personale nel periodo 2022-2026 (30 giugno) è riportato nella tabella seguente:

Anno	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale presenze	Totale assenze
2022	89,93%	94,75%	94,05%	92,78%	94,07%	94,64%	94,20%	95,29%	94,01%	91,05%	93,47%	93,21%	93,58%	6,42%
2023	95,07%	93,79%	94,46%	96,85%	94,74%	95,91%	93,19%	94,16%	95,04%	93,47%	96,67%	92,61%	94,68%	5,32%
2024	94,96%	96,21%	94,63%	93,06%	94,36%	91,51%	91,95%	92,45%	92,38%	89,11%	92,95%	92,96%	92,85%	7,15%
2025	91,10%	92,88%	94,92%	96,22%	93,53%	94,47%	94,67%	93,59%	94,91%	94,39%	94,14%	95,87%	94,14%	5,86%
2026	95,64%	95,23%	94,40%	94,80%									95,06%	4,94%

I dati mensili relativi alle percentuali di assenza sono stati ricavati rapportando il numero dei giorni di assenza del personale del servizio, tenendo conto di tutte le giornate di mancata presenza lavorativa, a qualsiasi titolo verificatasi con esclusione di ferie e permessi contrattuali, al numero dei giorni lavorativi del mese di riferimento nelle singole strutture

Qualifica	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time
	Al 01/01/2022		Al 31/12/2022			Assunzioni	Dimissioni	
Direttore Generale	1		1			2	2	
Direttore Tecnico	1						1	
Direttore Amministrativo	1							
Quadri Tecnici								
Quadri Amministrativi	3		3					
Impiegati Tecnici a tempo indeterminato	13		15			3	1	
Impiegati Amministrativi tempo indeterminato	15	1	14	1			1	
Impiegati Tecnici a termine	10		5				5	
Impiegati Amministrativi a termine			4			4	0	
Operai fissi	34		31				3	
Operai tempo determinato	0		2			2	0	
Operai avventizi	0					32	32	
Personale in stage	0		0			2	2	
Stage alternanza scuola-lavoro						3	3	
Pensioni c/ENPAIA e pensioni c/consorzio	2		2			0		
Totale	79	1	77	1		48	-	50

Qualifica	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time
	Al 01/01/2023		Al 31/12/2023			Assunzioni	Dimissioni	
Direttore Generale	1		1					
Direttore Tecnico								
Direttore Amministrativo	1		1			1	1	
Quadri Tecnici								
Quadri Amministrativi	3		2				1	
Impiegati Tecnici a tempo indeterminato	18		18			2	2	
Impiegati Amministrativi tempo indeterminato (*)	16 (di cui 1*)	1	16	1		1	1	
Impiegati Tecnici a termine	2		2			3	3	
Impiegati Amministrativi a termine	4		3				1	
Operai fissi (**)	32		28 (di cui 1**)			1	5	
Operai tempo determinato	0		1			2	1	
Operai avventizi (**)	0		3 (di cui 3**)			32	29	
Personale in stage	0		0			2	2	
Pensioni c/ENPAIA e pensioni c/consorzio	2		1			0	1	
Totale	79	1	76	1		44	-	47

* se assunti in data 01/01/2023 risultano già presenti nelle colonne "al 01/01/2023" (non sono considerati quali nuove assunzioni nel 2023);

** se cessati dal servizio in data 31/12/2023 risultano ancora presenti nelle colonne "al 31/12/2023" (non sono considerati quali Dimissioni, Pensionamenti, etc. nel 2023).

Qualifica	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time
	<i>Al 01/01/2024</i>		<i>Al 31/12/2024</i>		<i>Assunzioni</i>		<i>Dimissioni, Pensionamenti, Termini e Trasformazioni</i>	
Direttore Generale	1		1					
Direttore Tecnico								
Direttore Amministrativo	1		1					
Quadri Tecnici								
Quadri Amministrativi	2		2					
Impiegati Tecnici a tempo indeterminato	19		20 (di cui 1 **)		1			
Impiegati Amministrativi tempo indeterminato (*)	18	1	19	1	2		1	
Impiegati Tecnici a termine	2		1		1		2	
Impiegati Amministrativi a termine	3		0				3	
Operai fissi (**)	27		30 (di cui 1 **)		4		1	
Operai tempo determinato	1		1		1		1	
Operai avventizi (**)			3 (di cui 3 **)		32		29	
Personale in stage			1		3		2	
Pensioni c/ENPAIA e pensioni c/consorzio	1						1	
Totale	75	1	79	1	44		40	

* se assunti in data 01/01/2024 risultano già presenti nelle colonne "al 01/01/2024" (non sono considerati quali nuove assunzioni nel 2024);

** se cessati dal servizio in data 31/12/2024 risultano ancora presenti nelle colonne "al 31/12/2024" (non sono considerati quali Dimissioni, Pensionamenti, etc. nel 2024).

Qualifica	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time
	<i>Al 01/01/2025</i>		<i>Al 31/12/2025</i>		<i>Assunzioni</i>		<i>Dimissioni, Pensionamenti, Termini e Trasformazioni</i>	
Direttore Generale	1		1					
Direttore Tecnico								
Direttore Amministrativo	1		1					
Quadri Tecnici								
Quadri Amministrativi	3		3					
Impiegati Tecnici a tempo indeterminato	20		19		1		2	
Impiegati Amministrativi tempo indeterminato (*)	21	1	21	1	1		1	
Impiegati Tecnici a termine	0		3		4		1	
Impiegati Amministrativi a termine	1						1	
Operai fissi (**)	29		29		2		2	
Operai tempo determinato	0		5		8		3	
Operai avventizi (**)			4 (di cui 4 **)		28		24	
Personale in stage	1				0		1	
Totale	77	1	86	1	44		35	

* se assunti in data 01/01/2025 risultano già presenti nelle colonne "al 01/01/2025" (non sono considerati quali nuove assunzioni nel 2025);

** se cessati dal servizio in data 31/12/2025 risultano ancora presenti nelle colonne "al 31/12/2025" (non sono considerati quali Dimissioni, Pensionamenti, etc. nel 2025).

10. CATASTO

10.1. RISCOSSIONE

L'ammontare della contribuzione richiesta ed in corso di predisposizione nel periodo 30/06/2021 al 30/06/2026 è risulta pari ad € 63.419.965,00.

La riscossione è fino al 2021 (oltre a concessioni 2022) è stata affidata integralmente ad *Agenzia Entrate-Riscossione* mediante iscrizione a ruolo con l'invio preliminare di AVVISI DI PAGAMENTO BONARI e successive CARTELLE notificate.

Dal 2022 si è stata sviluppata una forma di riscossione "in house" dei DOCUMENTI/AVVISI DI PAGAMENTO BONARI mediante adesione al sistema pagoPA e con l'ausilio di un *partner tecnologico* per la connessione al nodo.

Dal 2025 il Consorzio ha aderito ad una convenzione offerta da Intercent-ER che prevede condizioni particolarmente favorevoli per la stampa e postalizzazione dei DOCUMENTI/AVVISI DI PAGAMENTO.

È rimasta inalterata la delega alla stessa *Agenzia Entrate-Riscossione* per la concessione di rateizzazioni degli importi iscritti a ruolo a seguito di notifica della CARTELLA. La nuova forma di riscossione bonaria offre diversi vantaggi quali: minor costo, possibilità nuovo inoltro copia, rettifica immediata degli importi, rendicontazione degli incassi più veloce, rendicontazione sito invii anche se non si tratta di raccomandate.

Nel complesso la variazione dello strumento non ha avuto effetto significativo sul totale incassato in fase bonaria.

Il costo della riscossione è rimasto inalterato per la quota di CARTELLE iscritte a ruolo da *Agenzia Entrate-Riscossione* (quota prossima al 15% del totale) mentre si è dimezzato per la quota riscossa mediante DOCUMENTI/AVVISI pagoPA "in house" (quota prossima al 85%) con un risparmio annuo identificabile in € 150.000.

La modalità di pagamento offerta si è adeguata alle prescrizioni della nuova piattaforma *PagoPA* che rappresenta una nuova modalità per eseguire, tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti, i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione in modalità standardizzata.

Si possono effettuare i pagamenti attraverso i canali sia fisici che online di banche e altri Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP), come ad esempio le agenzie di banca, gli home banking, gli sportelli ATM, i punti vendita SISAL, Lottomatica e Banca 5 e presso gli uffici postali.

Dal 2026 il Consorzio si è dotato di strumenti (POS) per essere in grado di ricevere pagamenti elettronici presso le sedi.

Sono stati operati scarichi/sgravi relativi al quinquennio per € 216.333,00 oltre a rimborsi diretti per € 14.522,00 per un importo complessivo di € 230.855,00 pari al 0,364% del totale. A fronte di tali provvedimenti sono in corso le procedure di recupero.

Nel periodo 2021 – 2026 sono stati comunque effettuati recuperi per contributi relativi ad esercizi precedenti pari ad € 196.143,00.

La percentuale di incasso dei ruoli attivi per le emissioni 2021, 2022 e 2023, da fonte *Agenzia Entrate-Riscossione*, risulta, ad oggi, mediamente, di poco superiore al 94,5%. Tale percentuale risulta destinata ad incrementarsi in quanto le procedure esecutive non sono terminate.

La percentuale di incasso conseguita per le emissioni 2024, 2025 e 2026 non risulta significativa in quanto:

- per l'esercizio 2024 le procedure di riscossione coattiva da porre in essere da parte di *Agenzia Entrate-Riscossione*, nel rispetto della normativa vigente, non sono ancora intervenute o non hanno ancora concluso il loro iter;
- per gli anni 2025 e 2026 non sono ancora spirate le scadenze previste;

Nell'incasso dei ruoli è comunque rinvenibile una tendenza al *rallentamento* conseguente al generale andamento dell'economia, all'ampliarsi del ricorso alla *rateizzazione* degli importi dovuti ed al susseguirsi di *provvedimenti normativi di agevolazione* anche successivi alla scadenza delle CARTELLE.

La percentuale media di riscossione per le emissioni dal 2002 al 2020 supera il 98,6%. Tale percentuale risulta tuttavia agevolata, per oltre mezzo punto, dall'intervenuto stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.L. 23/10/2019 n. 119 che ha sostanzialmente comportato l'annullamento di tali quote.

10.2. NUOVO PIANO DI CLASSIFICA

A partire dal 2016 è stato adottato e applicato il **nuovo Piano di Classifica** che ha comportato:

- l'ampliamento del perimetro di contribuenza del Consorzio che ora interessa l'intera Provincia di Piacenza, nonostante la marginale riduzione del comprensorio con l'uscita delle zone in Lombardia;
- una nuova delimitazione territoriale tra pianura e montagna sulla base dei caratteri idrografici degli ambiti territoriali;
- la rideterminazione dei criteri di imputazione dei costi ai diversi centri di costo per la determinazione degli specifici contributi;
- una nuova modalità di calcolo degli indici di beneficio per la bonifica;
- una nuova modalità di determinazione del beneficio irriguo di tipo "binomio".

Il *nuovo Piano di Classifica degli immobili per il riparto della contribuenza consortile*, ha sostituito i due *precedenti Piani* fino ad ora esistenti. L'adozione di tale nuovo strumento di classificazione si è resa necessaria a seguito della ri-delimitazione dei comprensori consortili operata dalla *Regione Emilia Romagna* nel 2009 e del connesso processo di fusione dei preesistenti Consorzi.

Il *nuovo Piano* ha, quindi, unificato i parametri *tecnici* ed *economici* per il calcolo del *beneficio* di oltre 800.000 immobili, comprendendo in tale cifra sia i terreni che i fabbricati.

L'introduzione di tali nuovi e uniformi indici e parametri *tecnico-economici* nel *nuovo Piano di Classifica* – adottati sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati nelle "*Linee guida*" adottate dalla *Giunta Regionale* – ha comportato una variazione, in aumento o in diminuzione, talvolta significativa, dell'importo richiesto ad alcuni consorziati a titolo di contributo consortile nonostante l'ammontare complessivo dei contributi sia rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente all'introduzione.

Al fine di rendere progressivi gli effetti delle variazioni di contribuenza *significative* nella prima fase di applicazione del Piano di Classifica è stato applicato un meccanismo di gradualità che comporta l'assorbimento dell'intera variazione in un arco temporale di 5 anni (con termine nel 2020).

Il nuovo Piano di Classifica è lo strumento tecnico-amministrativo elaborato sulla base delle Linee Guida regionali adottate con deliberazione della Giunta Regionale n. 385 del 24 marzo 2014 ed è stato dichiarato conforme ai criteri emanati dalla Regione Emilia-Romagna n. 2238 del 28/12/2015.

Attraverso il Piano di Classifica il Consorzio accerta la sussistenza dei presupposti per l'assoggettamento all'onere contributivo degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile e determina, sulla base degli indici e dei parametri ivi contenuti, il grado di beneficio a cui è commisurato il contributo di bonifica.

Nel nuovo Piano di Classifica è stata introdotta la contribuzione binomia che prevede una ripartizione dei costi sostenuti dal Consorzio per la determinazione del contributo inerente il beneficio di disponibilità e regolazione idrica e riconducibili all'irrigazione in costi fissi di gestione della posizione contributiva e costi variabili connessi ai volumi irrigui utilizzati per ciascun distretto irriguo.

La gestione della contribuzione irrigua di tipo c.d. binomio ha comportato una significativa innovazione e la conseguente necessità di sviluppo di un sistema informatico, basato su un portale internet ed una applicazione per tablet, per una tempestiva e quantitativamente corretta registrazione dei volumi idrici erogati. Il sistema risulta costantemente in corso di sviluppo.

10.3. CONSERVAZIONE E AGGIORNAMENTO ARCHIVI, RAPPORTI CON L'UTENZA

Le procedure di conservazione ed aggiornamento delle basi dati consortili beneficiano, dal 2016, della presenza di un unico *Piano di Classifica* e risultano attualmente omogenee per tutto il territorio.

L'aggiornamento è stato automatizzato mediante inserimento informatico dei dati censuari provenienti da *Agenzia delle Entrate – Ufficio Territorio* per quanto riguarda i contributi di bonifica fabbricati e mediante intervento degli operatori in merito a terreni ed irrigazione.

Prosegue, estesa ai nuovi territori appartenenti al perimetro di contribuenza, l'attività di ricerca e verifica della base imponibile per l'introduzione di nuovi immobili e la correzione di eventuali errori censuari.

La presenza sul territorio successivamente all'introduzione del nuovo piano di classifica è stata garantita, oltre che dalle sedi operative, dall'apertura di uffici periferici catastali per l'assistenza ai Consorziati in ambito contributivo.

È risultato costantemente attivo, per tutto il territorio, un **NUMERO VERDE** che consente di ricevere informazioni ed assistenza in merito ai contributi. Tale canale di contatto, a seguito dell'introduzione del nuovo piano che ha coinvolto tutti i precedenti utenti ed alcune migliaia di nuovo consorziati, è stato potenziato nei mesi successivi all'emissione dei ruoli di contribuenza, mediante il ricorso ad un Call center esterno, già attivo in ambito di Consorzi di bonifica, al quale viene impartita specifica formazione in merito alle caratteristiche specifiche del Consorzio di Bonifica di Piacenza con aggiornamento annuale.

L'ufficio catastale è risultato aperto al pubblico, nella sede legale, per tutto l'orario d'ufficio, dal lunedì al venerdì, sia alla mattina che al pomeriggio.

È costantemente disponibile un'ampia modulistica, la cui compilazione potrà beneficiare dell'assistenza del personale catastale, per recepire eventuali segnalazioni da parte dei consorziati. L'inoltro può essere effettuato tramite posta, mail, mail certificata, fax e spazio dedicato sul sito internet istituzionale.

A titolo esemplificativo nel periodo sono state censiti presso gli uffici, mediante "*RCP –Ricevute contatto pubblico*", 20.711 contatti con il pubblico che hanno dato luogo ad un intervento degli operatori sulla base dati.

Le semplici richieste di informazione, non oggetto di censimento, sono risultate significativamente maggiori e risulta in costante aumento il ricorso alla modalità di contatto tramite Email e/o PEC mentre risulta in calo il ricorso alla posta ordinaria.

Gli uffici provvedono anche alla sistematica gestione degli AVVISI DI PAGAMENTO restituiti al mittente da parte del vettore postale al fine di agevolare il recapito all'utenza.

Nel 2024 non sono stati emessi solleciti al fine di provvedere all'iscrizione a ruolo di tutti gli importi relativi alle forniture emesse entro il 31/12/2024 al fine di evitare che tali importi fossero interessati dalle nuove normative in merito alla riscossione.

Nel 2025, a seguito della Convenzione Intercent-ER, è stato attivato il servizio "Resi Report" attraverso il quale vengono restituiti al consorzio i tracciati degli esiti delle postalizzazioni dei documenti/avvisi nonostante non si tratti di posta raccomandata. I flussi offrono informazioni in merito a:

- destinatario irreperibile;
- destinatario sconosciuto;
- destinatario trasferito;
- destinatario trasferito;
- destinatario deceduto;
- indirizzo inesatto;
- indirizzo inesistente;
- invio rifiutato;

Atteso che il numero dei resi non corrisponde al numero di DOCUMENTI non pagati, in quanto il Consorzio provvede sia al recapito tramite l'app. dei servizi pubblici IO e mediante Email/Pec quando disponibili, il

servizio si è comunque dimostrato particolarmente utile ed efficiente per la gestione dei rapporti con l'utenza.

A seguire la tabella con alcuni indicatori (*) al 30/06

Tipologia	2021 (*)	2022	2023	2024	2025	2026 (*)
N. contatti numero verde	5.038	5.096	6.010	3.959	3.921	2.471
N. pratiche Catastali (RCP)	3.422	3.870	4.279	3.405	3.719	2.016
N. avvisi ri-postalizzate pervenute al Consorzio	3.735	3.976	4.101	3.997	-	-
Solleciti		13.534	9.539		16.409	
N. Resi da "Resi Report"					10.296	6.955

11. COMUNICAZIONE

Nel corso del periodo 2021-2026 il segmento di attività dedicato alla comunicazione è stato consolidato sia come comunicazione di servizio e istituzionale che, come disseminazione della conoscenza delle attività e funzioni dell'Ente al fine di rendere conto ai propri stakeholder delle risorse impiegate e delle realizzazioni, rese possibili dai propri interventi.

Nello specifico:

- con costanza rispetto alle attività consortili e agli eventi che hanno interessato il territorio sono stati predisposti comunicati stampa e articoli redazionali, inviati mediante mailing list agli organi di stampa e ad organizzazioni provinciali, regionali e nazionali;
- si è preso parte ad interviste e servizi tv trasmessi sia da TG locali e nazionali (Telelibertà, TG1, TG3, TG regionale, La7 ecc.) sia da trasmissioni di approfondimento (Nel Mirino, Coltiviamo Piacenza, Mela Verde, ecc.);
- è stato aggiornato il sito web con informazioni istituzionali, di progetto e di rilevanza per la cittadinanza;
- sono state organizzate iniziative di vario genere: eventi, incontri, convegni, seminari, tavole rotonde e mostre predisposti, organizzati e realizzati con lo scopo di informare sulle attività svolte dal Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- sono stati creati dei contenuti per pubblicazioni e volumi legati al territorio;
- è continuata l'attività formativa all'interno degli istituti scolastici di ogni ordine e grado con iniziative sia all'interno degli istituti stessi sia presso i nostri impianti o location terze al fine di formare cittadini di domani più consapevoli delle risorse e del luogo in cui vivono. In media ogni anno sono stati raggiunti 1.500 studenti;
- sono continuate le collaborazioni e gli incontri con comuni, università, associazioni, altri enti e istituzioni.

Le iniziative più significative effettuate durante il quinquennio sono state le seguenti.

- 01/07/2022 "100 anni diga del Molato": convegno, organizzato come tavola rotonda, in occasione del centenario della posa della prima pietra della diga del Molato simbolo della Val Tidone. Anniversario che per pari data è rientrato sia nel centenario della bonifica moderna (rappresentata dai consorzi di Bonifica e da ANBI Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) sia in quello della facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore campus di Piacenza (co-organizzatore dell'evento).

- In occasione del collaudo della diga del Molato del marzo del 2023 sono stati organizzati diversi incontri in loco con associazioni di categoria, associazioni nazionali e regionali, con gli enti che a vario titolo hanno lavorato con il Consorzio allo scopo del concretizzarsi della procedura in tempi stretti e con la Diocesi di Piacenza-Bobbio.
- 14/09/2024 “Alla scoperta dell’alta Va d’Arda e del nostro territorio di montagna”: un evento organizzato insieme al Comune di Morfasso consistito in un’escursione guidata alla sorgente del torrente Arda, corso d’acqua sbarrato a Vernasca della diga di Mignano, opera in gestione al Consorzio e strategica per il territorio.
- 17/10/2024 “Acqua, comunità e territori. I 90 anni della diga di Mignano”. Un convegno organizzato come tavola rotonda insieme alla facoltà di Agraria dell’Università Cattolica del Sacro Cuore campus di Piacenza presso il Palazzo del Podestà di Castell’Arquato per celebrare l’anniversario dello sbarramento della Val d’Arda e parlare delle opere irrigue e di difesa presenti sul territorio.
- 11/10/2025 “Inaugurazione del ponte sulla strada di bonifica Ferriere Rocca” in località Taravelli di Ferriere. Momento celebrativo del rifacimento del ponte che permette il collegamento tra le frazioni Rocca-Chiesa e I Cerri realizzato grazie ad un finanziamento della Regione Emilia- Romagna.
- 25/05/2026 “Ogni goccia conta: la nuova condotta irrigua per il sistema Arda” in collaborazione con ANBI e il Comune di Fiorenzuola e con il patrocinio di Castell’Arquato e Alseno è stata inaugurata la condotta irrigua che, per 20 km, attraversa i tre comuni. L’opera è stata intitolata al compianto Presidente del Consorzio Fausto Zermani.
- 08/06/2026 “Da Camillo Cavour al PNRR: il Traversante Mirafiori” in collaborazione con Anbi e con il patrocinio dei Comuni di Rivergaro e Gazzola è stato inaugurato il Traversante irriguo oggetto anche di una pubblicazione curata del Consorzio ed edita da Tip.Le.Co.
- Ogni autunno/inverno è stata organizzata una startup competition in collaborazione con la facoltà di Agraria dell’Università Cattolica del Sacro Cuore campus di Piacenza, con il Consorzio di secondo livello CER e con Urban Hub Piacenza facente seguito al progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna (Urban Hub). Selezionatore delle startup finaliste che ad ogni edizione si sono sfidate presentando un’idea innovativa legata all’acqua e all’agricoltura, Urban Hub.
- Ogni anno in occasione della Giornata Mondiale dell’Acqua è stato organizzato un workshop con gli studenti delle scuole superiori della provincia in collaborazione con la facoltà di Agraria dell’Università Cattolica del Sacro Cuore campus di Piacenza ed è stato simbolicamente acceso un tricolore sulla facciata dell’impianto idrovoro della Finarda (così come fatto da ogni Consorzio di Bonifica d’Italia per opere di difesa o irrigue al fine di celebrare il ruolo sul territorio nazionale portato avanti degli enti associati ad ANBI);
- Ogni settembre si è collaborato con l’Unione Montana Valli Trebbia e Luretta e con l’Istituto Omnicomprensivo di Bobbio alla “Festa dell’Albero e della Natura” alla quale hanno preso parte gli studenti della da Ottone a Travo con l’obiettivo di conoscere il proprio territorio e imparare ad amarlo e rispettarlo.
- Negli anni si è poi preso parte ad iniziative organizzate da altri enti e istituzioni come ad esempio: Interno Verde, Aquawatt, Tomato World, Macfrut, Remtech.

12. EUROPROGETTAZIONE

In coerenza con le finalità istituzionali dell’ente, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha avviato progetti di ricerca, sviluppo e innovazione con l’obiettivo prioritario di promuovere una identità territoriale socialmente responsabile, con particolare riferimento al comprensorio di bonifica, mettendo a sistema la tutela del rischio idraulico, del rischio siccità, del rischio di dissesto e della tutela dell’ambiente e della biodiversità con strumenti di innovazione e controllo resi disponibili dalla ricerca di frontiera tramite la collaborazione di centri di ricerca e università nazionali.

Nel periodo 2021-2026 è proseguito il progetto europeo LIFE CLAW “Crayfish lineages conservation in North-Western Apennine” (LIFE18 NAT/IT/000806). Il progetto è cofinanziato dall’Unione Europea attraverso lo

strumento LIFE e ha come obiettivo quello di conservare e migliorare le popolazioni del gambero di acqua dolce autoctono *Austropotamobius pallipes*, prevenendo inoltre il contrasto alle specie di gambero alloctono invasive al fine di limitare la loro diffusione. Attività queste ultime coordinate dal Consorzio di Bonifica di Piacenza e alle quali, oltre ai tecnici degli enti coinvolti nel progetto, partecipano attivamente anche i volontari di 6 associazioni piscatorie piacentine e parmensi. Alla fine di giugno 2026 le attività di contenimento dei gamberi alloctoni sono state effettuate in 13 canali e in 7 laghi. Complessivamente le nasse messe in opera sono state 13.000 e le popolazioni dei gamberi alloctoni della specie *Procambarus clarkii* (conosciuti come gamberi della Louisiana o gamberi killer) sono state ridotte di oltre il 60%.

I partner del progetto LIFE CLAW, insieme al Consorzio di Bonifica di Piacenza sono: il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (coordinatore), l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, l'Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune di Fontanigorda e l'Unione di Comuni Montana Lunigiana.

13. TRASPARENZA

Nel corso del mandato 2022-2026 il Consorzio ha dedicato particolare attenzione al rafforzamento del sistema di trasparenza amministrativa, prevenzione della corruzione, legalità e controllo interno, sviluppando un percorso di progressivo adeguamento organizzativo e tecnologico alle disposizioni della Legge 6 novembre 2012 n. 190, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e delle successive evoluzioni normative intervenute nel settore della pubblica amministrazione e dei contratti pubblici.

La crescente digitalizzazione delle procedure amministrative e l'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2023 hanno comportato una revisione complessiva dei processi interni, imponendo alle stazioni appaltanti nuovi obblighi in materia di interoperabilità delle banche dati, pubblicazione delle informazioni, digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti e monitoraggio degli affidamenti pubblici. In tale contesto il Consorzio ha perseguito l'obiettivo di integrare gli adempimenti in materia di trasparenza con i processi amministrativi e gestionali dell'Ente, superando una logica meramente formale e orientando le attività verso un sistema organizzato di compliance e controllo.

13.1. RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nel quinquennio è stata assicurata la continuità delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), attribuite al Direttore Generale del Consorzio ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012. Nel 2025 il Comitato Amministrativo ha provveduto al rinnovo dell'incarico fino al 30 giugno 2028, garantendo continuità all'azione di coordinamento e monitoraggio delle attività previste dalla normativa anticorruzione.

In attuazione delle disposizioni legislative e delle indicazioni fornite dall'ANAC, il Consorzio ha inoltre provveduto all'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), approvando da ultimo il Piano 2026-2028 quale strumento di programmazione delle misure organizzative volte alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e alla promozione della trasparenza amministrativa.

I contenuti del Piano sono stati progressivamente integrati con le attività di controllo interno, gestione del rischio, organizzazione degli uffici, monitoraggio dei procedimenti e formazione del personale, secondo una logica di miglioramento continuo coerente con l'evoluzione dell'Ente e con la crescente complessità delle attività gestite.

13.2. PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO ORGANIZZATIVO E CONSULENZA SPECIALISTICA

L'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici e l'avvio delle attività connesse alla qualificazione della stazione appaltante hanno evidenziato la necessità di rafforzare ulteriormente il presidio degli adempimenti in materia di trasparenza, anticorruzione e whistleblowing. Per tale ragione il Consorzio ha affidato nel 2024 un programma specialistico di assistenza e compliance aziendale finalizzato all'analisi dei processi interni, al monitoraggio delle pubblicazioni obbligatorie, alla formazione del personale e al supporto nell'aggiornamento delle procedure amministrative.

Le attività sviluppate hanno consentito di effettuare una ricognizione sistematica dei processi organizzativi dell'Ente, verificare la coerenza delle procedure in essere rispetto al quadro normativo vigente, aggiornare la documentazione interna e predisporre un percorso strutturato di miglioramento continuo delle attività di controllo e monitoraggio.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione del personale e all'integrazione tra gli adempimenti previsti dalla normativa sulla trasparenza, quelli derivanti dalla gestione degli appalti pubblici e i processi di digitalizzazione introdotti dal nuovo ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale.

13.3. DIGITALIZZAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Tra le principali innovazioni introdotte nel corso del mandato si colloca il completo aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del Consorzio.

Nel 2025 il Consorzio ha infatti acquisito una piattaforma specialistica dedicata alla gestione degli obblighi di trasparenza e del sistema di whistleblowing, accompagnata da specifiche attività di importazione, riorganizzazione e integrazione dei dati provenienti dai principali applicativi gestionali in uso presso l'Ente.

L'intervento si è reso necessario per garantire la pubblicazione coordinata delle informazioni provenienti da più sistemi informativi e per assicurare il corretto allineamento delle banche dati utilizzate per la gestione degli appalti pubblici, della contabilità e degli adempimenti amministrativi.

La nuova piattaforma ha consentito di migliorare l'organizzazione delle informazioni pubblicate, semplificare gli adempimenti a carico degli uffici e rafforzare la capacità del Consorzio di garantire la completezza e l'aggiornamento dei dati soggetti agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013.

13.4. ORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEI REFERENTI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel corso del mandato è stato inoltre sviluppato un modello organizzativo fondato sul coinvolgimento diffuso delle diverse strutture dell'Ente.

Nel 2026 il Consorzio ha provveduto all'aggiornamento della struttura di supporto al RPCT, individuando una rete di referenti distribuiti nelle principali aree organizzative e nei diversi servizi tecnici e amministrativi del Consorzio.

La struttura comprende rappresentanti delle aree amministrative, finanziarie, legali, delle risorse umane, del catasto, dei sistemi informativi, delle dighe, della progettazione e delle diverse zone operative di bonifica e irrigazione. Tale organizzazione consente di assicurare un monitoraggio capillare dei processi, una più efficace mappatura dei rischi e una costante verifica dell'attuazione delle misure previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Ai referenti sono stati attribuiti compiti specifici di supporto al RPCT, tra cui l'individuazione delle attività maggiormente esposte al rischio corruttivo, il monitoraggio dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate, la segnalazione di eventuali situazioni di conflitto di interessi e la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione e aggiornamento delle informazioni.

13.5. RISULTATI CONSEGUITI

Le attività sviluppate nel corso del mandato hanno consentito di trasformare il sistema della trasparenza da adempimento prevalentemente documentale a componente strutturale dell'organizzazione dell'Ente.

L'integrazione tra processi amministrativi, sistemi informativi, gestione degli appalti e attività di controllo interno ha permesso di migliorare la qualità delle informazioni pubblicate, rafforzare la tracciabilità dei procedimenti amministrativi, sostenere il percorso di qualificazione della stazione appaltante e consolidare la cultura della legalità e della responsabilità amministrativa all'interno dell'organizzazione.

Particolare rilievo assume infine l'investimento compiuto nella formazione del personale, nella digitalizzazione dei flussi informativi e nella costruzione di una rete organizzativa interna dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, elementi che costituiscono oggi un patrimonio stabile dell'Ente e una base solida per il proseguimento delle attività nei prossimi anni.